

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 26/09/2008**

Città di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 26 settembre 2008 – ore 17.30

in 2° convocazione lunedì 29 settembre 2008 – ore 18.00

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;
- 2) Mozione a firma del cons. Sava (Il Popolo della Libertà) ed altri concernente le linee-guida di sistemazione superficaria di Piazza Garibaldi preliminari alla fase progettuale;
- 3) Interpellanze ed interrogazioni:
 - interpellanza dei cons. Soppelsa e Bortolotti (Lega Nord Padania) avente ad oggetto: “Realizzazione di un centro culturale e religioso con relativi servizi in via Tremogge”;
 - interpellanza del cons. Munarini (Popolari Retici) avente ad oggetto: “Chiusura ufficio frazione”;
 - interpellanza del cons. Sava (Il Popolo della Libertà) ed altri avente ad oggetto: “La Giunta Molteni intende valorizzare le Frazioni chiudendo l’Ufficio a loro dedicato?”;
- 4) Approvazione delle trascrizioni delle sedute del 27 giugno 2008, 30 giugno 2008 e 25 luglio 2008;
- 5) Ratifica alla 2^ variazione al bilancio di previsione 2008 e al bilancio pluriennale 2008/2010;
- 6) Seconda verifica equilibri di bilancio dell’esercizio 2008;
- 7) Servizio idrico integrato - approvazione della convenzione consortile tra gli enti locali compresi nell’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Sondrio e del relativo statuto;
- 8) Ordine del giorno a firma del cons. Schena (Partito Democratico) ed altri concernente l’ATO;
- 9) Progetto "Calore pulito città di Sondrio";
- 10) Approvazione dello schema di Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi finalizzato all’attuazione delle politiche regionali, concernente l’ambito territoriale della Provincia di Sondrio.

COMUNE DI SONDRIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 SETTEMBRE 2008

PRESIDENTE

Se prendiamo posto iniziamo. Va bene allora la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Pagnozzi Anselmo?

CONSIGLIERE PAGNOZZI

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE TAM

Presente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

No.

CONSIGLIERE

E' assente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE VEGA

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE LIMUTI

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

ZANESI CARLO

Presente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

No.

Rebai Filippo?

No.

Righi Claudio?

CONSIGLIERE RIGHI

Presente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

Assente.

Camurri Giuseppe?

Assente.

Provera Fiorello?

PROVERA FIORELLO

Presente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE SOPPELSA

Presente.

SEGRETARIO

Faggi Aldo?

CONSIGLIERE FAGGI

Presente.

SEGRETARIO

Ruttico Wilma?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE DAMIANO

Presente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE.....

No.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE MUNARINI

Presente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

SEGRETARIO

Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette assenti.

PRESIDENTE

Bene il numero legale c'è possiamo cominciare. Devo comunicare la giustificazione dell'assenza dei consiglieri Camurri, Bortolotti, Grimaldi e Della Cagnoletta che hanno fatto pervenire la giustificazione dell'assenza.

Due comunicazioni veloci nella conferenza capigruppo ho dato indicazione del calendario dei prossimi tre consigli comunali tra qui e fine anno 31 che saranno, immaginiamo, il 31 di ottobre, il 28 novembre e il 19 dicembre.

Un'altra comunicazione. E' arrivata dalla Regione Lombardia, dal Consiglio Regionale Lombardia, dal Presidente del Consiglio una comunicazione relativa allo Statuto d'autonomia della Lombardia che è andato in vigore il 1° di settembre e, per far conoscere questo Statuto il Consiglio ha deciso di realizzare una serie di incontri sul territorio e verrà quindi, ci sarà una, un incontro il giorno 17 ottobre prossimo alle 5 e mezza della sera, alle 17,30 in piazza Campello, l'invito a tutti i consiglieri di partecipare a questa, a questo incontro. Ho fatto fare una copia per ogni consigliere di questa comunicazione che vi verrà distribuita.

La parola al Sindaco per le sue comunicazioni.

SINDACO

Due brevissime comunicazioni uno perché per informare ma era siamo già stati tutti informati anche attraverso la stampa dell'avvenuto a firma dell'accordo di programma sul teatro, scusate, sul teatro Pedretti è stato firmato il 17 settembre a Milano, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio e l'amministratore unico dell'..... Pedretti è stato anche sottoscritto di fatto il crono programma con tutte gli importi per i finanziamenti a sostegno di tale iniziativa,

ricordo che nel, nelle variazioni di bilancio di questa sera sono anche indicate la sostenibilità delle rate di mutuo per quanto compete il Comune di Sondrio.

L'altra comunicazione è in relazione al protocollo d'intesa che la città di Milano e la città di Sondrio hanno sottoscritto in relazione ad iniziative e ad in ogni caso alla possibilità di collaborazione tra la città di Milano e la città di Sondrio in relazione all'Expo 2015 nella protocollo d'intesa la città di Sondrio ha elencato quali sono le peculiarità che sono interessanti per le tematiche che l'Expo 2015 pone all'attenzione quindi l'ambiente e l'alimentazione, abbiamo segnalato le nostre caratteristiche ambientali, abbiamo segnalato le nostre eccellenze da un punto di vista culturale, abbiamo segnalato appunto, tra l'altro, la possibilità di avere a disposizione il teatro Pedretti per il 2011 e la città di Milano attraverso gli organi competenti mette a disposizione uno scenario e un palcoscenico così importante qual'è l'Expo 2015 per iniziative che la città di Sondrio intende mettere in campo, è una accordo evidentemente di livello paritetico tra le città, è chiaro ci saranno accordi su altri livelli ma credo che sia interessante che questo canale di collaborazione sia funzionale a possibilità e qui è ben indicato che iniziative che la città di Sondrio intende fare e svolgere in questo lasso di tempo fino a quella data potranno in, in accordo con il Comune di Milano di fregiarsi del simbolo dell'Expo 2015. Credo che questo sia un'iniziativa che hanno fatto in realtà anche molti altri capoluoghi lombardi e sta nella strategia del sindaco di Milano di coinvolgere attraverso questa tipologia di accordi le città capoluoghi di provincia, poi ripeto prima ci saranno livelli differenti tra le amministrazioni provinciali con l'amministrazione regionale che tirerà a sua volta le fila di quest'importante iniziativa.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo quindi alla mozione a firma consigliere Sava ed altri concernente le linee guida di sistemazione superficiale di piazza Garibaldi preliminari alla fase progettuale.

Parola al consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie presidente.

VOCI LONTANE

.....

CONSIGLIERE SAVA

L'intenzione che ci ha mossi nel predisporre, nel sottoporre a tutti i consiglieri questa mozione è un'intenzione essenzialmente propositiva e positiva. La piazza Garibaldi, questa è la constatazione di partenza è indubbiamente il luogo di maggior significato per l'intera città sia perché per le sue dimensioni è la piazza più grande di Sondrio sia perché da sempre è il luogo di maggior ritrovo su cui gravita la socialità dei nostri concittadini senza voler togliere nulla ad altre piazze ovviamente.

Il fatto poi che essa sia interessata da un considerevole intervento di recupero funzionale e di utilizzo del sottosuolo, utilizzo del sottosuolo che ha visto anche l'unanime approvazione del consiglio in una precedente seduta quella del 16 maggio dove è stato approvato e la sdemanializzazione di questa parte del sottosuolo necessaria a dar corso alla costruzione dell'autorimessa interrata.

Il fatto che questa piazza dunque sia così importante per la nostra città è sicuramente una, una un aspetto su cui penso che nessuno ponga dubbi o perplessità. Questo intervento sulla piazza Garibaldi e nell'ambito del piano, piano programma integrato di intervento sulle tre piazze è un intervento che ormai vede la piazza Garibaldi completa per quanto riguarda le opere del sottosuolo e andrà a poche settimane l'ultimazione della soletta di copertura dei box interrati. Tutti i sondriesi attendono con ansia che la piazza venga restituita alla pubblica funzione, al

pubblico utilizzo e ed è giusto quindi, forse anche un po' così doveva essere magari esaminato un po' anche prima comunque ed è giusto che il consiglio comunale in qualche modo si attivi per vedere come verrà sistemata questa piazza riteniamo infatti che non possa essere un argomento da riservare ai tecnici sul quale i tecnici propongono le soluzioni e progettuali e noi dobbiamo più o meno acconsentire o non acconsentire.

Il tema della piazza Garibaldi è il tema anzitutto di che tipo di funzioni dovrà svolgere e in conseguenza di queste anche di che tipo di organizzazione di questo grande spazio questo consiglio comunale pensa debba avere. Ora un progetto come ben sappiamo esiste già ed è il progetto che è allegato al programma integrato di intervento, prevede una soluzione molto sobria che è la soluzione della piazza sostanzialmente piana, pavimentata in porfido e in lastre di serizzo, di serpentino o quel che sia comunque con materiali del tutto analoghi anzi gran parte di recupero di quelli esistenti come il Garibaldi così com'è stato previsto anche da prescrizioni della sovrintendenza in quanto non è una piazza qualsiasi, è una piazza che ha anche una rilevanza storica tale per cui c'è anche un vincolo di questo tipo. Di questo, con questo, dovremo fare comunque i conti e già è una precedente ipotesi di sistemazione sembra sia stata non bene accolta dalla sovrintendenza e, è certo che si fa più pressante che mai l'esigenza di individuare da parte nostra, proprio per dare attuazione a quei principi di partecipazione nella progettualità della città che sono un po' caratteristica propri sia della maggioranza ma anche della minoranza perché sempre si è tentato di cercare di progettare facendo partecipare gli utenti a maggior ragione quindi sulla piazza Garibaldi. Ora è il tempo che questo consiglio comunale in qualche modo detti i suoi indirizzi, preveda qualche linea guida in relazione alla funzione appunto o alle funzioni che si vuole riservare a questa importante piazza.

Ora è vero che c'è un tecnico nominato dall'amministrazione in seno alla commissione mista, chiamiamola così, pubblico o privata che sta studiando il problema ed è altresì vero che non vorremmo che si perdesse del tempo una volta finita la soletta del garage ad avviare con immediatezza i lavori di sistemazione della piazza. Da qui la necessità di disporre in tempi rapidi di un progetto e di un progetto condiviso e di un progetto partecipato.

Queste sono le premesse sostanzialmente forse meglio esposte per carità nella mozione con cui si ha più calma e più tempo per esporre i propri pensieri e comunque sono sostanzialmente i temi che compongono questa mozione e che si conclude con una richiesta di portare questo importante argomento all'attenzione della commissione terza, commissione territorio lavori pubblici, e con la partecipazione dell'esperto nominato dal Comune al fine di esaminare e approvare quali possano essere le linee guida di sistemazione superficiale di piazza Garibaldi.

Abbiamo precisato preliminarmente alla fase progettuale proprio nel senso prima illustrato cioè che non è che prima si fanno i progetti e poi si pensa come debba essere la piazza. Non può essere delegato una cosa di così grande importanza semplicemente ai tecnici.

E poi l'altro punto su cui ci si augura che anche per questo punto come sul precedente ci sia il consenso di tutti i colleghi consiglieri e su questo tema si è avviato un canale di giusta e doverosa comunicazione nei confronti di tutta la cittadinanza che è, è senz'altro molto sensibile a questo argomento per esperienza diretta di ciascuno di noi, per esperienza negli anni scorsi dell'attenzione che c'è stata coi momenti espositivi del progetto così com'era stato originariamente pensato della piazza in cui è stato esposto all'albergo della Posta per cui mi pare che anche le, le attuali maggioranze ora, allora minoranze comunque molti esponenti sollecitassero una partecipazione alla progettazione di questo intervento.

Non la voglio fare lunga, ecco il tema sta tutto qui quindi la richiesta di affrontare con la massima sollecitudine questo tema a partire dai criteri funzionali di organizzazione della piazza che

vengono prima di quelli progettuali e di dare massima partecipazione, diffusione, informazione alla cittadinanza.

Chiedo che su questa mozione il consiglio esprima un voto unanime. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Sava.

Consigliere Schena

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie Presidente. Io intervengo a nome di tutti i gruppi di maggioranza per dire che condividiamo la mozione che ha illustrato il consigliere Sava convinti come siamo che effettivamente le modalità per pervenire ad un progetto che sia condiviso dalla popolazione siano quelle previste nella mozione.

Ricordo anche che, come giustamente è stato sottolineato, che nella precedente amministrazione le allora minoranze avevano espresso in più occasioni il desiderio e la richiesta rivolta alla Giunta di rendere pubblico il progetto della realizzazione delle piazze proprio per creare una condivisione da parte della, della cittadinanza e mi pare di ricordare che anche dopo quell'esposizione presso l'albergo della Posta avvenne proprio a seguito delle sollecitazioni che noi allora avevamo fatto.

So anche che il progetto Riva, quello che c'era stato presentato a suo tempo, è stato bocciato dalla sovrintendenza quindi certo si dovrà arrivare ad una diversa sistemazione della piazza, della piazza Garibaldi e è chiaro che aspettiamo anche noi, i consiglieri di maggioranza aspettiamo di poter vedere ed esaminare insieme delle ipotesi di sistemazione della piazza, direi forse più ipotesi in modo tale che si possa scegliere quella che riterremo la migliore per una migliore sistemazione della piazza Garibaldi e direi che confidiamo, ma direi che siamo sicuri che la Giunta intendesse e intenda tutt'ora agire in questo modo e che quindi porterà all'attenzione prima della Commissione e poi anche della, verso la cittadinanza perché penso sia importante anche parlare con la cittadinanza onde evitare ciò che è successo l'altra volta che quando si incominciò a, a parlare di spostamento di piazza Garibaldi ci fu da parte di parecchi cittadini di Sondrio una forte opposizione e quindi una forte non condivisione di quel progetto.

Quindi io sono convinto che nei prossimi tempi e mi auguro che appunto avvenga il più rapidamente possibile proprio per la Regione per cui la piazza oramai è stata coperta e si deve procedere alla scelta della soluzione appunto della pavimentazione della piazza, mi auguro che questo avvenga al più presto che abbiamo, e possiamo avere quindi tutti la possibilità di esprimere il nostro parere in ordine ai progetti che ci verranno sottoposti.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Sì brevemente per associarmi a quanto detto dai colleghi il nostro gruppo ha condiviso la mozione presentata dal consigliere Sava e l'abbiamo sposata in pieno. Siamo felici anche di aver sentito le parole del consigliere Schena e quindi confidiamo che ci possa essere la massima condivisione nel portare all'unanimità questa, questa mozione.

Riteniamo fondamentale che ci sia un passaggio innanzi tutto in commissione, nella competente commissione consiliare ma poi diciamo in maniera più estesa nei confronti della popolazione in quanto riteniamo che la piazza Garibaldi sarà la vetrina di Sondrio per molti anni, per molti decenni quindi prima di compiere delle scelte è bene che ciascuno possa dire la sua anche, anche il singolo cittadino possa dire la sua in merito ad un progetto e quindi riteniamo che innanzitutto il passaggio ad una commissione terza possa permettere diciamo di fare emergere le varie istanze ognuno, avrà diciamo, una sua visione di quale deve essere piazza Garibaldi del futuro ad esempio

noi riteniamo che debba essere un luogo fruibile al massimo per eventi, manifestazioni e quindi è fondamentale che prima di arrivare alla fase progettuale ci si confronti su delle linee guida che facciano emergere diciamo quale dev'essere il volto della, della piazza e quindi concludo sostenendo appieno i contenuti della mozione e augurandomi anche io che alla fine possa uscire in maniera unanime. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Credo che quanto è stato detto fino ad ora, in particolare la mozione presentata dal consigliere Sava e da altri sia un po' come sfondare una porta aperta in questo contesto credo che tutti siamo d'accordo. Io mi associo a quanto è stato detto e non aggiungo altro per non perdere tempo. Solo un'osservazione mi sembra importante. Questo, questa vicenda ci insegna e forse per l'ennesima volta una che forse dovremmo adottare in certi contesti un altro metodo. Qui noi credo arriveremo o si arriverà a presentare ai cittadini un progetto eventualmente chiedere qualche considerazione, qualche valutazione, qualche critica su questo progetto, però il progetto c'è o ci sarà. Io credo che il processo debba essere ribaltato cioè si deve prima chiedere ai cittadini delle indicazioni, dei suggerimenti, delle valutazioni e poi in un secondo tempo fare un progetto e si dirà questo è già stato fatto, ma non è stato fatto con un certo metodo.

Io so che in alcune città d'Italia questo metodo è stato adottato molto spesso, specialmente proprio in occasione della sistemazione di piazze.

Io credo che l'interesse dei cittadini per la piazza di Sondrio, ormai è stato ribadito, lo riscontriamo passando e vedendo molte persone che stanno a sbirciare curiose, non tanto per quello che immagino si fa sotto perché credo che ciò che conta per molti è quello che si farà sopra.

Ecco io credo che questo servirebbe anche ad avvicinare i cittadini alla gestione diciamo così dei beni della città e quindi a eliminare quell'apatia dei cittadini che spesso noi abbiamo, almeno io penso, abbiamo valutato criticamente quindi si tratta di cambiare un modo di presentare le cose. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie presidente. Ma io credo sia chiaro anche se non sono un firmatario della mozione condivido in pieno però ho paura che quest'amministrazione abbia cominciato a fare quello che ha fatto nei nove anni di precedente amministrazione.

Quando io leggo sui giornali i giochi delle fontane in piazza Garibaldi vuol dire che qualcuno ha già deciso di metterci un'altra fontana. Quando leggo sul giornale che la sovrintendenza ha già dato il suo parere che potrebbe essere positivo vuol dire che i giochi, secondo me, sono molto avanti. Si portano avanti i progetti senza fare intervenire il consiglio comunale e nemmeno le commissioni. Io questo, questa cosa qui l'ho già vista in nove anni di precedente amministrazione di centro sinistra e credo che anche questa volta sarà così. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Anche noi non abbiamo sottoscritto ma per disguidi la mozione presentata da Sava, siamo pienamente d'accordo. Ecco sul fatto e concordiamo anche con le parole appena espresse da Soppelsa. Ecco il consiglio comunale deve essere interessato maggiormente non penso che ci sia stato volutamente un disguido però su un intervento così importante bisogna che il consiglio comunale sia chiamato ad esprimere, a lavorare senza arrivare a quello che sarebbe auspicabile come però appartiene un po' all'utopia che diceva il consigliere Forni addirittura da ripartire dai cittadini e per fino a salire al consiglio poi finalmente Giunta e Sindaco. Quello sarebbe l'ottimo però visto che gli amministratori sono stati eletti anche in conseguenza di una votazione e, ed hanno il compito di sentire e quello che sono il volere dei cittadini è giusto che anche ad un certo punto qualcuno decida però il consiglio comunale, dentro il consiglio comunale questo passaggio deve essere fatto con maggior sensibilità, non a cose già fatte quindi coinvolgerlo maggiormente altrimenti con la paura che si sente un pochettino di essere completamente scavalcato su temi che poi sono condivisibili da tutti qui non si tratta di scelte politiche, si tratta di destinare la piazza quindi la parte più importante della città, la parte più viva e di destinarla insieme convintamente, penso sia questo richiamo porta ad un coinvolgimento maggiore del consiglio comunale lo condivido in pieno e di conseguenza in pieno condivido la, condividiamo la mozione presentata da Sava.

PRESIDENTE

Grazie.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....

PRESIDENTE

Non è prevista.

C'è, ecco ok grazie.

Bene se non ci sono altri interventi pongo in votazione la mozione.

Favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

36 voti favorevoli.

Bene passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Ci sono tre interpellanze: la prima che ha un argomento suo e le altre due che hanno lo stesso argomento quindi la parola al Sindaco per la risposta che sarà, immagino, unificata per le due interpellanze sulle, sulla chiusura dell'ufficio delle frazioni. La parola al Sindaco.

SINDACO

Rispondo alla, alla prima voglio ringraziare come ho già fatto l'altra volta il consigliere Soppelsa e Bortolotti che hanno ancora chiesto chiarimenti, pareri, pensieri attorno alla questione della richiesta da parte di alcuni cittadini di avere nella città di Sondrio un luogo di culto, evidentemente il tema è ritenuto un tema importante, io ritengo che sia un tema importante ed è per questo che voglio subito dire che c'è un errore nella formulazione della domanda nel momento in cui dico, dice, afferma questo mi pare di aver capito che gli uffici avrebbero dato una risposta negativa. In realtà gli uffici hanno segnalato e hanno indicato che nel frattempo è intervenuta una norma regionale che da indicazione ai comuni di individuare luoghi, aree urbanisticamente destinate alle funzioni come quella richiesta da questo gruppo di cittadini e quindi non c'è nessun diniego e di fronte a queste leggi gli uffici e ovviamente anche l'amministrazione e altrettanto ovviamente risponderà rispettando le leggi che ci sono a livello nazionale, a livello regionale e anche le norme comunali e proprio alla luce di queste norme io

voglio ancora riconfermare che ogni cittadino ha diritto ad esprimere il proprio pensiero ed esprimere la propria tendenza religiosa ed è per questo che noi riteniamo che anche quei cittadini che hanno fatto richiesta dovranno trovare una risposta adeguata nel rispetto delle leggi anche nella città di Sondrio. Quindi questo, mi pare di essere chiaro, quando mi viene chiesto qual'è il pensiero, il pensiero è questo cioè nel rispetto delle leggi nazionali, regionali e ovvio delle norme comunali si risponderà adeguatamente ad una richiesta legittima di un gruppo di cittadini.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente ma io continuo a chiedere al signor, al signor sindaco di, di formulare, di chiedere quali siano le proposte che intende formulare ma continuo a non ottenere risposta. Allora io vorrei ripetere che qui siamo di fronte a degli atti che non, non stanno ne in cielo ne in terra. Allora possiamo fare un breve excursus. Questa gente parte in dicembre del 2007 dicendo che trasferisce i propri uffici da via Grumello a via Tremogge. Non chiede niente e dice noi ci trasformiamo da via Grumello a via Tremogge.

Il Comune risponde dopo un po' di tempo anche perché non è riuscito ad individuare il Comune intendo gli uffici, non sono riusciti ad individuare i firmatari, la residenza dei firmatari, rispondono che prima di trasferirvi avrete bisogno di chiedere qualcosa al Comune, in questo caso il permesso di costruire come dice la legge.

Questi fanno richiesta del permesso di costruire e insieme si firma il vice presidente, insieme al professionista incaricato di sistemare i locali, noto anche l'amministrazione comunale, chiedono di poter sistemare i locali e il permesso di costruire dicendo che lì entrano 99 persone. Perché 99 persone? Perché 100 persone avrebbero fatto scattare il famoso ordine per cui sarebbero intervenuti i vigili del fuoco. Io voglio spiattellare le cose come sono e dopo di che il Comune risponde ancor dopo, nel frattempo è intervenuta la legge della Regione Lombardia. Siccome loro si sono appellati anche al fatto che sia un centro religioso con la quale la legge dice guardate che lì, per andare lì dovete fare una variante di piano regolatore perché ci vuole che sia, necessita che sia un'area standard per l'attrezzature collettive cosa che invece lì non è. Dopo la risposta del Comune io ho fatto questa interpellanza e neanche pochi giorni dopo arriva una letteraccia da parte del presidente del, della comunità islamica e del progettista incaricato poi se voglio, vogliamo posso distribuirla a tutti una copia così vediamo un po'. Una lettera vergognosa nei confronti degli uffici comunali nella quale si chiede, si dice che il permesso di entrare in quei locali, cioè il permesso di costruire, dev'essere rilasciato indipendentemente dalla legge regionale perché la domanda è stata fatta prima dell'uscita della legge regionale. Cioè io posso capire che, che il vice presidente dell'unione della comunità islamica lì non sappia, non sia a conoscenza della nostra legge ma il progettista ripeto, esperto, che scrive una cosa del genere quanto meno dovrebbe essere soggetto ad una risposta non dagli uffici ma del Sindaco visto che è un collaboratore di questa Giunta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Sindaco per le altre interpellanze.

SINDACO

Rispondo ad entrambe contemporaneamente.

Allora nella ricostruzione che è utile fare voglio ricordare che durante la campagna elettorale nei tour che i candidati hanno fatto e io come candidato ho fatto assieme ai gruppi che mi hanno sostenuto che sono qui rappresentati in consiglio comunale abbiamo fatto come abitudine, come

consuetudine com'è assolutamente necessario, importante fare il giro nelle zone della parte alta della città e una delle questioni che abbiamo posto, un interrogativo che abbiamo posto ai cittadini di quella parte alta della città era proprio una questione precisa in relazione alla funzione che loro hanno ritenuto avesse avuto, che stava avendo in quel periodo l'ufficio delle frazioni e una delle segnalazioni o le segnalazioni che ci sono arrivate con più ampio consenso era che certo è importante avere questo tipo di rapporto ma questo aveva dimostrato nell'arco di questi due anni, due anni e mezzo di esperienza un limite forte che era quello che i cittadini avrebbero preferito interloquire direttamente con gli amministratori perché ritenevano anche che alla luce dell'esperienza che l'interlocuzione con un dipendente comunale in realtà non ottenesse i risultati da loro sperati e c'è che molte delle segnalazioni in realtà non avevano avuto risposte attese nei tempi e nei modi e quindi ci veniva suggerito un altro tipo di approccio che era quello di vedere più spesso, con una frequenza stabilita gli amministratori con i quali confrontarsi e poi dall'altra parte attendersi da loro risposte nel, nei tempi che loro si attendevano e soprattutto avere davanti l'interlocutore nel momento in cui la risposta non era considerata loro adeguata nei tempi e nei modi e di non essere soddisfatto ed esprimere questa insoddisfazione anche all'incontro successivo con gli amministratori.

Arrivati ad amministrare abbiamo giustamente fatto una verifica della situazione di questo ufficio e anche, e anche di una serie di interventi che la polizia municipale faceva stazionando nelle frazioni con il pulmino per raccogliere ulteriori segnalazioni e anche portare a domicilio eventuale documentazione che fosse di pertinenza della polizia municipale.

Dalla polizia municipale è venuta la segnalazione che in realtà l'utenza era vicino allo zero.

Dalla visura, dalla valutazione dei report che venivano fatti a conclusione di un certo lasso di tempo dalla, dagli uffici preposti, dall'ufficio preposto che negli ultimi tempi aveva un interlocutore diretto nel segretario comunale che valutava e preparava questi report abbiamo verificato che in realtà le questioni che venivano poste erano questioni direi non estremamente, diciamo, non, non si può dire non importanti ma erano ripetitive legate alla questione del taglio dell'erba, la questione dei sentieri, di alcune sistemazioni di tombini e che però guardando nei report avevano in alcuni casi tempi di risposta lunghissimi e in alcuni casi basta andare a verificare la documentazione e addirittura nel lasso di due anni la risposta era ancora in itinere, si stava verificando, si stava procedendo.

Quindi noi abbiamo inteso sostituire questo sistema di comunicazione con la parte alta della città con un altro che era quello che ci pareva e ci era stato segnalato ad essere più richiesto cioè un tour costante e cadenzato con le frazioni. Credo che sia stato consegnato sul vostro tavolo un calendario degli incontri che verranno iniziati nei primi di ottobre con le varie frazioni. Abbiamo aggiunto rispetto a quello che era il tour iniziale anche la zona di Colda perché nel frattempo sono arrivate segnalazioni del genere e quindi intendiamo seguire questa tipologia perché ci è stato indicato come la migliore e soprattutto abbiamo verificato che l'altro strumento non aveva ottenuto i risultati che i cittadini si erano attesi.

PRESIDENTE

Grazie.

Nell'ordine in cui sono state presentate dò la parola al consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Ma io credo che il servizio fosse stato istituito appunto per dare un servizio dal punto di vista amministrativo agli abitanti delle frazioni perché credo che diciamo amministratori e uffici pubblici siano due cose diverse. E' vero che la segnalazione dello sfalcio del prato può essere fatta sia a un assessore o al sindaco sia a delle, a dei dipendenti pubblici però credo che amministratori e uffici abbiano due diverse competenze. Giustamente gli amministratori vanno sul territorio ed

accolgono le richieste dei, dei cittadini ma non penso che, anzi non devono andare in giro a distribuire il certificato, a pagare la multa, cioè a ricevere il pagamento di una multa e via dicendo. Inoltre credo che comunque una presenza fissa o comunque a rotazione del Comune sulla cittadinanza abbia comunque una sua rilevanza. Sicuramente il sindaco durante il suo tour elettorale ha sentito che la gente preferiva avere gli amministratori rispetto agli uffici, io ho sentito diversi frazionisti che invece, è vero, magari non avevano forse capito quale erano le potenzialità di questo ufficio frazioni cioè cosa si poteva fare con i rappresentanti degli uffici comunali durante il loro tour nelle frazioni. Io credo che sia una perdita per le, per la realtà delle frazioni questo, forse addirittura bisognava potenziarlo e non sopprimerlo perché probabilmente se non c'erano richieste era anche perché la gente non aveva capito che cosa faceva questo, il servizio che veniva svolto da questo, da questo ufficio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Sì la risposta del sindaco mi lascia profondamente insoddisfatto sotto diversi profili, primo perché se l'ufficio è stato istituito è perché rispondeva a un bisogno e di fatto le richieste c'erano d'istituzione di questo ufficio e ciò non è avvenuto moltissimo tempo fa. Questo ufficio è ovvio che si occupa di cose minimali come ha lasciato intendere il sindaco, le cose routinarie ma che sono più vicine all'interesse quotidiano e concreto della gente di quei luoghi e che difficilmente possono trovare una risposta attraverso un tour di politici che vanno a fare il loro giro e che sia il sindaco o assessori, ma ciò che conta è, sempre il sindaco ce l'ha ricordato e spero che sempre vorremo ricordarcelo che c'è una distinzione fra attività di gestione e attività di indirizzo politico. Quest'ultima spetta agli assessori, non spetta all'attività di gestione. L'attività di gestione spetta agli uffici. Quindi se ci sono anche delle questioni piccole, marginali o il cittadino ha desiderio di interloquire ma, con il, l'amministratore, assessore o sindaco ma questo è del tutto evidente. Non dovrebbe essere così evidente per un amministratore il prendersi il ruolo e la funzione di andare a raccogliere queste esigenze particolari che sono compito degli uffici raccogliere ed è compito di un ufficio potenziare questa funzione. Quindi il sindaco ha raccolto dalla popolazione nel suo tour elettorale manifestazioni di non completa soddisfazione di questo servizio o meglio dice di preferenza di interloquire direttamente con gli amministratori, che è cosa diversa come dicevamo. Nel nostro giro elettorale abbiamo raccolto soddisfazione per questo servizio, esigenza di potenziarlo e di capirlo meglio, magari di attrezzarlo anche meglio per cui vede che probabilmente ci sono delle motivazioni diverse. Avevo anche chiesto nella mia interrogazione che venisse reso noto quali fossero i motivi contenuti nella relazione del direttore generale proponente l'abolizione di questo ufficio, i motivi concreti e, il sindaco ci ha dato una risposta che non ha niente a che vedere con le motivazioni che stanno dietro a una delibera di giunta e che hanno presieduto a quella deliberazione. Mi sembra che ci sia quindi un malinteso ruolo, un malinteso sul ruolo dell'amministratore, un malinteso sul ruolo degli organi di gestione e comunque un'incompletezza totale della risposta del sindaco a questa domanda, a questa domanda che non voleva far altro che riportare all'attenzione su un tema che è stato comune alle forze politiche in campagna elettorale, cioè di riconfermare, è nelle linee programmatiche del sindaco, cioè di riconfermare l'importanza della parte alta della città rappresentata dalle frazioni, questo era uno strumento, questo era un servizio, il Comune di Sondrio fornisce un servizio in meno, ne prendiamo atto.

PRESIDENTE

Grazie.

Passiamo all'approvazione delle trascrizioni delle sedute del 27 giugno 2008, 30 giugno 2008 e 25 luglio 2008 se ci sono osservazioni?

consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente.

Se si può avere un attimo di.

Presidente e consiglieri, colleghi tutti, devo dire che ho trovato a dir poco sorprendente la lettura della trascrizione della seduta dello scorso 27 giugno. Mi pareva incredibile, veramente incredibile che la massima autorità cittadina potesse ricorrere a mezzi così meschini, come attaccare personalmente un consigliere assente, il sottoscritto, che non era quindi in alcun modo in condizioni di replicare. E questo in risposta ad un precedente mio intervento, certamente nei confronti, critico nei confronti delle linee programmatiche presentate dal sindaco, ma basato su fatti, su circostanze, un intervento che poneva questioni precise che mai nessuna sua parte è stato offensivo.

Ora quando al dibattito politico, alle argomentazioni sui fatti, si sostituisce l'arroganza degli attacchi personali, si dimostra di essere deboli e di non essere in grado di confrontarsi.

Quando poi si arriva al punto di attaccare una persona assente e questo accade in un consiglio comunale, questo significa a mio avviso che si è perso di vista non solo il senso del proprio ruolo, ma anche il senso delle istituzioni delle quali lo stesso sindaco dovrebbe essere il massimo garante.

Non posso io chiedere di rettificare il verbale e il veleno in esso contenuto vomitato nei miei confronti, ero assente; desidero tuttavia che venga verbalizzata la mia netta smentita delle affermazioni del sindaco che mi riguardano e che sono false e precisamente le frasi da pagina 93 della seduta del 27 giugno lo parlando, da "diventa uno scontro" (rigo 14) alla parola "pareri" (rigo 27), nonché a pagina 97 da "mi tocco scaramantico" (rigo 15) a "mettere in cattiva luce il sindaco" (rigo 25) salvo prove contrarie, che sfido a produrre.

A tutela della dignità delle istituzioni, signor presidente, e mi riferisco all'intero consiglio comunale, ma anche al sindaco, ovviamente, vorrei che qui tutti decidessimo di rimuovere quelle affermazioni dalla trascrizione, per evitare che un infelice sfogo, con gli annessi tocamenti di parti anatomiche del primo cittadino si tramandi a futura memoria, in atti ufficiali, ma venga, semplicemente cancellata.

PRESIDENTE

Chiedo al consigliere Sava se mi può consegnare il testo che, scritto, che vuole emendare o vuole cancellare.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Posso

PRESIDENTE

Un attimo che stiamo recuperando il verbale.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

E' verbale non può mica eliminare.

Scusa posso.

No su questo.

Di che verbale era, di che giorno.

Di questo, del 27.

PRESIDENTE

Allora da regolamento.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Sì....

No non mi ricordo la pagina

PRESIDENTE

Il segretario comunale provvede alla lettura della parte del verbale per la quale sono state richieste le modifiche o le integrazioni, quindi.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Sono due eh, 93, allora riprendiamo rigo uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, tredici, quattordici, prego.

PRESIDENTE

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Scusi presidente, io non ho chiesto di rettificare, io ho chiesto che il sindaco decida cosa fare. Cioè queste cose se vuole il sindaco le rettifica, le toglie perché sono sue affermazioni ma non è che io posso chiedere di rettificare. Ho rimesso al sindaco la manifestazione di volontà di ret..., di toglierle e se ritiene di toglierle altrimenti se non ritiene di toglierle ho chiesto a tutto il consiglio ma in prima battuta al sindaco.

PRESIDENTE

Consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Vista l'enfasi con cui il consigliere Sava affronta questa questione chiederei, vista l'enfasi, vista l'enfasi chiedo che il consiglio comunale, i consiglieri siano messi in grado di rivedere queste argomentazioni e che questo punto venga ripreso la volta prossima in modo che possiamo, se non c'è l'obbligo di approvare la, il verbale e almeno ce lo rileggiamo tutti perché io non ho memoria di questa seduta del 27 giugno perché nel frattempo è successo qualcos'altro eh, però credo che l'accuratezza e l'impegno con cui il consigliere si è preposto, non vorrei che fosse una sfida a due tra sindaco e Sava. Prendiamo visione degli atti che in questo momento non abbiamo sotto mano e affrontiamo questo punto all'ordine del giorno. E' una proposta, la prossima volta.

PRESIDENTE

La parola al sindaco poi, consigliere Provera, ha chiesto prima la parola il Sindaco.

SINDACO

Ma è ovvio ho avuto la possibilità rispetto agli altri di dare una veloce lettura di quelle righe che il consigliere Sava segnala come non meritevoli di essere in un consiglio comunale. Innanzitutto fanno parte di una risposta conclusiva a una serie di interventi che tutti i consiglieri hanno fatto in consiglio comunale e anche lei ovviamente aveva fatto poi evidentemente per motivi legittimi suoi si è allontanato e mi pareva ovvio e normale che io rispondessi anche a questioni che un consigliere comunale aveva sollevato e molto velocemente segnalavo, almeno l'ho riletto così, un po' la memoria mi dà una mano, segnalavo che il suo modo di esprimere sulle grandi strategie urbanistiche, sulla modalità di gestire l'urbanistica in realtà non vedessero lei come esempio eclatante che lei portava avanti ritenendo, politicamente, questo è il mio intervento, non certamente un esempio importante di assessore all'urbanistica della città di Sondrio ma credo che questo sia legittimo che io possa dire e pensare di lei questo come del resto anche lei oggi ha pensato di me cose differenti ma il dibattito politico sulle questioni attiene spesso a pensieri, opinioni sul comportamento degli altri che sono oggetto di critica all'interno del consiglio comunale, quindi non ho colto l'occasione del fatto che lei fosse assente in quella seduta del consiglio comunale per rispondere o per denigrare le sue attività di amministratore precedente. Leggo che, ho sottolineato lì che lei era stato allontanato come assessore all'urbanistica ma non certamente dalla minoranza ma era stato allontanato dalla maggioranza che, c'è scritto, cioè lei forse ha dimenticato.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Lei lo ha scritto ma è una falsità.

SINDACO

..... Lei era stato allontanato dalla precedente amministrazione.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....

SINDACO

Non lo so lei è andato via, non lo so,.... Va beh io sto raccontando fandonie comunque la storia è che lei era assessore all'urbanistica peccato che lo è stato più. Non so perché è andato via. Avrà avuto qualche problema.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Ho dato le dimissioni.

SINDACO

Ha dato le dimissioni bon, ok ha dato le dimissioni. Quindi le mie risposte credo che siamo dentro in quei ragionamenti poi è finito lì la questione. Secondo me il verbale,

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

..le linee programmatiche.....

SINDACO

secondo me il verbale. Perché è stato qui, stia qui ad ascoltare, non può stare qui a fare le sue critiche e poi si allontana per i motivi suoi e io a questo punto chi si allontana non posso dargli neanche risposta, è singolare, sì non può, ho offeso, comunque è già la seconda volta che lei ritiene che le mie critiche politiche siano offensive già un'altra volta le ho detto eviti di portarmi in tribunale, l'ha fatto già una volta peccato che poi non ha ottenuto quello che desiderava, se ritiene che nel mio verbale, nel mio modo di comportamento ci siano affermazioni offensive per la sua dignità faccia ancora la strada dell'altra volta. Io ritengo che la critica sia dentro in un contesto di critica politica che sia assolutamente normale in questo consiglio comunale. Io ritengo che nel verbale c'erano quelle mie affermazioni. Le ritengo le affermazioni che ci siano e siano possibili in un consiglio comunale, ritengo non sia il caso e non mi sento di farle togliere perché questa parte sono affermazioni, rispondono a quello che io dissi in quell'occasione e quindi non le ritengo così diciamo eclatanti da un punto di vista di offensiva della dignità di un consigliere comunale ma siano nel normale dibattito che spesso in questo consiglio si fa. Grazie.

PRESIDENTE

Vorrei chiedere di ritornare un attimo a toni un po' meno accesi. Consigliere Provera aveva chiesto la parola?

CONSIGLIERE PROVERA

Sull'ordine dei lavori. Mi riferisco beh, prendo atto delle affermazioni del sindaco e quindi della sua volontà di mantenere il testo che peraltro non conosco ma mi riferisco all'intervento del consigliere Tam, a norma di regolamento il presidente del consiglio chiedeva di poter leggere il testo affinché ci si pronunciasse poi sul, nel merito e sulla forma. Credo che questa sia la prassi normale. Non ritengo che si debba ascoltare la lettura del presidente del consiglio e rimandare poi ad altra seduta perché si crea un'aspirale di, di strascichi che credo sia opportuno evitare. Il presidente del consiglio fa riferimento ad un regolamento teniamoci al regolamento e chiudiamo questa vicenda, questa è la mia proposta presidente.

PRESIDENTE

No però non è che possiamo entrare nel merito e discutere, noi possiamo solamente discutere se la richiesta di modifica del verbale è accettata o meno, discutere nel senso di votare se è accettata o meno, quindi non facciamo, non apriamo una discussione su questo punto.

CONSIGLIERE PROVERA

No ma io non chiedevo, non chiedevo di aprire una discussione. Io consentivo con la sua proposta che a norma di regolamento prevede di leggere il testo perché altrimenti non si sa di che cosa si parli nell'ambito del consiglio, ma dissentivo dalla proposta del consigliere Tam che una volta letto il testo si dovesse rimandare ad altra seduta l'eventuale espressione in un senso o nell'altro del consiglio, insomma, che si chiudesse subito, insomma.

PRESIDENTE

Allora facciamo leggere al segretario il testo della, indicato dal consigliere Sava e poi mettiamo in votazione la richiesta di eliminare queste frasi piuttosto che lasciarle a verbale.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

Consigliere Forni.

PRESIDENTE

Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Ma io non credo che si possa mettere in votazione di togliere le affermazioni che ha fatto un consigliere, un sindaco, il sindaco, l'assessore perché altrimenti diventa, qui siamo di fronte a un caso di censura e Sava non credo che abbia detto di toglierle, ha invitato il sindaco a fare queste cose, se il sindaco non accetta di farlo ben venga, cioè non possiamo noi come consiglio obbligare il sindaco o no a togliere perché questo sta nel diritto, la libertà della persone, ci mancherebbe altro. Grazie.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Il verbale è un verbale

....monopolizzare

PRESIDENTE

Allora diamo comunque lettura delle frasi interessate.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Prego

No,

No, Scusi, posso, Bordoni scusa, ma, però a me pare

...in discorso adesso è tra il sindaco e

PRESIDENTE

Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA.

Pare che Forni abbia detto una cosa giusta eh, perché Sava ha chiesto esclusivamente al sindaco se intendeva mantenerla o modificarla, se Sava invece chiedesse o dovesse chiedere la cancellazione allora bisogna seguire il regolamento poi ci vuole la lettura e poi va interpellato il consiglio comunale, se nessuno interviene la richiesta viene approvata, se invece interviene si discute e lo dice la norma, parla uno a favore uno contro poi si vota e quindi bisogna seguire questa procedura a me pare a meno che, mi pare che debba essere Sava a specificare qual'è la sua richiesta se semplicemente la richiesta è rivolta al sindaco ha ragione Forni. Decida il sindaco.

PRESIDENTE

Va bene allora chiedo al consigliere Sava se la sua richiesta di togliere quanto affermato è confermata o no?

CONSIGLIERE SAVA

Allora l'unica cosa che non voglio da questo mio intervento è che si dia spazio a un gioco di personalismo che il sindaco sta cercando di coltivare. Detto questo, detto questo, detto questo, ma è molto evidente a tutti cioè non è un problema mio è un problema suo di astio personale non è

mio quindi non mi fa problema. Detto questo io chiedo che venga data lettura.

Ma che venga data lettura

PRESIDENTE

Ma perché vuole togliere, chiedere di togliere oppure solo perché venga data lettura.

CONSIGLIERE SAVA

Perché venga data contezza al consiglio dopodiché se il sindaco ritiene di non togliere non si toglie però, il sindaco ritiene di non dare nemmeno lettura?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Immagino.

SINDACO

Io, è il presidente ma se si chiede l'approvazione di un verbale vuol dire che ciascun consigliere ha avuto la possibilità di leggerlo a casa no, voglio solo dire, voglio solo dire che mi pare che gli atti e i documenti, lei mi insegna sono allegati al consiglio comunale o sono in visione presso il Comune. Nel momento in cui uno si presenta in consiglio comunale va a votare un verbale, l'ha letto, avrà letto il suo intervento, lei giustamente ha letto il suo, ha letto il mio e quindi uno, tutti hanno gli elementi per leggere, se lei ritiene come non mi pare di aver colto che nel verbale siano contenuti dei passaggi suoi o miei che non rispondono a quanto è accaduto allora e sono oggetto di una trascrizione errata allora lei chiede una correzione e chiede la correzione perché è stato sbagliato, io ho letto molto velocemente uno dei verbali c'è scritto la nazionale italiana non so se vi siete, ovviamente vuole dire la nazione italiana no ok per dire che ci sono errori anche formali, se qualcuno li ravvede e chiede di cambiarli allora li pone all'attenzione del consiglio comunale, si cambia quell'errore la non rispondenza alla verità lei che anzi ha affermato pur non essendo presente che quelle affermazioni che io ho fatto nel, in quel consiglio comunale che sono verbalizzate siano quelle che io ho detto, non ha elementi per dire che io ho detto altro. Io dico che quello l'ho riletto molto velocemente è il mio pensiero, faceva parte delle cose che poi le ho risposto prima mettiamo ai voti se quello è un verbale reale. Cioè noi andiamo a votare se il verbale è vero o non è vero, è questo che si va, se ci sono delle affermazioni che non sono state cioè questa è la questione non voglio fare un, lei è avvocato io sono un povero medico quindi però volevo dire il verbale è questo, si vota un verbale.

PRESIDENTE

Allora diamo lettura del, delle, dei passaggi indicati e finiamo la discussione.

SEGRETARIO

Allora segue la lettura da dopo, giusto, diventa uno scontro.

Allora siamo al rigo 14 di pagina 93, pregherei il presidente di fermarmi quando arriviamo al rigo 27.

“dopo diventa uno scontro anche personale con Sava e mi dispiace che lui imposti queste giuste critiche che altri hanno fatto da un punto di vista politico e che ovviamente apprezzo e magari non condivido e cercherò in qualche modo di confutare il mio intervento ma quello di dire che altri e lui in particolare si siano (leggo testualmente) stati l'espressione più eclatante del progetto urbanistico, delle modalità di preparazioni di accordi, voglio ricordare a Sava che è stato allontanato dalla sua stessa maggioranza perché applicava modalità di intervento assessorili che secondo me non stanno dentro in quel contesto e che a cui prima facevo riferimento e cioè di rispetto del lavoro dei dirigenti che saranno anche non apprezzati da lui, saranno anche definiti da lui un po' incapaci rispetto alle sue aspettative ma che devono crescere assieme a noi perché io ritengo che il loro parere sia assolutamente necessario perché lo impone la legge ma perché anche questo porta a farmi dire che non è mai vero che un avvocato e tra l'altro negli interventi che si sono succeduti anche da Provera, non è mai vero che se un avvocato è assessore o consigliere

comunale si debba sostituire ai dirigenti nel costruire gli accordi, nel fare tutti i pareri” (punto)

PRESIDENTE

Certo.

SEGRETARIO

Questo è testualmente quanto scritto a pagina 93.

PRESIDENTE

Pagina 97

SEGRETARIO

Andiamo a pagina 97 e riprendiamo cosa?

PRESIDENTE

E mi tocco scaramantico

SEGRETARIO

Rigo 15, uno due tre quattro cinque sei sette otto nove dieci undici dodici tredici quattordici quindici.

E' un inizio, è un in, si tratta di una trascrizione pure e semplice di quanto ho letto e questo lo voglio ricordare.

Allora il testo è il seguente:

“Mi tocco scaramantico perché lui ogni volta mi martella sempre sulle sue cose d'avvocato, mi dice guarda che hai dimenticato lì. Io mi fido e voglio continuare a utilizzare la struttura amministrativa nelle capacità che questa struttura ha messo a disposizione nel corso dei suoi anni e ci sono qualche limiti, li miglioreremo, li faremo crescere insieme a noi ma o questo processo va avanti nel rispetto dei ruoli o altrimenti risulterà veramente e poi se ci sono non condivisioni esplicitiamoli qui evitiamo di andare nelle sedi fuori da quella politica perché non giovano alla città ma non giovano alla politica insomma sono già andato altre occasioni in tribunale e ne sono uscito sempre bene ma non erano mai per problemi amministrativi ma era solo per questioni che qualcuno voleva artatamente mettere in piedi per cercare di mettere in cattiva luce il Sindaco” (punto)

CONSIGLIERE ZANESI

C'è in sala un interprete?

PRESIDENTE

Va bene.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Eh?

CONSIGLIERE ZANESI

C'è in sala un interprete?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Eh va be rag.....

PRESIDENTE

Chiudiamo la discussione.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....ci sono poco chiaro...

PRESIDENTE

Silenzio basta, passiamo al prossimo punto.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

No scusa, allora no.....

Posso, posso dire una cosa al di là di questa sui verbali.

A parte la minità della lettura

PRESIDENTE

Consigliere Zanesi

CONSIGLIERE ZANESI

Posso dire un cosa che non

PRESIDENTE

Prego

CONSIGLIERE ZANESI

Sui verbali.

Leggendoli è anche diventato un divertimento perché oltre a far lo sforzo di interpretare noi stessi che non ci riconosciamo quando leggiamo questo, però ci sono alcune cose che non so se poi passano alla storia così ma al di là della nazionale invece della nazione ci sono anche consiglieri regionali che si imparentano con dei pontefici per cui da Contini si chiamano Montini ho letto, questo cose c'è qualcuno al di là di questo esempio che alla fine da uno sguardo o passano così tout-court nella storia di un Comune e quindi restano perché altrimenti dovremo fare uno sforzo veramente di lettura attentissima dei malloppi estremi.

Io chiedo la correzione almeno di questi, di questi almeno, ecco.

PRESIDENTE

Questo solo se viene segnalato ovviamente perché quando viene approvato un verbale, il verbale rimane così com'è.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

Cioè

PRESIDENTE

Passiamo ai prossimi punti all'ordine del giorno.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

almeno quello segnato le ho control.....

.....consigliere Zanesi.....

Nol'approvazione

.....passiamo all'approvazione con gli intervalli così com'è.....

PRESIDENTE

Votiamo l'approvazione del verbale.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Così com'è.

PRESIDENTE

Chi è favorevole?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Allora votazione?

Allora vediamo.

Allora siamo venti ventuno ventidue ventitre ventiquattro venticinque ventisei, scusate dobbiamo contare ...facciamo primafavorevoli?

PRESIDENTE

Contrari?

Astenuti?

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Astenuti?

Non ho letto il testo quindi.....

Astenuti 7, chi sono?

PRESIDENTE

Sono il gruppo Faggi,

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

Allora Faggi

Faggi, Damiano e Ruttico

Ruttico, Provera, Sava, Righi,

Provera, Sava, Soppelsa e Righi

No Righi e Rebai

Sava, Righi, controprova eh, Rebai

Uno due tre quattro cinque sei sette, allora per differenza

Ne mancano cinque, ne mancano cinque.....

Cinque, sette, sono trentasei presenti, quindi ventinove favorevoli

Favorevoli 29

PRESIDENTE

Favorevoli 29, 7 astenuti (cons. Faggi, Damiano, Ruttico, Massera, Sava, Righi e Rebai).

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Approvato.

PRESIDENTE

Passiamo agli altri punti all'ordine del giorno. Ricordo che in conferenza capigruppo abbiamo concordato di discutere insieme i due punti che per semplicità chiamerò del bilancio, la ratifica alla 2^a variazione al bilancio di previsione 2008 e al bilancio pluriennale 2008-2010 e la seconda verifica degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2008, dò la parola all'assessore Busi.

Chiedo un po' di silenzio per favore.

ASSESSORE BUSI

Grazie presidente.

Come vediamo nella proposta di delibera si è ravvisata l'urgenza di effettuare questa seconda variazione di bilancio per un ammontare di 222.196 euro andando a ricercare le risorse all'interno dei più di 1.000 capitoli che formano il bilancio del Comune di Sondrio e l'urgenza di questa variazione è stata dettata dal fatto che servivano risorse per l'urgente asfaltatura delle strade e quindi è stata appostata una cifra di 183.000 euro che non erano ovviamente state appostate precedentemente e l'urgenza anche la necessità di predisporre la variazione del bilancio pluriennale per indicare e rendere possibile la sottoscrizione dell'accordo di programma del finanziamento del teatro Pedretti. Nel contempo si è anche sistemato il discorso della, dei trasferimenti dell'aliqu...., dell'ICI prima casa che da trasferimenti erariali, da, sono diventati trasferimenti dello Stato. Le principali voci che compongono questa, questa variazione non ve l'elenco tutte perché sono all'interno appunto come dicevo dei mille e passa capitoli sono tantissime alcune proprio di cifre proprio di limature comunque le più importanti come vedete in delibera in parte entrata come entrate correnti abbiamo una voce di -971.000 e rotti euro che è formata principalmente da un incremento delle entrate da accertamenti fiscali dell'ICI sulla base degli incassi al mese di luglio abbiamo potuto, abbiamo potuto confermare che c'è questo aumento di 100.000 euro. Un aumento di euro 110.000 dall'addizionale IRPEF in quanto è stato recentemente comunicato dal Ministero delle Finanze quanto calcolato per il 2006 e questo ci consente di fare questo incremento di 110.000 euro. Abbiamo la riduzione che è quindi perché in -271.000 di 913.000 euro che è la famosa quota dell'ICI prima casa e un aumento di 20.000 euro della tassa occupazione spazi aree pubbliche e in base anche qui in fatto regolazione a settembre dell'andamento delle entrate questo ci fa pensare che possiamo incrementare di 20.000 euro questo capitolo. Altre entrate correnti da trasferimento di 1.093.000 e rotti euro che sono un,

180.800 dalla, da trasferimento dallo Stato per un ricalcolo di rendicontazione su incasso ICI dell'immobile della categoria B e il trasferimento appunto dello Stato dei famosi 913.000 euro che da entrate tributarie sono diventati trasferimenti. Altre entrate correnti da patrimoniali, da servizi patrimoniali a voci diverse -201.198 euro che sono il frutto di tutta una serie di maggiori minori accertamenti e anche qui le voci che m'hanno significato abbiamo minori entrate per la, il discorso delle carte d'identità sapete che la valenza della carta d'identità è passata da cinque a dieci anni quindi l'entrata si riduce notevolmente, maggiori entrate da proventi del cimitero, altre entrate da mense scolastiche e altre ancora. Abbiamo un incremento anche qui di maggiori interessi attivi per giacenze di tesoreria, il contro presso il tesoriere ci frutta a qualcosa di più e quindi abbiamo 10.000 euro in più di interessi e anche la convenzione che esiste con il tesoriere ci consente un incremento di 24.664 euro.

Abbiamo una riduzione di entrate di euro 160.000 che sono derivanti dai canoni di depurazioni per effetto appunto della quota che spetta al Comune di Sondrio qui in commissione abbiamo già spiegato l'argomento e il fatto che nel 2006 erano entrati in vigore i depuratori, i misuratori sull'impianto consortile e il primo anno il Comune di Sondrio aveva beneficiato di un minor onere in quanto erano state addebitati maggiori importi ai Comuni tipo Montagna, Poggi e Tresivio perché c'era un cattivo funzionamento di questi strumenti. La cosa si è sistemata e per l'anno il Comune di Sondrio si ritrova con questo aumento di.

Una informazione sulla depurazione, è stata fatta l'assemblea la settimana scorsa, all'inizio di questa settimana e al di là di confermare questi, questi costi abbiamo anche informazioni che per l'anno prossimo per tutta una serie di motivi ci sono, ci saranno degli aumenti ulteriori perché ad esempio lo smaltimento dei fanghi che prima venivano a, diciamo dirottati in agricoltura oggi come leggi speciali non possono più essere trattati in questo modo, sono considerati rifiuti speciali e quindi ci sarà un costo abbastanza alto di smaltimento.

A inizio anno entrerà in funzione anche l'intervento che è stato fatto sul depuratore della terza linea e quindi anche qui ci sarà un incremento di costi perché ci sarà un consumo, lo sappiamo che siamo sempre in periodi di deroga sui valori che sversiamo verso, nel fiume Adda con l'entrata in funzione del depuratore rinnovato e ampliato dovremo, rientreremo, si rientrerà di questi parametri ma chiaramente i costi dell'ossigeno e quelli che sono gli aumenti normali di energia elettrica o quant'altro aumentano e quindi ci sarà un aumento abbastanza importante sulla depurazione.

Abbiamo messo una riduzione di euro 22.000 da che erano messe come entrate da affitti in ragione di effettivi accertamenti e voglio ricordarmi uno per tutti e qui ancora veniva riportato l'affitto che veniva percepito dal Comune del palazzo Lambertenghi che sono un po' di tempo che i locali pubblici non sono più funzionanti e qui nel bilancio c'erano ancora le entrate.

Una riduzione di 30.000 euro di credito IVA in quanto c'è stata l'esternalizzazione dei servizi della piscina e della mensa.

Maggiori entrate in conto capitale di 236.000 euro a frutto di 9.000 euro da alienazione di un terreno in via Reghenzani di 50 mq. l'alienazione di, per 36.978 euro che è una quota di azione che il Comune di Sondrio aveva, era in possesso dell'A.M. di Tirano, c'era stato uno scambio azionario tra Sondrio e Tirano, Tirano si era, ha già venduto la quota che era in possesso del Comune di Sondrio ci ha chiesto se poteva riacquistare la sua per poter avere la proprietà del 100% della società per poter fare gli affidamenti dei servizi alla loro azienda in house e quindi abbiamo valutato quanto era stato scambiato allora e c'è questa partita.

Abbiamo poi due cifre che sono però dei trasferimenti che sono per le scuole di via Bosatta 86.666 euro di trasferimento regionale 86.666 del trasferimento statale, pari quota nel bilancio c'è la parte del Comune di Sondrio per la stessa voce.

Poi abbiamo maggiori introiti dalla Comunità Montana per 13.800 euro per sovraccanoni.

In parte spesa abbiamo spese correnti per -79.338 euro, qui anche qui è tutto una somma di piccole voci che hanno consentito questa, questa riduzione, parliamo di spese di riscaldamento, spese di pulizia, manutenzioni, acquisti beni per uffici, spese postali, spese condominiali e le voci importanti, c'è una ulteriore riduzione di indennità componenti della giunta di 33.000 euro sulla quota IRAP e anche una riduzione sui costi della telefonia in quanto l'amministrazione, la giunta ha deciso di non dotarsi dei telefoni cellulari del Comune e usare ognuno il proprio e quindi c'è un minor costo e si sta provvedendo anche al, a dismissione di un contratto di utilizzo di blakeberry che era stato messo in pista dal Commissario e dalla Segretaria precedente e anche questo stiamo trattando con la compagnia telefonica anche questo ci dovrebbe portare un risparmio perché era un canone abbastanza esoso intorno ai 6.400 euro annui.

Modifiche ulteriori, qualcosina a livello del personale dove viene rispettato quanto previsto dal patto di stabilità e quindi la spesa del 2008 rispetto al 2007, nel 2007 la quota, il costo del personale era il 34,73 del bilancio, nel 2008 del 33,52 quindi scendiamo di più in un punto percentuale.

Anche in questo caso di questa variazione attraverso tutte queste sistemazioni andiamo ad aumentare il fondo di riserva, questa volta un po' meno 6.744 euro comunque andiamo a portarlo a 211.590 euro rispetto all'iniziale di 153 e già come detto l'altra volta questa cifra ci consentirà entro fine anno per poter giostrarla nel rispetto del patto di stabilità. Qualora non dovesse servire l'abbiamo disposizione per.

Il conto minore reparti e spese in conto capitale riduzione anche qui di 12.847 euro per acquisti vari di arredi e beni mobili, aumento stanziamento per manutenzione stradale come avevo detto in precedente il motivo, uno dei motivi per la variazione di 183.000 euro. Vediamo qui le voci per la scuola di via Bosatta di 86.600 per la quota Regione, quota Stato a un aumento per interventi di arredi e verde pubblico di 8.000 euro e riduciamo una serie di interventi per un totale 400.000 euro che destiniamo questa disponibilità a rimborso dei mutui che sono stati stipulati a tasso variabile, brutta notizia anche di oggi che lo euribor, l'indicatore sui quali i nostri mutui sono fissati anche oggi è ancora salito.

Abbiamo in parte spesa ancora un cifra di 400.000 euro che destiniamo anche questa per estinzione di mutui e che questo 400.000 provengono dall'alienazione dell'immobile dell'ex-Protezione civile alla Croce Rossa. Siamo, la Croce Rossa ha avuto l'ok diciamo dalla sede di Roma e quindi ci stanno perfezionando i procedimenti per l'alienazione di questi, di questi beni.

A questo punto vediamo come ha detto appunto una esposizione della variazione del bilancio pluriennale di come questa, la giunta intende sostenere il mutuo per la sistemazione del teatro Pedretti che ammonta a una prima trince di 1.800.000 euro e una seconda trince per un'ulteriori euri 2.400.000 euro, questa è la quota che allo stato attuale il Comune di Sondrio deve sostenere per la sistemazione appunto del teatro Pedretti per un totale di 4.200.000 euro. Viene acceso un primo mutuo come vedete nel prospetto che è allegato per 1.800.000 euro e quindi le rate che abbiamo ipotizzato a un tasso del 5,20, di un 5 e 20 e quindi abbiamo 119.000 euro l'anno questa volta lo facciamo a tasso fisso, abbiamo 119.000 nel 2010, 119.000 nel 2011 e nel 2012. Accendiamo poi l'altro mutuo di 2 e 4 che però questo parte dal 2011 per rate da 159.000 euro per l'anno 2011 e 2012. Chiaramente per poi compensare la parte della spesa il primo anno ipotizziamo e questo ripeto è una ipotesi di incrementare il fondo di riserva per 183.000 euro nel 2010 e il 24.000 nel 2011. Come andiamo a finanziare questi mutui lo vediamo nella parte sotto, la prima quota importante è frutto della diminuzione dell'indennità degli amministratori per 119 mila, 109.000 euro. Abbiamo poi 105.000 euro e 696 che sono minori interessi passivi che non paghiamo per quella serie di interventi per un totale di 1.146.000 euro che non sono state, si è

deciso di non realizzare, minori interessi passivi per l'estinzione anticipata del mutuo che c'era di 400.000 euro che prevedeva la pavimentazione della parte alta della via Scarpatetti, i 33.000 euro che sono interessi anche qui passivi in meno utilizzando i 400.000 euro della Croce Rossa e quindi abbiamo meno interessi. C'era a bilancio una voce missione amministratori e quindi l'andiamo a togliere per adesso non sono previste missioni e la quota IRAP sugli amministratori di 13.250 euro. Come possiamo vedere tra il più di un terzo del finanziamento del teatro Pedretti sono, sono possibile realizzare attraverso le riduzioni che gli amministratori hanno deciso di portare tra indennità, telefonia e quant'altro.

Dietro vediamo quindi come diventa il bilancio, la parte corrente dopo questa ulteriore variazione, vediamo che c'è una diminuzione della spesa corrente, quindi credo che per quanto riguarda questa variazione dove poi il parere dei revisori che c'è allegato dà il suo diciamo parere possa essere se ci sono poi domande sono qui poi per rispondere.

Mentre vi do i dati della variazione vi dò anche l'ultimo aggiornamento sul famoso rientro che dovevamo fare rispetto allo sfioramento del patto di stabilità dell'importo iniziale di tremilionicinquecentosettasei (3.576.000) alla commissione avevo dato il dato aggiornato a, nei giorni fa era a -823 alla data di ieri siamo scesi a - 652.

Quindi siamo ottimisti sul fatto che entro dicembre arriviamo a.

Abbiamo un'unica voce dubbia che apprendiamo leggendo la stampa sulle decisioni del governo nazionale che è quella voce di 189.000 euro che abbiamo di saldo di sì, di trasferimenti che ci avevano garantito ma leggendo pare che attualmente il governo non abbia messo a bilancio le risorse per rimborsare i Comuni, l'unica voce che ci crea credo qualche, qualche piccola perplessità.

Passando invece al discorso della salvaguardia degli equilibri qui credo che ci sia poco, poco da specificare nel dettaglio. E' semplicemente uno stato della situazione le previsioni attuali delle entrate, le previsioni attuali delle spese, gli accertamenti affittuari, affittati alla data e quindi la situazione alla data corrente. Anche qui i revisori dei conti confermano che non ci sono squilibri e dietro abbiamo il famoso prospetto del, riferendosi al patto di stabilità che come potete vedere conferma che alla data del 5.9 il patto di stabilità è rispettato. Non traggo in inganno l'ultimo rigo dove il saldo è -787.729 ma sono 787.829 positivi nel senso che il saldo è l'obiettivo annuale che dovremmo avere 191.000 siamo a 787 quindi abbiamo risorse.

Per correttezza di informazione è chiaro che queste 787.000 sono frutto di un rallentamento dei pagamenti perché la procedura utilizzata correttamente dove sono stati fissati i parametri per il rispetto del patto di stabilità non consente di effettuare pagamenti se non ci sono le risorse conseguenti.

Da dopo che è stato fatto questo si è provveduto a effettuare dei pagamenti è anche chiaro che il discorso dei pagamenti su certe opere importanti tipo il nodo interscambio che il pagamento può essere effettuato solo quando arrivano i trasferimenti regionali e quant'altro, quindi esiste nel frattempo, non è arrivata la cosa, non c'è il pagamento, come arriva il trasferimento, si effettua il pagamento.

Io credo di, su questa variazione e sugli equilibri di aver, di essere stato abbastanza dettagliato, ho allegato, quindi qui ci son tutte le voci se mai sono a disposizione. Direi che altre cose non ci sono. Nel frattempo stiamo lavorando e stiamo un attimino rivedendo un po' tutto quello che è la situazione che ci siamo trovati, l'abbiamo già detto in precedenza, ci troviamo un bilancio fatto da altri con un periodo problematico, comunque stiamo già intervenendo su tanti argomenti, abbiamo già rivisto il contratto dell'energia elettrica, a parte quest'anno la via Vanoni con il nuovo impianto di riscaldamento che ci potrà consentire minori spese, stiamo rivedendo gran parte dei contratti che ci sono in essere. La manutenzione delle apparecchiature hardware, hardware che ci

son tutti in Comune. Indiremo una gara per la consegna della posta. Abbiamo ricontrattato l'assicurazione RC auto ottenendo uno sconto così e queste sono variazioni che porteremo probabilmente a novembre e sicuramente saranno propedeutiche per l'anno prossimo.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Apro il dibattito, consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI

Grazie presidente.

Intanto ringrazio l'assessore per l'esauriente esposizione che già ci aveva fatto in commissione, aveva risposto in maniera del tutto esauriente anche alle domande che gli erano state poste.

Quindi noi prendiamo atto del rientro costante, progressivo dal deficit che è stato ereditato da questa amministrazione e a maggior ragione però dobbiamo ribadire la nostra perplessità sull'operato del commissario del quale abbiamo poi ereditato questa situazione di bilancio, visto anche il buon lavoro svolto dall'assessore e dagli uffici che ci domandiamo se così, se questi ultimi non potevano dare in qualche modo una mano al commissario per evitare quello che è successo nel 2007 con l'incremento dell'addizionale IRPEF abbiamo visto che porterà un certo gettito al Comune però poteva essere una cosa da evitarsi ai cittadini sondriesi.

E come sempre i rientri dai deficit comprendono delle riduzioni sia sulle spese correnti che su quelle per gli investimenti, sappiamo benissimo che tutti possiamo essere più o meno d'accordo sui capitoli di bilancio che sono stati interessati, non è questo il concetto, non possiamo andare a vedere il singolo capitolo di bilancio. Il concetto globale che questi tagli in questo momento sono assolutamente necessari e in questa fase ci vede assolutamente concordi con l'operato.

Secondo me è importante segnalare in questa variazione due cose: il primo l'alienazione del bene dell'edificio della Croce Rossa e questo permette finalmente di mettere a bilancio 400.000 euro che sono reali e non sono figurati e questo è molto importante per il bilancio e poi in secondo luogo globalmente sostanziale equilibrio che si registra tra il trasferimento dell'ICI da parte dello Stato rispetto a quello che era stato programmato anche questo è una nota positiva nei confronti del Governo ricordando che in passato ci sono sempre stati dei grossi problemi per quanto riguardava i trasferimenti dell'ICI dallo Stato ai Comuni, agli enti locali.

Globalmente noi, va beh ci asterremo su questa variazione di bilancio e sulla conseguente verifica degli equilibri, aspettiamo di vedere all'opera questa amministrazione e quando finalmente potrà esprimersi con un bilancio adeguato al proprio programma elettorale.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Gran potere dei numeri, riescon sempre a mettere d'accordo tutti o almeno per la minoranza l'astensione. Io credo che effettivamente questa osservazione che ho fatto non è che, è un'osservazione che ho già fatto anche altre volte. Purtroppo credo che quando si parla di queste cose la maggior parte di noi ma credo anche del pubblico, mi scuso con chi invece fosse di parere diverso, e riesce a seguire con difficoltà, io personalmente sono in questa veste cioè faccio fatica a seguire quanto dice l'assessore che ovviamente ha in mente, ha in mano tutto, capisce quindi noi sentiamo questi numeri, cifre che passano da un punto all'altro e allora io credo che il mio compito, non so quello dei miei colleghi sia quello di anzitutto rifarmi a quanto è stato detto, chiesto in commissione e quindi abbiamo avuto, come è stato detto dal consigliere Righi delle risposte alle nostre osservazioni e per quanto riguarda gli aspetti più tecnici particolari probabilmente io mi affido in questo caso alla competenza dell'assessore perché è chiaro non posso andare a vedere tutte le questioni tecniche come sono state svolte e mi fido anche credo

questo sia il nostro compito la relazione del Collegio dei Revisori che ha fatto soltanto un'osservazione che mi permetto anch'io di riprendere perché mi pare importante visto che noi ci dobbiamo interessare delle politiche generali non dei singoli aspetti tecnici che quelli sono un po' più difficili da seguire e in particolare la questione che viene studiata dai Revisori è del costo ancora eccessivo del personale nonostante qualche diminuzione. Io credo che su questo punto si debba prestare attenzione e dall'altra parte anche dell'eccessivo incidenza delle spese correnti sulle spese generali che ancora penso ancora un po' troppo alta e ringrazio anche la giunta che ci permette di pagare un terzo delle rate del mutuo che andremo a contrarre in questo, in questi tre anni ma credo che questa del mutuo sia una questione da non mettere, cioè abbastanza importante, cioè abbiamo detto anche altre volte che il nostro Comune è uno di quelli più indebitati della Lombardia. Con questo mutuo aumenteremo questo nostro debito, ovviamente a fin di bene perché sono d'accordo anch'io che il nostro teatro Pedretti sia un intervento assai importante per la città. Per quanto riguarda l'equilibrio di bilancio e credo che anche qui bisogna essere attenti come ci viene fatto osservare dai Revisori ma credo che l'osservazione dei dati ci possa consentire questa osservazione, questa nota che abbiamo delle, uno sbilancio fra i residui attivi e passivi, cioè siamo ancora indietro su alcuni, su molti pagamenti specialmente nell'ambito delle opere pubbliche che tra l'altro sia in termini relativi sia in termini assoluti hanno un peso rilevante nel nostro bilancio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE

Dunque io osservo che a cinque mesi dal suo insediamento la giunta Molteni ha già dato i primi segnali della sua capacità amministrativa. Devo anche dire che in questi mesi le commissioni hanno funzionato molto bene. Vengono convocate costantemente. I commissari sono partecipi e pongono numerosi quesiti sui temi all'ordine del giorno. Noto anche che i presidenti delle commissioni lavorano a stretto contatto con gli assessori. Tra i consiglieri di maggioranza e di minoranza si è creato anche un clima di collaborazione che pur nelle differenti posizioni evidenziano la volontà di recupero sulla preoccupante situazione trovata per effetto del commissamento della città dopo la caduta della giunta Bianchini.

La riduzione dell'indennità di carica ai componenti della giunta oltre che un atto di economia amministrativa vuol rappresentare in maniera tangibile questo segnale. Sono evidenti inoltre dalla lettura della delibera di giunta ulteriori riduzioni quale quella il quale la riduzione degli anni della spesa relativa agli interessi passivi per i mutui contratti, la riduzione delle spese telefoniche e la riduzione per la spesa per gli uffici, la riduzione delle spese per le trasferte ed altre ancora di minore identità ma che pure rivestono un importante segnale di attenzione alla spesa, attenzione che ha consentito pur nel ridotto margine operativo dovuto ai pochi mesi trascorsi dall'insediamento della nuova giunta di raggiungere o comunque avvicinarsi a traguardi importanti quali il pareggio di bilancio a fronte di una procedura di inflazione sul patto di stabilità ereditata dalla passata amministrazione Bianchini. Ma l'attenzione alla spesa di questa giunta non fa venir meno l'impegno alla rinascita della città. Ogni sforzo economico sarà rivolto in tal senso. Il restauro del teatro Pedretti è un impegno economico importante e molte risorse sono e saranno rivolte verso questo obiettivo.

L'arredo della piazza Garibaldi sarà un interessante banco di confronto fra tutti i componenti del consiglio comunale ma sarà anche per chi ha la responsabilità amministrativa un'ulteriore spesa da verificare e da tenere sotto controllo.

Ed il recupero generale dell'aspetto della città nella sua funzione quotidiana e quindi nell'attenzione alle opere correnti ed alle spese che ne derivano resta un altro importante elemento

di attenzione che potrebbe portare ad un eventuale spesa da compensare secondo le linee di questa variazione al bilancio di previsione: da una parte si spende vedo e dall'altra si va a recuperare. Ecco dunque che dai primi atti risulta evidente l'attenta azione amministrativa della giunta Molteni.

Non solo fiori dunque, non solo cene interetniche, come qualcuno ha affermato.

Anche se ritengo sia i fiori che le cene interetniche segnali di una svolta importante.

La nostra città in questi ultimi anni ha denunciato un malessere generale che purtroppo si è evidenziato in una certa incuria dell'arredo. Disattenzione all'identità e chiusura verso gli altri. Non sono queste le caratteristiche del cittadino sondriese. In questo consiglio comunale rivestono una carica di consiglieri e di assessori e di sindaco, cittadini di altre città me compreso che i sondriesi hanno chiamato ad amministrare indipendentemente dal loro luogo di nascita e sono sicuro che per tutti noi elementi importanti di permanenza sono stati l'accoglienza della città, la laboriosità e il decoro. E allora responsabilità di noi tutti riportare questi elementi rappresentativi alla caratteristica cittadina. Le città si amministrano con attenzione alla spesa e dai conti pubblici ma anche con lo sguardo lontano volto al futuro, alle nuove realtà che si presentano ed al modo di affrontarle rendendole positive per tutti. Una realtà incontestabile è la trasformazione della società italiana. I flussi immigratori delle altre nazioni vanno certamente regolati ma non osteggiati e quando questi avvengono e diventano realtà legalizzata è compito delle istituzioni evitare che si creino ghetti in contrapposizione all'obiettivo delle integrazioni.

Bene dunque fa questa amministrazione se riesce a coniugare sicurezza con accoglienza e ordine con disponibilità.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cattelini.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie presidente.

Dopo la minuziosa ed esaustiva relazione dell'assessore non ritengo ovviamente utile riproporre l'elencazione delle partite più consistenti che entrano a far parte di questi due, della variazione e della verifica degli equilibri di bilancio del 2008 ma vorrei soffermarmi anch'io sulle scelte politiche e di gestione amministrativa che sono sottese ai due provvedimenti seppure in un momento come tutti sappiamo di difficile congiuntura economica e purtroppo con l'eredità del mancato rispetto del patto di stabilità del 2007.

I dati emersi dall'approvazione a giugno del consuntivo avevano creato sicuramente una forte preoccupazione e l'attività dell'amministrazione è stata improntata in questi pochi mesi a mettere in campo tutta una serie di interventi volti a sistemare i conti per l'anno 2008.

Una grande attenzione è stata quindi di rivolta alle finanze del Comune e in particolare agli equilibri di bilancio e al rispetto del patto di stabilità.

Notevoli sforzi sono stati profusi nella riorganizzazione degli uffici perché è stato necessario procedere a una riorganizzazione di tutti gli uffici che avevano sicuramente risentito di qualche problema durante l'amministrazione precedente e sono stati implementati i software di contabilità che consente un monitoraggio continuo e costante e la previsione dei flussi di riscossione a tempificazione di tutti i pagamenti in modo tale da poter determinare in tempo reale il saldo di competenza mista e lo scostamento rispetto all'obiettivo annuale.

Tutti questi interventi hanno consentito il pieno rispetto alla data attuale del rispetto del patto di stabilità 2008.

Una grande attenzione è stata poi rivolta anche rispetto al patto di stabilità 2007 con dati che alla data attuale come ci dice l'assessore se pur con una piccola parentesi di negatività che però non dipende dall'amministrazione comunale ma dall'amministrazione statale, questi dati dicevo sono

confortanti e siamo passati da 3.567.000 euro a circa 652.000, ci è stato detto questa sera. Quindi l'andamento del riassorbimento dei scostamenti in termini di cassa è assolutamente in linea con le previsioni.

Una attenzione particolare è poi e voglio sottolinearlo è stata rivolta all'esame delle singole voci di spesa corrente cui nonostante le congiunture è stata, è corrisposta una significativa diminuzione delle stesse anche in linea con quello che era il verbale dei revisori dei conti che ricordava il consigliere Forni. E quindi diciamo c'è stato un forte, una forte attenzione al contenimento della, dei costi senza peraltro creare svantaggi particolari ai cittadini e anzi avendo un'attenzione al miglioramento della qualità della nostra vita, della nostra città.

Le spese relative al personale risultano sempre sotto controllo e costantemente monitorate.

Viene ancora incrementato il fondo di riserva che sicuramente può essere utile a fine anno per l'eventuale rispetto del patto di stabilità in caso di problemi oppure per altri interventi necessari alla città.

La variazione del bilancio pluriennale volto al finanziamento del mutuo Pedretti è stato già detto ma mi piace sottolinearlo che dimostra il grande sforzo dell'amministrazione per garantire la realizzazione di un'opera importantissima per la città e è utile evidenziare ancora come questo finanziamento sia garantito in misura consistente da una notevole riduzione delle indennità e dei compensi degli amministratori per un importo superiore ai 130.000 euro annui con grande senso di responsabilità sia il sindaco che la giunta rinunciano annualmente a una fetta significativa di compensi drenandoli verso interventi di grande utilità per la città.

Non voglio dilungarmi oltre se non per ricordare che anche il collegio dei revisori dei conti in entrambi i verbali ha preso atto dell'attenzione di questa amministrazione per il rispetto di tutti i vincoli posti dal legislatore. L'impegno ovviamente deve continuare a rimanere molto alto, molto intenso ma forse le preoccupazioni di inizio mandato sono un pochino alle spalle e questo, viste le premesse di giugno appare un grande risultato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie presidente.

Io non leggo il comunicato perché non l'ho scritto però, non entro nel merito del bilancio perché anch'io coincido con l'intervento del consigliere Righi credo che l'assessore stia facendo un buon lavoro quindi il mio sarà un voto di astensione, però ho sentito degli interventi prima, si continua a parlare di patto di stabilità, no patto di stabilità ma è possibile che nessuno ricorda l'ultima amministrazione Molteni, l'ultimo anno il patto di stabilità non è mica stato rispettato eh, quindi non è che succede chissà cosa. L'ultima amministrazione Molteni non ha rispettato il patto di stabilità. Ecco questo tanto per mettere in chiaro, poi altre cose ho sentito. Disattenzione all'arredo. Ma io credo che questa amministrazione si avvierà, si avvierà ad inaugurare opere che cambieranno fondamentalmente volto alla città, anche nell'arredo, opere che ricordo sono state osteggiate dalla precedente minoranza. Però adesso si va a inaugurare le opere.

Chiusura verso gli altri. Ma questa probabilmente è rivolta proprio a, al sottoscritto, al gruppo che rappresenta. Non c'è nessun tipo di chiusura, c'è soltanto un tipo di chiusura, vera che è quella contro chi arriva per delinquere, e basta. Chi viene per lavorare, noi siamo sempre stati quelli, chi viene per lavorare per rispettare le nostre leggi, assolutamente. Prima parlavo della, del cosiddetto centro culturale o centro religioso o moschea di chi si voglia. Guardate che quando i testimoni di Geova hanno voluto costruire la loro casa, hanno chiesto prima, e la prima volta gli è stata data risposta negativa, poi gli è stata fatta una variante al piano regolatore per potergliela fare costruire. Ma perché questi non devono fare uguale. Io è questo che dico. Perché vogliono insistere ad

andare sotto nel seminterrato di un condominio, quali sono state le promesse che sono state fatte a queste persone perché sinceramente mi fanno anche un pochettino pena perché i soldini li hanno cacciati, li han tirati fuori. Ma chi è stato quell'asilo che gli ha promesso che gli avrebbe dato le concessioni edilizie per andar dentro lì? Qui dobbiamo essere un pochettino un po' chiari perché questa gente probabilmente è un po' arrabbiata con questo qualcuno e non sono certamente io. Quindi nessuna chiusura.

Sul decoro tornando al discorso del decoro, dell'arredo urbano, della pulizia beh io ho sentito, ho letto quello che, le dichiarazioni del sindaco che sono poi quelle che, le dichiarazioni che faceva il precedente amministratore delegato di A.S.M., c'è della inciviltà in giro, eh ci sono dei cittadini incivili che lasciano i sacchetti della spazzatura fuori dalle campane, che lasciano tutto e di più in giro. Ma questo è giusto il richiamo che è stato fatto.

Poi la città si amministra con l'attenzione alla spesa. Sicuramente, eh purtroppo è vero nell'ultimo anno probabilmente non è stata amministrata bene, però ricordiamoci sempre una cosa che c'erano due dirigenti in Comune di Sondrio che amministravano di fatto il Comune, uno di questi è stato nominato direttore generale. Quindi gli è stato dato anche il premio. Cosa volete che vi dica di più di così.

La diminuzione della spesa pubblica, sì il 50.000 euro meno all'anno di spesa per gli assessori eccetera, sì ricordiamoci che adesso abbiamo quattro dirigenti più un direttore generale, direttore generale che io ho sempre detto, insisto ancora col dire che non è assolutamente necessario quando c'è un sindaco che fa il sindaco a tempo pieno. Non per cui e voglio dire qualcosa col sindaco però la realtà è questa.

Poi i flussi immigratori vanno regolati non osteggiati. Si vanno regolati per il discorso che dicevo prima io. Vanno regolati, va portata avanti, va giustamente, la gente che viene per lavorare deve poter entrare e poter lavorare ma non come si sta facendo adesso o prima.

Comunque, ecco ripeto, cioè io non credo che nella passata amministrazione ci siano stati atteggiamenti completi, cioè di questa chiusura nei confronti, nei confronti degli immigrati o chi che sia, assolutamente anche perché il sindaco non mi pare pervenisse da ambienti, ne dalle lega ne dall'estrema destra, il sindaco precedente parlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere De Felice

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie.

Io a differenza del consigliere Soppelsa leggo il mio intervento perché ritengo che l'importante è quello che si dice ed il lavoro di questa amministrazione ha la necessità di essere manifestato in modo chiaro.

La seconda variazione apportata al bilancio di previsione per l'esercizio 2008 e al bilancio di previsione pluriennale 2008-2010 con delibere di giunta che stasera andiamo a discutere e a ratificare è il logico proseguimento di una azione di monitoraggio in tempo reale dei flussi di entrata e di uscita per la verifica costante del saldo finanziario ai fini del patto di stabilità per l'anno 2008, conseguenza di una gestione rispettosa degli equilibri di bilancio.

Le voci in entrate in parte spese ci sono state dettagliatamente illustrate dall'assessore sia in commissione consiliare sia in questa sede ma occorre porre all'attenzione del consiglio alcuni aspetti fondanti di questa variazione.

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2007 di circa 65.000 euro per la manutenzione straordinaria di strade e vie cittadine che trovandosi in uno stato di abbandono necessitano di urgenti interventi di manutenzione.

Si segnala l'evidente attività di riduzione di quella che è la spesa corrente che nella prima variazione di bilancio era stata quantificata in circa 29.500 euro e con questa seconda variazione è stata di altre 79.000 euro.

E' visibile come alcuni provvedimenti messi in atto in poco tempo da questa amministrazione hanno favorito tale riduzione di spesa.

Fra tutte occorre ricordare quella dell'indennità di carica degli amministratori locali, voce questa che ha portato a prevedere una cospicua quota di recupero capitali per l'accensione del mutuo per il teatro Pedretti, del rimborso spese di missione, delle minori spese telefoniche, degli stipendi oneri riflessi per il personale di segreteria del sindaco.

Altro punto importante è l'incremento del fondo di riserva che con questa variazione viene portato ad oltre 211.000 euro, somma che ritornerà utile per i criteri di determinazione del patto di stabilità eludendo quindi l'applicazione di un'ulteriore addizionale IRPEF comunale, situazione che non si vuole assolutamente creare per evitare che i cittadini paghino come in passato le conseguenze di una gestione poco attenta del bilancio.

Questo è avvenuto nella precedente amministrazione alla quale è subentrato il commissario che ha disposto l'aumento dell'addizionale oggi allo 0,80.

Il prospetto che ci è stato consegnato al riguardo presenta alla data del 5 settembre una differenza positiva rispetto all'obiettivo annuale di oltre 759.000 euro, inoltre ci è stata mostrata l'ipotesi di variazione al bilancio pluriennale 2008-2010 per garantire la finanziabilità dell'impegno che il Comune ha assunto a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di programma con la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio e la Società Teatro Pedretti, variazione che allo stato attuale non prevede l'eventuale finanziamento della Fondazione Cariplo che auspichiamo venga concesso e che permetterebbe un minor impegno finanziario del Comune di Sondrio.

Al riguardo ringrazio il sindaco e gli uffici preposti che si sono con tempestività adoperati affinché venisse riproposta alla Fondazione Cariplo la richiesta di finanziamento al progetto Pedretti. Ci è stato illustrato in modo esaustivo la finanziabilità dell'impegno anche per gli anni successivi 2011, 2012. Da ciò si evidenzia come questa amministrazione ha con immediatezza iniziato un percorso che porterà a realizzare nell'autunno del prossimo anno uno degli obiettivi prioritari e qualificanti del programma elettorale della coalizione.

Auspichiamo comunque che in un prossimo avvenire anche il rapporto finanziario della Provincia di Sondrio venga a determinarsi visto che la valenza culturale del progetto porterà un beneficio all'intera provincia e non solo alla comunità sondriese, beneficio certamente non quantificabile in 50.000 euro.

E infine l'obbligo di effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e del permanere degli equilibri generali di bilancio entro il 30 settembre ci porta questa sera ad approvare la seconda verifica degli equilibri di bilancio 2008, controlli contabili che non hanno fatto emergere situazioni di squilibrio di debiti fuori bilancio.

Il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori sia sulla variazione di bilancio che sulla verifica degli equilibri 2008 è la conferma dell'apprezzabile lavoro svolto dalla giunta e dagli uffici economici e finanziari in linea con quanto affermato all'inizio del mandato quando la volontà espressa di applicare il controllo di gestione veniva da alcuni etichettato come superflua espressione di intenti, ma questi mesi hanno dimostrato che se tale controllo fosse stato applicato anche in precedenza non si sarebbe arrivato al non rispetto del patto di stabilità.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Ma io alcuni interventi li ho ascoltati nella sala martiri, li sento qua. Ho sentito, “abbiamo fatto, abbiamo, una marcia abbastanza trionfale”. Io invece credo che l’assessore Busi che avrà il mio voto favorevole per questa variazione stia facendo i salti mortali non per fare qualcosa ma per mettere delle toppe in dei buchi che sono stati creati da una mal gestione o comunque una gestione non oculata da parte del commissario prefettizio perché oggi si sta lavorando sempre comunque su una base di un bilancio fatto dal un commissario prefettizio e non dalla presente amministrazione, quello che mi sembra avesse detto Righi l’amministrazione la misureremo su il suo prossimo da un punto di vista politico, sul suo prossimo bilancio di previsione appunto credo che Busi si stia, si stia adoperando per riuscire a mettere dei tappi in alcuni buchi non creati dall’amministrazione Bianchini perché ho sentito “a l’amministrazione Bianchini qua, l’amministrazione di la” io penso che, anzi sfido magari chiunque a dire che l’assessore al bilancio precedente abbia, non avesse una gestione oculata della spesa anzi forse per quanto mi riguardava fin troppo oculata e quindi credo che dal punto di vista del rispetto del patto di stabilità nulla o poco si possa imputare all’amministrazione Bianchini.

Un invito che faccio, l’avevo già fatto in commissione ma lo chiedo ancora all’assessore è di ricorrere il meno possibile alle variazioni urgenti, cioè variazioni di giunta che poi vengono ratificate in consiglio non perché io non condivida questa che prevede tutti gli interventi condivisibili perché credo che dal punto di vista procedurale sia sempre meglio passare attraverso il consiglio e poi, perché all’interno del consiglio nasce la discussione vera e propria su i punti inerenti la variazione di bilancio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, non ci sono altri interventi?

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Molto brevemente.

Ho sentito un po’ gli interventi e indubbiamente apprezziamo lo sforzo che sta facendo l’amministrazione.

Non sempre apprezziamo l’indirizzo con il quale lo sforzo, contro il quale lo sforzo viene diretto, dove viene diretto questo sforzo?

Ad esempio, ma non è che vuol essere una critica, perché vuol essere un augurio di rimediare su alcuni punti, alcuni tagli ad esempio sulle scuole, sui trasporti, sulle mense sia nell’asilo nido, sia sulla materna oltre che sulla Polizia Municipale, sulla scuola elementare, sull’assistenza scolastica e come dicevo prima i trasporti avremmo preferito non vederli. Sono cifre non elevate. Capisco che si sta cercando di grattare però avrei preferito vedere tagli maggiori su altri tipi di interventi che non su questi piccoli, che su queste voci di spesa che sono significative per la cittadinanza e per la cultura.

Un altro elemento che volevo segnalare e che, ben venuta l’entrata nei 400.000 euro della Croce Rossa che ridà un po’ fiato alle casse in un processo di rientro che per altro è abbastanza fisiologico rispetto a uno squilibrio determinatosi in sede di spesa perché il patto di stabilità non era stato rispettato ricordiamo soprattutto sotto il profilo della spesa. Però per il futuro c’è un segnale, c’è un elemento che potrebbe essere un segnale di allarme sul quale invito l’amministrazione ad essere attenta e cioè che vedo che le somme stanziare e previste per proventi da concessione edilizia, da monetizzazioni sono ormai siamo nell’aggiornamento ai primi di settembre se non sbaglio al 5 di settembre ma sono a livello molto basso cioè rispetto ai 900.000 euro previsti come entrate complessivamente l’entrata si attesta intorno al 30% insomma e non è immaginabile che si riesca a recuperare tutto il disavanzo per cui bisogna in qualche modo

provvedere diversamente.

Ecco per cui alcune cose sono positive altre riteniamo che meritino particolare attenzione che vengono magari recuperate in una prossima variazione di bilancio per la quale anche noi chiediamo che non si adottino lo strumento della delibera d'urgenza della giunta ma che venga preventivamente discussa nella competente commissione.

PRESIDENTE

Grazie, la parola al sindaco, aspetta che.

SINDACO

A scusa.

PRESIDENTE

Prima una replica all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Sì le, le richieste di precisazione non sono state molte però alcune, alcune precisazioni le volevo fare. Innanzitutto relativamente al discorso della, dell'urgenza, della variazione, ho spiegato del perché dell'urgenza e quindi credo che sia, sarà mia, mia cura sto facendo predisporre il materiale, materiale il più possibile dettagliato e a breve ci troveremo con la commissione per cominciare a ragionare già da subito per il bilancio dell'anno prossimo perché dovremo sicuramente condividere delle decisioni importanti. Ne ricordo una, il patto di stabilità se non cambia chiaramente negli anni prossimi ci mette in una situazione non, non bellissima.

L'esempio su tutti: i proventi da alienazione l'anno prossimo non potranno più entrare come entrate e quindi anche se alieniamo qualcosa non serve al patto di stabilità quindi non so come, come faremo su queste, su queste cose qui.

Quindi questa è una delle, delle mie intenzioni sarà questa a breve ci vediamo con dati elementi da ragionare perché sicuramente dovremo appunto condividere delle scelte importanti.

Sull'ICI di Righi è arrivato l'anticipo, il saldo probabilmente arriverà. Io sono preoccupato l'anno prossimo cosa succederà con la finanziaria, se ci sarà ancora e come faremo.

Costi del personale di Forni abbian detto, noi siamo vincolati: 2009 non possiamo superare quanto speso nel 2007 già quest'anno comunque abbiamo ridotto dell'1 e 20, 1 e 22%.

Il mutuo del teatro Pedretti riusciamo a sostenere perché anche stiamo riducendo molti mutui attuali perché con quello che stiamo alienando stiamo riducendo le quote mutui esistenti ci consente senza aumentare di molto la quota mutui poter fare l'intervento.

Il non rispetto del patto di stabilità amministrazione Molteni ricordo, si è vero, non è stato rispettato però per fortuna in quel, in quel periodo non, non ci sono state sanzioni, dopo ci sono state le sanzioni. Allora sì, preso atto che non c'era stato il rispetto ma non c'è stata nessuna sanzione per il Comune.

La spesa dei quattro dirigenti possiamo vederci ha il, il giro, direttore generale e posizioni diverse ha comunque in tutta l'operazione portato un saldo positivo, non si sono spesi soldi in più ma si sono solo, nel giro complessivo, si sono solo spesi soldi in meno. Vuol vedere le carte sono disponibili.

I tagli di Sava, non sono tagli Sava, si è fatto una precisa, a settembre, ricognizione di quanto impegnato, di quanto cose per cui se c'erano delle cifre che non era più, non si potevano più spendere o qualcosa del genere sono state sistemate e come puoi vedere sono cifre piccolissime quindi non abbiamo non fatto qualcosa, il non fatto qualcosa sono quelle altre cifre che abbiamo detto, e ne abbiamo fatto in 1.146.000 di euro avevamo fatto per, ma su quello che era previsto nell'ordinale, nella manutenzione delle cose anzi ne abbiamo messi perché nel verde, nel cose ne sono stati messi. Gli altri sono stati tutti, puntualizzazione precisa capitolo per capitolo qui abbiamo speso fino a qua non possiamo, non possiamo più spendere, non ci sono le entrate, non è

stato tagliato nulla.

PRESIDENTE

Grazie.

ASSESSORE BUSI

.....le concessioni edilizie quello è vero, sono in diminuzione per dir questo.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Io voglio rafforzare l'espressioni di tutti che tendono a portare nella vita dell'amministrazione un clima di fattiva collaborazione in particolare su queste questioni del bilancio, però credo che sia doveroso sottolineare alcuni elementi che è utile a mio parere condividere da subito perché vedo che in più di una occasione sono stati richiamati soprattutto gli interventi del gruppo di minoranza e cioè che non ci sono novità da parte di questa amministrazione, e ci si attende giustamente la possibilità di valutare questa amministrazione almeno per quanto riguarda il bilancio preventivo di sua completa, di suo completo parto.

Io credo invece che una novità ci sia e sia rappresentata proprio da questo fatto che anche oggi Busi ha rimarcato cioè del controllo di gestione che a mio parere è un elemento qualificante di una amministrazione, non solo per valutare lo stato dell'arte di adesso ma per farlo diventare, mantenere un elemento costante di, di lavoro perché ricordo che non è mai utile che il ruolo dei dirigenti in realtà non sia sufficientemente non valorizzato ma tenuto in considerazione nel momento in cui si fanno degli atti. Il loro parere negativo non rappresenta solo una posizione personale ma rappresenta la posizione doverosa di qualcuno che esprime attraverso il suo parere il ruolo che gli compete quindi quattro dirigenti non sono il capriccio di una amministrazione che intende non avere il sindaco a tempo pieno ma un sindaco che fa il suo ruolo e che vuole dotare la struttura della migliore struttura possibile, scusate la ripetizione, e quindi i quattro dirigenti allocati nei settori importanti sono lo strumento che il consiglio comunale, scusate se mi allargo, ha a disposizione nel momento in cui delibererà, delibere, farà delibere di sua competenza sapendo che dietro ci sono i pareri dei dirigenti. E dico anche questa: le voci sulla questione o meno di una presenza del direttore possono essere difformi dal pensiero di questa amministrazione ma ritengo che la figura di un direttore simpatico non simpatico a qualcuno in realtà rappresenta lo strumento più idoneo per veramente coordinare il lavoro dei dirigenti. Qualcuno l'ha può pensare in un modo diverso ma anche un sindaco a tempo pieno non mi pare che sia la soluzione prospettata e prospettabile anche perché credo che l'esperienza da cui questo Comune esce non sia sicuramente positiva almeno in quella direzione e quindi questi elementi li vorrei segnalare, cioè il controllo, i ruoli, le competenze e questo viene fatto anche come ha sottolineato Busi tenendo conto anche di una congruità economica.

Ringrazio anche scusate se ci siamo dimenticati in più occasioni del, dell'importanza che il nuovo segretario comunale svolge nella nostra vita perché, amministrativa perché è un elemento che si integra, che valorizza anche i ruoli degli altri dirigenti.

Questo secondo me è stato quello che ha portato, al di là del problema politico perché non possiamo non ricordarlo qui che il commissario non è capitato per caso ma è il risultato negativo di una vita amministrativa che la città, lo già detto in altri casi, in altre occasioni non si meritava e che in ogni caso da quale fallimento possa venire sia di destra o di centro sinistra alla fine mette la città nelle condizioni di avere un commissario che può essere più o meno bravo ma in ogni caso un soggetto che forse non conoscendo bene la realtà può anche in qualche caso commettere. Ma secondo me l'errore più grave era che, ed è per questo che ho fatto riferimento al nostro segretario è il ruolo che il segretario comunale si è arrogato distruggendo di fatto un sistema di dirigenza che

non era sicuramente di supporto ma era diventato addirittura un ostacolo.

Questo clima che ho visto in questo consiglio comunale è il clima che io vedo essere ritornato nella vita dell'amministrazione con figure che hanno compiti e funzioni e che a mio parere sono strumento che permettono all'assessore Busi di fare una presentazione tecnica che sicuramente è stato di alto livello ma anche di qualità perché supportato da capacità che lui ha saputo fare emergere e valorizzare. Solamente una affermazione che poi può o no può essere condivisa ma la questione del ruolo che hanno svolto la giunta scegliendo su mia indicazione di partecipare allo sforzo che la comunità deve fare per rientrare nel patto di stabilità, per potersi dotare di qualche capacità di spesa con l'obiettivo soprattutto primario del teatro Pedretti credo che sia un elemento non da spot ma sia un elemento che significa insomma anche lo sforzo che una parte della componente dell'amministrazione fa nell'interesse più generale.

Lo so che conviene segnalarlo, è utile che noi lo si segnali ma in realtà rappresenta proprio uno sforzo condiviso per raggiungere quegli obiettivi.

Voglio qui per ultimo ringraziare tutto coloro i quali e l'ha fatto bene il capogruppo di Sondrio Democratica quando per esempio sulla questione dell'accordo di programma sul teatro Pedretti ha segnalato che è il risultato certo di accordi politici ma anche il risultato del lavoro di presentazione dell'adeguato documentazione fatte nei tempi e nei modi che hanno permesso di sottoscrivere l'accordo in tempi sufficientemente rapidi. Questo ovviamente è il frutto di lavoro anche dell'esperienza amministrativa precedente ma credo di avere introdotto, abbiamo introdotto in quell'accordo anche elementi che sono di forte attualità e che a mio parere allargheranno e sono certo che questo accada il consenso attorno a quella realizzazione facendo percepire che non è una realizzazione del Comune di Sondrio, di questa amministrazione di centro sinistra ma è il risultato di una città che si è dedicata con attenzione e ha dedicato risorse finanziarie dei suoi cittadini per ottenere quel risultato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Passiamo quindi alla votazione.

Pongo in votazione la ratifica alla 2^ variazione al bilancio di previsione 2008 e al bilancio pluriennale 2008/2010.

Chi è favorevole?

VOCE LONTANA FUORI DAL MICROFONO

Per ora sta rientrando34 il totale quindi 25, ...26.

26 favorevoli.

PRESIDENTE

Astenuti?

VOCE LONTANA FUORI DAL MICROFONO

Tre, quattro, tre sette, otto.

Corrisponde

PRESIDENTE

Contrari?

Nessuno

VOCE LONTANA FUORI DAL MICROFONO

Mettere tutti i nomi degli astenuti a questo punto. Si dopo faccio la differenza.....

PRESIDENTE

Allora 34 votanti, 26 favorevoli, 8 astenuti (cons. Massera, Rebai, Righi, Sava, Soppelsa, Ruttico, Damiano e Forni).

Passiamo alla votazione della seconda verifica equilibri di bilancio dell'esercizio 2008.

Favorevoli?

VOCE LONTANA FUORI DAL MICROFONO

Stessa votazione.....allora

Ventisette

Ventisette favorevoli

PRESIDENTE

Astenuti?

VOCE LONTANA FUORI DAL MICROFONO

.....quattro, cinque, sei

Sette, sette astenuti, siamo 34.

7 Astenuti.....

PRESIDENTE

Sempre come prima 34 votanti, 27 favorevoli, 7 astenuti (cons. Massera, Rebai, Righi, Sava, Soppelsa, Ruttico e Damiano).

VOCE LONTANA FUORI DAL MICROFONO

.....

PRESIDENTE

Passiamo all'illustrazione del servizio idrico integrato, che c'è, ah c'è una presentazione multimediale?

Dò in tanto la parola all'Assessore Sciaresa.

VOCI LONTANE FUORI DAL MICROFONO

...bisogna spostare.....

No va bene così.

Mi sono fidato della tecnologia spero che non mi deluda.

A aprire

E' acceso.....enter dai, conferma ...perfetto.. ok...sempre dura fidarsi...no, no va bene così, si vede bene, se no poi si addormentano.

ASSESSORE SCIARESA

Allora andiamo ad approvazione la convenzione consortile tra gli enti locali compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Sondrio, praticamente che gestisce il ciclo integrato delle acque.

I servizi idrici già dagli anni '90 lo Stato è intervenuto sull'utilizzo delle acque e sulla sua protezione e conservazione quindi con la legge, detta legge Galli ha stabilito che tutte le acque sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata e utilizzata secondo criteri di solidarietà e soprattutto che qualsiasi uso l'acqua è effettuata salvaguarda le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale poi gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio e la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e varie altre cose quindi cercare di ottimizzare l'uso dell'acqua per l'importanza che questo bene è per la specie umana.

Il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 ha ulteriormente normato questa materia e ha stabilito l'obbligatorietà della costituzione delle autorità d'ambito. Noi penso siamo l'ultima provincia in Italia a non aver ancora organizzato questo, l'ATO per la, a cui affidare il controllo di gestione del servizio idrico.

I compiti di questo consorzio che viene stabilito sono quelli di valorizzare, salvaguardare nel tempo la qualità e la quantità del patrimonio idrico per gli usi antropici, ambientali e produttivi, rimuovere le cause di diseconomia, gli acquedotti sono organizzati abbastanza male anche in Valtellina in certi Comuni, razionalizzare e ottimizzare le dotazioni idriche, la loro qualità e gli

equilibri dei diversi usi e la politica tariffaria, ridurre le perdite delle reti e la fermentazione gestionale. Gli ATO all'inizio erano stati organizzati anche su entità più grandi delle province infatti la provincia di Sondrio era unita al lago di Como anche per la continuità diciamo geografica dopo varie discussioni si è ridotta e si sono organizzati 12 ambiti territoriali ottimali 1 per la città di Milano e 11 per le province.

La conferenza degli enti locali dell'ATO della provincia di Sondrio si era riunita in data 14 maggio, marzo e ha approvato la convenzione che dà atto alla costituzione di questo consorzio e indicata a forma di cooperazione nel suo contenuto sostanziale deve essere idoneamente formalizzata, la formalizzazione è quella che dovremo fare anche noi stasera partecipando e in più ha stabilito questa, di riconoscere la specificità della provincia di Sondrio costituita dai bacini idrografici dell'Adda, del Mera, dello Spoel e della Valle del Lei. Considerate che questa è un'eccezione cioè la provincia di Sondrio ha incluso questa specifica è stata anche criticata dalla Regione perché la Regione non prevedeva cosa del genere però è riuscita, l'ha inserito nell'atto che andremo a votare. Sicuramente lo Spoel fa parte di un altro bacino idrografico perché è dalla parte dello spartiacque europeo quindi qualcosa potrebbe avere. E lo schema che seguiamo è quello predisposto dalla Regione Lombardia cioè tutti gli ATO e tutte le convenzioni sono, devono essere, devono seguire uno schema che ci era stato già proposto. Quindi viene individuato in attuazione della Legge Regionale 26 l'ATO della provincia di Sondrio della quale fanno parte praticamente tutti i comuni valtellinesi più la Provincia. Per informazione i Comuni hanno votato, quasi tutti hanno già approvato l'ATO, ce ne sono una ventina che non l'hanno ancora presentato in consiglio comunale e 3 o 4 l'hanno votato difforme che per la Provincia è come rifiutarlo in toto praticamente l'avendo, l'hanno votato difforme Cosio, Livigno probabilmente perché chiedeva un sub ambito per lo Spoel e soltanto rinviato Piantedo, non approvato da Traona.

Quindi tra i Comuni della provincia viene approvata questa, approvata, presentata questa convenzione per la costituzione di un consorzio che è costituito, che al fine di organizzare il servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque dovrebbe gestire tutte le acque reflue, praticamente tutto il ciclo integrato delle acque.

Questi sono i, le caratteristiche e i tipo di attività che deve fare, interessante che è obbligatoria la separazione dell'attività di gestione delle reti da quella di erogazione dei servizi.

Per la Valtellina è interessante anche che la regolazione del controllo delle gestioni direttamente in capo ai Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti sono, sono praticamente lasciate ancora ai Comuni che sono inferiori ai 1.000 abitanti, quindi alcuni Comuni valtellinesi godranno di questa eccezione.

Praticamente la, seguendo questo articolo l'organizzazione sarà questa. Ci sarà un consorzio che gestirà una parte, la parte diciamo politica e di indirizzo, una società patrimoniale di gestione delle reti e degli impianti e una società erogatrice del servizio. Il consorzio è costituito come un consorzio di funzione cioè una azienda speciale e il consorzio realizza forma di coordinamento e di cooperazione tra gli enti locali per l'esercizio delle funzioni di governo del servizio idrico integrato di programmazione e di controllo del medesimo. Al consorzio competono le attività previste dall'articolo 48, comma 2, della l.r. 26/03, l'articolo è questo e dice il comma 2 è questo e dice che l'individuazione, i compiti del consorzio sono questi: l'individuazione, l'attuazione di politica, di strategie volte a attuare il servizio idrico, la definizione in base allo schema regionale delle convenzioni che questo consorzio farà con le società che gestirà il servizio, che gestirà l'erogazione, la ricognizione delle opere di adduzione e distribuzione fognatura esistenti poi accompagnandolo da un piano finanziario e da un piano d'ambito.

La determinazione del servizio tariffario e la definizione della modalità di riparto tra i soggetti interessati tra i vari Comuni che hanno messo in società gli acquedotti, i sistemi di depurazione. La vigilanza e gli interventi infrastrutturali individuati dal piano d'ambito. L'autorità d'ambito quindi provvede alla predisposizione di un piano d'ambito che è costituito dai seguenti atti: la ricognizione delle infrastrutture, il programma degli interventi, il modello di gestionale e organizzativo e il piano economico-finanziario. Il consorzio ATO su cui noi stiamo, andiamo a votare è il consorzio ATO della provincia di Sondrio cioè l'autorità d'ambito della provincia di Sondrio e si costituisce da un'assemblea, da un consiglio di amministrazione, dal presidente e dal collegio dei revisori. Le quote di partecipazione dell'assemblea sono così divise e vedete che sono in base alla popolazione, la quota per il Comune di Sondrio è di 250 ... cioè la parte del Comune di Sondrio è di 250 quote come quelle della Provincia se fate un po' di riparti è abbastanza inferiore alla ripartizione della popolazione cioè abbiamo un po' meno di quote della nostra popolazione effettiva.

Il funzionamento dell'assemblea.

L'assemblea delibera, è interessante vedere perché determina il peso che il Comune di Sondrio va ad avere in questo consorzio e già ha un peso abbastanza limitato dalle quote, dalle quote che diciamo sono basse rispetto alla nostra popolazione ma in più le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza semplice delle quote di partecipazione del consorzio rappresentate in assemblea salvo quelle avente oggetto dell'adozione di decisioni conseguenti a punti fondamentali indicate ai precedente art. 8 lettere b), c), d), se le vedete sono queste, queste tipo di decisioni devono essere assunte alla maggioranza assoluta e con voto a testa, a capo quindi è chiaro che il nostro peso è ulteriormente diminuito, cioè il Comune di Sondrio all'interno del consorzio ATO ha lo stesso peso di un Comune di 600 abitanti quindi per le possibili interventi in una politica successiva di modifica del consorzio in se è abbastanza complicata tra l'altro anche sulla possibilità di modifica dello statuto la votazione deve essere fatta a scrutinio palese per alzata di mano quindi ancora a testa quindi anche in quel caso avremo delle difficoltà notevoli a cercare di modificare il regolamento, lo statuto, insomma.

Allora la composizione del consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente e dai quattro componenti, il presidente è eletto per in prima votazione a maggioranza dei componenti in seconda la maggioranza dei presenti. Anche qua c'è una cosa abbastanza che indebolisce la posizione del Comune di Sondrio perché l'elezione degli altri componenti, degli altri 4 avviene in base a delle liste presentate da almeno 20 sottoscrittori quindi il Comune di Sondrio deve essere appoggiato da venti Comuni per poter organizzare una lista alla quale partecipa che non è proprio semplicissimo questo sulla popolazione, sui Comuni valtellinesi. E quindi tra l'altro ogni lista è composta da un massimo di 6 rappresentanti, la lista che ha ottenuto la maggioranza elegge 3 componenti e la seconda tra le liste elegge il 4° componente. Quindi una situazione abbastanza anche qua di debolezza del Comune di Sondrio all'interno del consorzio.

Il patrimonio: il patrimonio, è costituito da un fondo di dotazione, il fondo di dotazione che è sottoscritto da ciascun ente locale consorziato dovuto proporzionalmente alle proprie quote più o meno i tecnici della Provincia dicevano che si aggirava sui 300.000 euro e le quote di partecipazione erano divise, sono 0,80 centesimi a testa, al numero di quote, scusate di popolazione di testa.

I conferimenti in natura da parte degli enti locali verranno valutati in base all'uso del valore attuale. Il consorzio possono essere assegnati i beni e la ripartizione delle spese tra gli enti locali è deliberata dall'assemblea in proporzione alle quote di partecipazione.

Il riparto in luogo in base alle risultanze del bilancio di previsione dell'esercizio di competenza del conto consuntivo dell'anno in precedenza. Anche qua gli oneri relativi ai costi derivanti dall'insediamento del funzionamento degli organi di amministrazione sono posti a carico dei singoli enti locali in base alle rispettive percentuali di partecipazione al consorzio i restanti costi invece sono a carico della tariffa del servizio idrico.

Gli investimenti infrastrutturali effettuati dai Comuni che contribuiscono al miglioramento della produttività della qualità del servizio idrico integrato venissero tenuti in conto per la determinazione della tariffa quindi il Comune di Sondrio anche in questo caso ha una situazione interessante perché porterà degli acquedotti funzionanti, un sistema di depurazione funzionante quindi su questo siamo in una posizione abbastanza favorevole.

Passiamo alla gestione delle reti e degli impianti: la gestione delle reti e degli impianti delle altre dotazioni patrimoniali spetta alla società di cui all'art. 2 comma 1 della legge regionale 26/2003 unica a livello di ambito alla quale partecipano direttamente o indirettamente enti locali rappresentativi di almeno i 2/3 del numero dei Comuni dell'ambito ai sensi dell'articolo 49 resta fermo questa norma d'eccezione, allora la legge dice che il comma 2 dice queste cose che gli enti locali non possono cedere la proprietà degli acquedotti di tutto il sistema di distribuzione però possono conferire questa proprietà anche in forme associate esclusivamente la società di capitale con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico incredibile e possono partecipare alla società di capitali anche soggetti di diversi enti locali. L'articolo, non sentite scusate, va beh, l'articolo 49 dice che la gestione degli ..., ci son, spetta ai proprietari nel rispetto di quanto asservito dal presente comma, la gestione delle reti e degli impianti e altre dotazioni spetta alle società di cui all'art. 2 quello che dicevo prima. Questa è l'eccezione, si può andare in deroga però in deroga soltanto in caso di impianti con la dimensione minima complessiva pari a 240.000 abitanti quindi non è il caso assolutamente della provincia di Sondrio.

Gli enti locali conferiscono la proprietà delle reti, degli impianti, delle relative dotazioni patrimoniali a società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico incredibile fatti salve le condizioni di cui all'art. 2 per partecipazioni di soggetti diversi trasferendo lo stesso soggetto all'immobilizzazione le attività, le passività relative agli investimenti pregressi. Quindi tutto quello che c'è già in essere viene tutto trasferito a questa società che sarà la società patrimoniale che gestisce la rete. Di tale trasferimento si tiene conto anche nella determinazione delle tariffe come vi dicevo prima questo incide sulle tariffe che verranno fatte Comune per Comune. La società patrimoniale assume i relativi oneri di gestione, di manutenzione programmata che è quella che verrà stabilita dal consorzio nel piano d'ambito, che quindi entrerà nei termini del contratto di concessione e regolazione. La gestione comprende la realizzazione degli investimenti infrastrutturali destinati all'ampliamento, al potenziamento delle reti nonché gli interventi di ristrutturazione, valorizzazione necessaria praticamente la società patrimoniale fa tutti gli interventi sulle reti, sulla rete quelli importanti i cambiamenti le nuove reti, le nuove funzioni di depurazione e i nuovi acquedotti. L'erogazione del servizio invece ha, deve essere fatto dalla società completamente diversa e questi sono i soggetti incaricati della, il consorzio nel rispetto della specificità della provincia di Sondrio anche questa è una dizione che è emersa sono per il, l'ATO della provincia di Sondrio, che lascia qualche speranza a qualche cambiamento, affida l'erogazione del servizio a una società a livello di ambito secondo le modalità previste dall'art. 49 comma 4 della l.r. 26/03. L'affidamento all'erogazione, l'art. comma 4, beh l'art. 49, comma 4, della l.r. 26/03 dice: l'affidamento dell'erogazione del servizio così come definito all'articolo 2, comma 5 avviene con le modalità di cui alla lett. a) del comma 5 dell'articolo 113 del D.L.vo 267 del 2000. Allora il comma 2 dice che cos'è l'erogazione del servizio. L'erogazione del servizio comprende tutte le attività legate alla fornitura agli utenti finali del

servizio praticamente come l'ultimo miglio per gli altri tipi di servizi, ivi conclusi, ivi inclusi le attività di manutenzione di reti e di impianti tra l'altro c'è una specifica deliberazione della Giunta Regionale che dice: di manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria che è abbastanza rischioso per il caso di una provincia come la provincia di Sondrio in esempio la signora Maria dell'ultima frazione di Castello dell'Acqua rompe l'impianto idrico la manutenzione straordinaria magari non è così interessante per una società che ha in gestione il servizio. E' una condizione abbastanza in debolezza in una situazione, in un caso particolare come la Valtellina diciamo. Ma l'articolo, questo, questa legge è stata, l'articolo è stato abrogato nelle parti incompatibili dall'art. 23 bis della legge della nuova legge 133 del 2008 in forza del comma 11, comunque il capoverso, la lettera a) del comma 5 diceva che l'affidamento poteva essere fatto soltanto a una società di capitali individuata attraverso l'espletamento di gare con procedure di evidenza pubblica questo era l'unico, mentre annullava tutte le altre possibilità, contro questa legge c'era stato una domanda di referendum presentata da almeno 150 Comuni lombardi perché era una, in contraddizione con la normativa europea che prevedeva anche la possibilità di andare a concorso con i due, con le due lettere la b) e la c) di questo capoverso. Nonostante questo la, tutto questo è stato superato dalla nuova norma, dalla nuova legge perché l'articolo 23 bis della legge n. 133 del 2008 dice che il conferimento e la gestione dei servizi pubblici locali avviene mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, poi abbastanza restando nel vago, nel rispetto dei principi del trattato che istituisce la comunità europea, quindi è soltanto con procedura competitiva di evidenza pubblica. Soltanto in questo caso e l'unica possibilità di deroga specifica una possibilità di deroga che è l'affidamento ordinario come il comma 2 in casi di particolare, con caratteristiche particolari quindi in caso si volesse andare a questo tipo di affidamento, cioè un affidamento diretto ci sarebbe da dover fare tutto una, una, riuscire a motivarlo presso l'autorità sulla concorrenza. Il, in ogni caso tutte le concessioni che sono state rilasciate cessano entro il 31 dicembre del 2010. I soggetti titolari della gestione di servizi pubblici locali non affidati mediante procedure competitive di cui al comma 2, cioè le società quelli che adesso lo stanno già facendo compresa l'A.S.M. a Sondrio e le altre società non possono acquisire la gestione dei servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, quindi vorrebbe anche dire la nostra non potrebbe ne partecipare, non neanche partecipare a questa gara cioè che ha già la gestione sul nostro territorio non può cambiare e andare su ambiti diversi. In ogni caso entro, va beh questo lo dice anche l'affidamento di servizio cessava entro il 2010.

I servizi devono essere però erogati con queste modalità in maniera diffusa quindi fissa anche delle regole per ordinare l'attività di questa società che avrà il diritto di erogare il servizio successivamente quindi dice in maniera diffusa sul territorio con regolarità e continuità di prestazione secondo i requisiti di sicurezza e di protezione dell'ambiente sulla base degli indicatori intesi quali parametri quantitativi, qualitativi e temporali che permettono una misurazione di effettuazione dalla quale dipende la qualità del servizio, questo è interessante per noi in condizioni diversificate di accessibilità al servizio per obiettivi e disagi di natura sociale, economica o territoriale. Quindi il consorzio potrebbe intervenire su queste società per cercare di adeguare il comportamento a questi, a questi particolari necessità è chiaro che non sta, siamo però in una situazione di contrattazione tra il consorzio e le società che sono diventate mandatarie di questo contratto. L'affidamento del servizio è stato subordinato alla prestazione da parte del gestore di non garanzia fidejussoria, tale garanzia deve coprire gli interventi da realizzare nei primi 5 anni di gestione, deve essere annualmente aggiornata in modo da coprire gli interventi da realizzare nel successivo quinquennio quindi in ogni caso il, la legge prevede una forma di protezione per l'attività esercitata poi in seguito da queste società di capitale che faranno la gestione dell'ATO in alcun modo. Questo è il sistema per l'ATO.

PRESIDENTE

Finito, grazie.

Prima di dare, di aprire la discussione volevo dire che il, il punto che stiamo discutendo e il successivo punto sono molto collegati tra di loro, proporrei per tanto una discussione congiunta dei, della approvazione della convenzione e dell'ordine del giorno collegato.

Apro quindi la discussione, ci sono, consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Comincio dal punto 7 perché credo che il punto 8 debba poi essere visto in un secondo tempo.

PRESIDENTE

Scusi ovviamente noi voteremo poi due distinte.

CONSIGLIERE FORNI

Certo.

L'approvazione di questa convenzione consortile e penso che sia un atto ormai dovuto nel senso che o prendere o lasciare e, è chiaro che anche in questo caso chi come nel nostro Comune ultimo arriva probabilmente male alloggia nel senso che credo che cambiamenti sostanziali non possono nemmeno essere pensati o proposti però ritengo, tuttavia ritengo che si debba partire da una valutazione più generale di quanto sta al centro dell'interesse di questo ATO si tratta di acqua, un bene che è ancora disponibile dalle nostre parti tanto da non, da apparire, da apparire quasi inutile occuparsene insomma, eppure sappiamo che si tratta di un bene prezioso e difficile da conservare allora ben venga l'intervento del legislatore che impone alle singole comunità locali di consorziarsi e al fine di valorizzare questa risorsa, ridurre gli sprechi e offrire agli abitanti un servizio sempre più efficiente. Tuttavia non sempre le buone intenzioni sono seguite da azioni virtuose e mi spiego: si parla di acqua, acqua potabile, acqua reflue, depurazione delle acque, acque per uso agricolo, acque per le centrali idroelettriche e via di seguito. Forse si è perso di vista l'elemento unificante, si possono cambiare i contesti in cui viene utilizzata ma si tratta sempre di acqua. Da questa considerazione derivano le norme fondanti il decreto legislativo che prima è stato citato, beh io cito uno precedente che poi è stato, la legge 152 del '99 che poi è stata ripresa nella sempre legge 152 del 2006 e dove si parla, si dice che l'acqua è una risorsa preziosa che va tutelata, e proprio qui che viene il punto, e mi chiedo come sia possibile tutelare in modo adeguato un unico bene se esistono una miriade di enti ai quali sono attribuite delle competenze che si intrecciano formando in tal modo una rete molto ingarbugliata che produce forse l'effetto opposto di quello che dovrebbe ottenere, pensiamo allo Stato con le sue leggi, alla Regione con le sue norme, alla Provincia con le sue competenze, pensiamo al B.I.M., pensiamo al Magistrato del Po', pensiamo ancora a questo consorzio ATO e credo di non aver detto, citato tutti gli enti.

La costituzione di strutture però se non è accompagnata da competenze chiare e da esposizioni collegate a precise sanzioni serve soltanto a gettare fumo negli occhi.

Io credo che un caso eclatante e del quale proprio il nostro Comune si dovrebbe occupare è quello del cosiddetto deflusso minimo vitale. Dove sono i controlli? Dove sono le sanzioni?

Se noi pensiamo che forse l'unica sanzione applicabile risale ancora a un decreto legge regio del '33 che prevedeva la decadenza del diritto a prelevare acque pubbliche di chi non osservava le disposizioni di leggi. Allora si potrebbe dire a questo punto che cosa centra quanto sto dicendo con l'istituzione di questo consorzio ATO. Bene io sono convinto che riflettere sulla centralità e sulla necessità di coordinare gli interventi per proteggere un bene vitale, un bene molto importante sia il modo più corretto per affrontare consapevolmente la questione così da evitare l'ennesimo carrozzone del quale poi fra qualche anno andremo a chiedere come è già stato fatto in altre occasioni alla sua soppressione.

E mi permetto infine di esprimere qualche perplessità sullo statuto che ci viene proposto di approvare e comincio dall'articolo 1, si parla di autorità d'ambito della provincia di Sondrio e spero che eserciti la sua funzione in modo esemplare e che i rappresentanti degli enti locali non siano nominati solo per le loro referenze politiche.

L'articolo 3 attribuisce le finalità che sono quelle di governo del servizio idrico integrato e di programmazione e controllo. Io avrei preferito leggere come finalità primaria quella dell'impegno finalizzato all'utilizzo sostenibile dell'acqua, sarebbe stato necessario per raggiungere tale obiettivo anche indicare i rapporti con gli altri enti che sono interessati allo sfruttamento idrico.

Io credo che non dobbiamo dimenticare che fra qualche anno probabilmente dovremo utilizzare l'acqua del Mallero a fini di acqua potabile, per prendere acqua potabile.

Credo che anche l'articolo 5 del quale ha già parlato l'assessore nel quale si mette in evidenza quali sono, qual è, quale sia l'importanza del Comune in base alle quote che abbiamo a disposizione là dove si vede che per le decisioni anche importanti contano ogni testa indipendentemente dal numero di abitanti che rappresenta quel Comune questo credo che sia un'anomalia piuttosto grossa.

Infine nell'articolo 15 si parla della possibilità di costruire commissioni consultive con la presenza di esperti ai quali viene corrisposto anche un compenso. Allora a questo punto mi sembra che di, mi pare di poter fare questa osservazione. Mi chiedo per quale motivo chi viene nominato dal Comune poi accetta la nomina se alla fine dobbiamo ancora ricorrere a degli esperti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie presidente.

Io intanto debbo ringraziare l'assessore perché ecco, beh raramente argomenti vengono illustrati in questo modo chiaro e anche con l'utilizzo di questa nuova tecnologia forse è andato un po' troppo veloce perché più o meno si sapeva già le cose o parte delle cose che stava dicendo altrimenti era un po' difficile seguirlo però si è potuto capire un po' tutto l'iter che sta alle spalle di questa convenzione che adesso dobbiamo andare a firmare, a sottoscrivere. E' vero che di ATO, di gestione del ciclo integrato delle acque si parlava e se n'è parlato, se ne parla già di diversi anni, negli anni anteriori a quelli in cui poi si è pervenuta all'approvazione della cosiddetta legge Galli che è la legge del '94 che indubbiamente, che introduceva la legge Galli sia il concetto di sistema idrico integrato e prevedeva poi la costituzione degli ambiti territoriali ottimali. Ecco c'erano indubbiamente molte attese sulla legge che avrebbe regolamentato l'uso delle acque perché sempre di più si andava affermando l'opinione del valore della preziosità del bene acqua, bene che però non doveva essere inteso e secondo me non deve ancora oggi essere inteso come merce, come un bene economico ma piuttosto come un diritto primario dei cittadini quale bene assolutamente indispensabile ed essenziale che una volta che si stabilisce questo principio poi ci si deve anche comportare di conseguenza per, perché questo diritto venga riconosciuto a tutti. Ed in effetti l'ha sottolineato anche l'assessore le finalità indicate dell'articolo 1 della legge Galli erano proprio in questa direzione dove si affermava che tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà, che qualsiasi uso delle acque effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire dell'intero patrimonio. Quindi ad evitare che si disperda questo bene e ancora si dice che gli usi dell'acqua devono essere indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse. Proprio perché si sa che è una, che quello dell'acqua è un tema estremamente importante, lo diventerà sempre di più, magari meno nelle nostre località, nel nostro, nei nostri territori perché noi tutto sommato la Valtellina è ricca di acque ma diciamo che a

livello mondiale il bene acqua diventa un bene veramente prezioso qualcuno dice che diventerà il nuovo oro blu o il nuovo petrolio bianco.

Ecco dal '94 anche questo l'assessore lo ha sottolineato sono passati 14 anni e solo oggi arriviamo ad approvare questa convenzione e nel frattempo sono però anche uscite diverse leggi sia statali, dopo la legge Galli, il testo unico sull'ambiente che ha abrogato, che ha abrogato la legge Galli e poi la legge 133 del 2008 quindi legge recentissima e poi le leggi regionali la 26 del 2003 e la 18 del 2006 che ha modificato la 26 e quindi e direi che tutto l'intendim, tutte queste leggi che si sono succedute hanno tendenzialmente modificato quello che era lo spirito iniziale della legge Galli e si sono sempre più rivolte verso diciamo così una privatizzazione del servizio acqua, del servizio, beh specialmente quello di gestione dell'erogazione dell'acqua e quindi questo secondo me è anche un po' in contrasto con quello che erano le finalità della legge, della legge del '94. Ecco oggi abbiamo da approvare la costituzione del consorzio dell'ATO e anche poi la bozza dello statuto e non ricordo se l'ha detto l'assessore ma è un dato pacifico che praticamente è un atto dovuto che dobbiamo quindi procedere all'approvazione sia della convenzione che dello statuto sia perché lo dice la legge regionale che stabilisce che nell'ipotesi in cui, in cui non dovessimo firmare o non dovesse essere costituito il, dovessimo votare a favore della costituzione del consorzio può essere nominato un commissario ad acta e quindi è chiaro che non si ha nessuna voglia di arrivare in questa situazione e poi direi anche per un'altra ragione perché il Comune di Sondrio ha sia pure attraverso il commissario prefettizio ha già approvato la convenzione durante la conferenza degli Enti Locali il 14 marzo 2008. Ecco pur essendo in questa operazione obbligatoria da, da svolgere non possiamo però non sottacere le nostre perplessità e i timori che la gestione dell'acqua che fino ad ora in Valtellina è stata fatta direi esclusivamente, non mi pare che ci siano casi contrari da parte dei Comuni, non mi pare che ci siano enti o società private che abbiano gestito l'acqua fino ad ora in Valtellina, ecco direi che la nostra perplessità è che invece venga sottratta quindi all'ente pubblico la gestione dell'erogazione dell'acqua per passare in mano ai privati e viene da dire che la gestione di questo servizio a favore dei privati ha avuto fin ad ora sostanzialmente dei risultati negativi. Vi era non molti giorni fa esattamente il 16 settembre una pagina intera dell'Unità che dedicava, che dedicata a questo argomento e leggo alcuni titoli: acqua ai privati bollette da usura, il nuovo oro è blu, negli ultimi cinque anni il costo dell'acqua è cresciuto del 35% secondo solo al petrolio, poi ci sono altri casi che sono casi già i ribelli di Apriglia dove si dice che ad Apriglia i rincari sono stati anche del 3.000% e a Colle La Vena dai rubinetti acqua tre volte più dura del consentito e poi c'è un dirigente pentito di nuove acque: abbiamo sbagliato a privatizzare, non eravamo pronti. Poi c'è un ultimo caso a tornare indietro è il caso di Arezzo. Si dice anche che la stessa Parigi vuole tornare alla gestione pubblica quindi evidentemente si è visto che per questo servizio una gestione privata non va bene a differenza che so io della gestione del servizio dell'elettricità o del gas dove anzi la concorrenza fra più soggetti può essere utile ai fini di abbassare il prezzo per il consumatore. Ma invece per quello che riguarda le acque specialmente con un affidamento ad una società unica che gestirà il servizio porterà ad un monopolio quindi non certo ad una concorrenza.

Ecco vi è da aggiungere questi sono dati che attualmente l'80% dell'acqua nel mondo a livello mondiale è nelle mani di privati tant'è vero che si giunge a dire che questo sarà il nuovo business il business del futuro ma secondo me non deve diventare tale ma deve rimanere l'acqua come ho detto prima un bene primario. E per poter cercare di fare qualche cosa posto e considerato che siamo obbligati a votare questa convenzione e lo statuto secondo lo schema che aveva presentato la Regione che comunque il Comune di Sondrio aveva già approvato sia pure per mano del commissario mi pare che si debba sottolineare e si debba cercare di impegnare l'amministrazione, in particolare la nostra e il nuovo consorzio, il nuovo ente che si andrà a fare a vedere di fare in

modo che la gestione in qualche modo resti nelle mani del pubblico e non è per un'avversione perché il privato non ci piaccia e che si preferisce il pubblico al privato ma è la consapevolezza che su un bene primario di tale importanza non si possa procedere che una gestione pubblica fondata sui principi di solidarietà e di generalità del servizio anche ove ovviamente questa generalità del servizio dovesse risultare antieconomico. Vi è da aggiungere che c'è anche quel coacervo, quel guazzabuglio di leggi che ha ricordato l'assessore che rendono ancora più, più intricata la vicenda e soprattutto crea delle difficoltà anche interpretative in ordine a quelli che potranno essere i soggetti che potranno partecipare alla, alla gara di evidenza pubblica oppure se vi è addirittura la possibilità di trovare una soluzione, mi pare che questa sia possibile in base al comma 3 dell'art 23 bis della legge 103 del 2008, di poter affidare a un ente pubblico in forma diretta la gestione, la gestione dell'erogazione dell'acqua.

Ecco sotto il profilo delle perplessità bisogna ricordare che anche dal verbale della conferenza degli enti locali dell'ambito territoriale era emerso qualche cosa, tant'è vero che l'assessore De Stefani illustrando tutto l'iter che era stato seguito relativo alle bozze di convenzione statuto aveva anticipato che era all'esame della Regione Lombardia una proposta di legge che recependo l'istanze dei Comuni referendari modificherà la legge regionale 26/2003 in particolare per quanto riguarda la materia dell'erogazione del servizio idrico quindi evidentemente già in quelle occasioni i nostri, i rappresentanti dei nostri Comuni valtelinesi avevano posto l'accento sul fatto che si preferiva o almeno che non fosse altro per la fase iniziale si preferiva procedere ad una gestione pubblica e non privata del servizio dell'erogazione dell'acqua e per questo motivo e quindi sono intervenuto subito, volevo intervenire più tardi ma ho voluto intervenire subito posto e considerato che il presidente ha detto di esaminare insieme i due punti all'ordine del giorno, il 7° e l'8°. Io avevo presentato insieme ad altri colleghi un ordine del giorno proprio su questa materia, sull'ATO proprio per, con la finalità che ho appena riferito nel mio intervento cioè quello di fare in modo che la gestione delle acque venga, e si cerchi in tutte le maniere perché la gestione delle acque rimanga in mano pubblica e non in mano privata e quindi il testo che avrete tutti letto ovviamente è in quella direzione anche se volendo da una parte cercare di rafforzare ulteriormente l'impegno, le istanze che vengono rivolte al Comune, alla Provincia, agli altri enti locali e dall'altro anche per superare alcune questioni proprio di forma che già erano state sollevate già in commissione che mi ritengo erano in effetti fossero effettivamente fondate specialmente nella formulazione che era stata inizialmente predisposta, ho presentato una richiesta di emendamenti a questo, a questo testo che a parte un paio di passaggi nelle premesse arriva a concludere che la proposta è quella di deliberare che il Comune di attivarsi per chiedere di poter usufruire della deroga di cui al terzo comma del medesimo articolo 23 bis, di chiedere a tal fine il supporto della Provincia, degli altri Comuni interessati ovvero di attivarsi al fine di costituire un'azienda fra gli enti consorziati che risponda ai requisiti di cui al 2° comma dell'art. 23 bis della legge 133 del 2008.

Ecco le modifiche poi nel, del testo sono invece, ecco qui le ho preparate per iscritto poi le depositerò, torno dopo il primo ritenuto, dopo di A.S.M. invece di, del testo che era, del testo precedente, dopo A.S.M. ho preferito inserire la, o altra azienda che non corrisponde ai criteri di cui al comma 2 e nel, considero dopo alla fine, dopo legge 133 del 2008 aggiungerei che il servizio idrico è un servizio di interesse generale e non solo di rilevanza economica come da rubrica della norma citata perché se si va a vedere l'articolo 23 bis che definisce nella sua rubrica parla proprio di gestione dei servizi di rilevanza economica ma l'acqua secondo noi non è sicuramente di rilevanza economica ma di interesse generale. L'ultima modifica è più avanti dopo considerato che il terzo comma vorrà dire consente l'affidamento ecco qui viene modificato secondo i principi nazionali, comunitari in vigore e poi tutto uguale qualora consistono condizioni

tali per caratteristiche economiche e sociali ambientali e morfologiche da non permettere una efficace e utile ricorso al mercato.

Ecco quindi quella che è la richiesta, quello che è in nostro punto di vista, quello di approvare sì la convezione ma di approvare anche questo ordine del giorno al fine di raggiungere quelle finalità che ho appunto ho cercato di spiegare nel corso del mio intervento.

PRESIDENTE

Grazie Chiedo però di avere il testo con la richiesta di emendamento così lo facciamo distribuire a tutti.

La parola al consigliere Massera

CONSIGLIERE MASSERA

E' possibile magari la lettura del, prima del mio intervento vorrei magari leggere il testo.

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....

PRESIDENTE

Allora vi leggo gli emendamenti proposti.

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie. Circa l'ordine dei lavori. Abbiamo sentito il collega Schena dire, relazionare sugli argomenti, ma sinceramente io non ho capito niente, nel senso che o si ha un testo che compatta le modifiche che adesso ha presentato con il testo che ci è stato presentato perché altrimenti non è chiaro cosa stiamo deliberando cioè non si riesce, non hai per caso un testo unico che è integrato di tutto?

PRESIDENTE

Sì infatti lo stiamo facendo,

CONSIGLIERE SAVA

A lo state facendo?

PRESIDENTE

Fotocopiare e nel frattempo anticipavo come ha richiesto Massera

CONSIGLIERE SAVA

A anticipava, a ho capito.

PRESIDENTE

Anticipavo gli emendamenti però adesso

CONSIGLIERE SAVA

Mi sembra cambiato sensibilmente rispetto a quello che avevamo.

PRESIDENTE

Ci sono alcuni, vedo qua in grassetto ci sono alcuni, alcune modifiche per cui facciamo subito le fotocopie intanto direi comincio a illustrare o a presentare gli emendamenti che sono:

Riguardo al punto uno nel primo ritenuto, aspettate che lo cerco anch'io così, ecco, ritenuto, dopo la parola A.S.M. sostituire il testo sino a valle con le seguenti parole, quindi: l'A.S.M. o altra azienda che non risponda ai criteri di cui al comma 2. Quindi eliminando la Secam ovvero eventuale altra azienda appositamente costituita fra i Comuni consorziati azienda di valle tra parentesi.

Il punto due dopo le parole legge 133/08 aggiungere che il servizio idrico è un servizio di interesse generale e non tra parentesi solo di rilevanza economica come da rubrica della norma citata.

Nel terzo considerato dopo la parola affidamento sostituire il testo sino a house con le seguenti parole: secondo i principi nazionali e comunitari in vigore.

Punto quattro dopo la parola delibera e quindi qui siamo al deliberato e sostituire tutto il deliberato con il seguente: di attivarsi per chiedere al punto uno, punto 1) scusate di attivarsi per chiedere di poter usufruire della deroga di cui al terzo comma del medesimo articolo 23 bis; punto numero 2) di chiedere a tal fine il supporto della Provincia e degli altri Comuni interessati; punto numero 3) ovvero di attivarsi al fine di costituire una azienda fra gli enti consorziati che risponda ai requisiti di cui al 2° comma dell'articolo 23 bis della legge 133/08.

Ecco questi sono gli emendamenti proposti.

Tra un attimo arriverà la signora con le fotocopie per tutti.

Chiedo al consigliere Massera se vuole iniziare il suo intervento oppure se vuole attendere.

CONSIGLIERE MASSERA

Magari attendo un minuto vorrei leggere meglio il testo perché il mio intervento era principalmente al di là sui contenuti della convenzione ma era proprio sull'ordine del giorno quindi vorrei attendere, se si può tanto.

PRESIDENTE

Va bene qualche altro che vuole.

Consigliere Catonini.

CONSIGLIERE CATONINI.

Eccomi qua, è la prima volta che parlo eh, in consiglio comunali quindi fatemi gli auguri.

Il mio vuol essere, il mio vuol essere un intervento ad alzo zero sulla legge 133, la questione è complessa ma certo i legislatori nazionale e regionale hanno fatto dei pasticci l'ATO è disciplinata e mi soffermo su questa parola disciplinata da legge della Comunità Europea, una legge ben costruita che lascia le porte aperte a tre soluzioni nell'ambito delle quali scegliere democraticamente nella trasposizione italiana viene a mancare una quella che permette la gestione interamente pubblica del più importante bene comune "l'acqua". Questa possibilità è lasciata solo come difficile deroga nel comma 3 dell'articolo 23 bis della legge 133 quale concessione in determinate e particolari situazioni. E' umiliante che i diritti sacrosanti debbano restare appesi al fino della benevolenza politica arbitraria del resto se si leggono bene tutte le leggi nazionali e regionali che si sono succedute una dopo l'altra si evidenzia come queste siano state elaborate proprio per rendere la vita difficile a quelle amministrazioni che avessero voluto scegliere la via della gestione interamente pubblica del servizio idrico.

La 133 lascia poche vie di fuga e al comma 1 di questo famigerato 23 bis recita che le disposizioni in essa contenute si applicano a tutti i servizi pubblici locali e prevalgono sulle discipline del settore con essa incompatibile, prevaricazione già subito, quindi da un lato mantengono con il comma 3 la remota possibilità della deroga richiamando così i principi della disciplina comunitaria sapendola ineludibile ma dall'altro con il comma 1 la rendono impraticabile.

Il peccato originale sta comunque nella rubrica del 23 bis dove il servizio idrico non è considerato d'interesse generale ma solo di rilevanza economica. Follia liberista del nostro ministro concittadino, tra l'altro, che tanto ammira gli USA ma non sa che proprio lì stanno rendendo pubblici i servizi idrici per manifesta inefficienza delle gestioni private, in Francia altrettanto.

L'acqua va esclusa da qualsiasi logica di mercato mantenendone la gestione pubblica e ripubblicizzandola laddove è stata nel frattempo privatizzata con risultati disastrosi, esempi in Italia possono essere Toscana, Umbria e Lazio, in Sicilia addirittura a beh quelli son sempre particolari no nel male, sia alla chiusura e apertura dell'erogazione per favorire il mercato non solo quello ufficiale ma anche quello nero. Visto che la legge 133 è di agosto e che fino ai primi di settembre nessuno si era interessato della cosa e men che meno era a conoscenza di quest'ultima porcheria era giusto, legittimo e consentito chiedere il rinvio di un mese della discussione per vederci chiaro e sentire cosa ne pensassero della situazione gli attori futuri del

consorzio. Si avrebbe avuto il tempo materiale per chiedere nel frattempo un'interpretazione alla commissione europea sulla 133 e sulle leggi regionali. La tempistica di queste leggi la dice lunga, c'è stato il periodo di fermo per l'estate e la scadenza immediata che ci viene imposta a fine mese. Sarebbe stata una procedura corretta quindi possibile e mediaticamente efficace dal punto di vista del coinvolgimento dei cittadini su una questione talmente importante e delicata.

Resto dell'idea, questa è la mia opinione personale comunque condivisa da oltre 150 Comuni in Lombardia, resto dell'idea che correre il rischio di farsi commissariale l'ATO sarebbe stato un atto politico forte e coraggioso o per meglio dire farsi minacciare di commissariamento perché non sarebbe stato così facile nonostante le sicurezze del centralismo regionale che ha elaborato a quattro mani con il potere centrale la legge 133 propria copertura della propria legge regionale 18/2006 impugnata dai referendari e che veniva disattesa per palese incostituzionalità. Quindi minacce al vento secondo me, non sto qui ad elencare le contraddizioni palesi insite nella convenzione così come viene proposta, ce ne sarebbero moltissime, ve ne cito sono una: quella che vuole la convenzione con tenere espliciti i riferimenti alle leggi regionali 26 e 18, quelle impugnati da tanti Comuni della Lombardia per promuovere un referendum abrogativo delle parti delle leggi regionali che obbligano a privatizzare l'acqua. Il referendum è stato ritenuto ammissibile il 5 febbraio 2008 dal Consiglio Regionale. Ora come possiamo sostenere l'azione referendaria con l'approvazione di questo testo?

Si poteva seguire anche un'altra via per cui sarebbe stato difficile far scattare il commissariamento ovvero il consiglio comunale non respingeva tout cour l'adesione all'ATO ma approvava un testo con emendamenti, eliminazione dei riferimenti ad obblighi, leggi regionali non in linea con la disciplina europea perché come ho detto all'inizio gli ATO sono disciplinati soprattutto, per cui sai è difficile non far capo a questa cosa.

Sul che fare ora è semplice visto che si accetta la convenzione così com'è.

Si parte dall'ordine del giorno di questa sera che va verso la richiesta di poter usufruire della deroga di cui al comma 3 dell'articolo 23 bis della 103/08.

Ad altre strade secondo me che esistono e tendenzialmente sono efficaci basta avere la volontà politica di percorrerle fino in fondo. Sarei felice se già da ora si esprimesse quest'impegno a farlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Ma dopo questo intervento così vigoroso del consigliere Catonini, io farò un intervento che è esattamente di segno opposto a questo e questo, ma lo avevo già espresso in commissione tra l'altro, va beh, intanto permettetemi, ritengo che tanto quanto Catonini anch'io abbia diritto a esprimere un posizione anche se magari in questo consesso sarà minoritaria. E io volevo dire una cosa. Visto che ormai l'argomento, l'argomento principe mi pare che sia, siano i criteri di erogazione del servizio e quindi io andrò sul punto e andrò direttamente a parlare dell'ordine del giorno. Per quello che riguarda l'approvazione della convenzione sono favorevole e ritengo come hanno detto anche altri ovviamente che i tempi siano più che maturi, direi che non possiamo non intervenire anche noi qua in Comune a Sondrio votando per la costituzione dell'autorità d'ambito. L'aspetto invece, l'aspetto dell'erogazione del servizio mi sembra veramente l'aspetto politicamente più sensibile, mi sembra di notare e lo notato anche in commissione chiaramente che rivela una forte paura da parte di molti nei confronti del fatto che l'intervento del privato nella gestione possa causare dei danni importantissimi, possa far venir meno una corretta distribuzione del bene primario acqua che ovviamente anch'io ritengo sia un bene primario nei confronti dei cittadini e possa insomma diventare un elemento di danno per i cittadini chi più chi meno Catonini

ha una posizione molto forte, altri hanno una posizione più sfumata, Schena ha una posizione comunque anche lui abbastanza decisa su questo tema e mi permetto garbatamente di sentire anche nei suoi confronti, nei confronti dell'ordine del giorno che ha presentato. Nel senso che io ritengo che la convezione contenga una serie di elementi che fanno sì che l'individuazione del soggetto erogatore del servizio, chiunque esso sia, non possa comportarsi come un bandito, non possa muoversi in spregio dei cittadini consumatori, in spregio di qualsiasi politica tariffaria che non tenga conto delle esigenze dei più deboli se volete. Tutto questo non lo può fare, determinati abusi Aprilia e altri che sono stati citati non sarebbero possibile in un contesto di ATO dove il consorzio ha gli strumenti per applicare la politica tariffaria. La politica tariffaria la decide il consorzio. I contratti di servizio con cui viene regolata l'attività del gestore e dell'erogatore se fatti bene, a qui starà poi la capacità della politica o meglio dei rappresentanti dei Comuni che compongono il consorzio, cioè io non vedo in questa convenzione un testo deliberatamente pericoloso. Io ritengo che vada seguito anzi applicato nei suoi contenuti e che laddove si dice adesso, vorrei scusate, riprendere, ci sono continui rimandi alla famigerata secondo voi e secondo Catonini legge regionale del 2003, laddove si dice l'articolo 51: l'autorità nel determinare il sistema tariffario d'ambito di cui all'articolo 13 della legge del '94 tiene conto: a) degli investimenti infrastrutturali effettuati dai Comuni che contribuiscono al miglioramento della produttività, della qualità e dell'organizzazione del servizio idrico integrato, elemento che citava anche l'assessore Sciaresa come elemento comunque, ecco, positivo per il nostro Comune; b) dell'esigenza di graduare nel tempo l'eventuali variazioni tariffarie e di articolare la tariffa per zone territoriali a soggetti svantaggiati. Quindi ci sono degli elementi che mi, ecco, mi consentono di dissentire da questa, da questa paura che una gestione affidata anche a un soggetto privato possa ecco, detto questo poi, vediamo ci sono delle possibilità per l'affidamento in house quindi mi sembra che qua ci si stia fasciando un po' la testa cioè, intanto aspettiamo che si costituisca il consorzio, l'autorità d'ambito, vediamo se nel frattempo poi la legge perché le leggi si susseguono con molta rapidità su questo tema e potrebbero intervenire i cambiamenti, io quindi non vedo adesso la premura di far dichiarare al Comune di Sondrio che bisogna cioè preordinare una soluzione, quando ripeto, bisogna attendere quanto meno la costituzione del consorzio e poi comunque entrando nel merito io permettetemi anche qui di dissentire io non sono molto favorevole alle gestioni in house e sono favorevole al ricorso alla gara, io ritengo che i principi, che sono principi che partono dall'unione europea, in primis della divisione tra gestione della rete ed erogazione del servizio che qualcuno anche in commissione ha contestato pure questo tipo, non è favorevole nemmeno a questo tipo di soluzione io invece sono molto favorevole a questa soluzione e tra l'altro vi cito anche per i membri della maggioranza per quelli che un tempo erano iscritti ai democratici o vicini ai democratici di sinistra e adesso abbiamo il partito democratico ma il partito democratico in nota ufficiale del 2007 stabilì, diceva che la normativa, riferendosi alle leggi che appunto disciplinano gli ATO pone una regola di buon senso, la separazione tra chi programma, chi mantiene la proprietà della rete degli acquedotti che deve essere soggetto pubblico e chi gestisce, soggetto privato, a cui sarà affidata l'erogazione del servizio. Ora io non pretendo che Catonini sottoscriva quanto dice Costanzo però vorrei ricordare, appunto, che sul tema della separazione tra la gestione della rete e la erogazione di servizio e anche su un tema di apertura anche sul servizio idrico ci sono delle posizioni anche all'interno del centro sinistra penso alla Vansillotta e comunque aveva seguito una strada che se vogliamo era ancora più oltranzista nelle premesse iniziali rispetto a quella legge che poi è uscita che poi rispetto a quell'articolo famigerato 133 che è contenuto nella finanziaria. Quindi detto questo io voto a favore, noi come Sondrio Liberale votiamo a favore della, rispetto alla convenzione, rispetto all'ordine del giorno il nostro voto è contrario proprio, proprio nei contenuti, non è una questione

di forma e non vorrò attaccare le questioni formali, ho cercato di spiegarvi perché nei contenuti non condividiamo questa paura, riteniamo che in generale il principio del ricorso alla gara sia un principio a tutela dei cittadini, a tutela dei cittadini. Vorrei aggiungere un altro elemento perché qua non lo si è detto, ma anche qui permettetemi, rapidissimamente, rapidissimamente ma una citazione di un articolo del Corriere della sera Francesco Giavazzi, un'economista molto conosciuto credo: l'Italia è il paese dopo gli Stati Uniti e l'Australia che consuma il maggior numero di litri d'acqua per abitante, quasi 600 litri al giorno negli USA, 500 in Australia, 400 in Italia. L'elevato consumo dipende anche dal fatto che nelle nostre città il prezzo dell'acqua è fra i più bassi nel mondo ad esempio a Roma costa 80 centesimi al metro cubo, contro i 4,30 a Berlino, 3,50 a Kopenaghen, 2 euro a Londra. La nostra acqua costa poco ma illudendoci che sia pressoché gratuita ne consumiamo troppa e alla fine guarda la beffa le nostre bollette sono uguali a quelle inglesi o tedesche. Questo per dire che anche il tema no, attenzione, dell'aumento delle tariffe, a qua non lo ha ancora detto nessuno, ma sarà impopolare mi rendo conto che è detto da me poi che io sono per il taglio della spesa pubblica per quanto possibile per la diminuzione delle tasse, per quanto possibile, questa è una tariffa e può anche salire il prezzo dell'acqua, può anche salire, trovo demagogico il continuare, no invocando l'intervento del pubblico, invocare il fatto che le tariffe debbano essere popolari, va bene ma teniamo anche conto che in Italia e sono assolutamente convinto di questa cosa, sono d'accordo con Giavazzi se ne consuma tantissima anche perché non se ne avverte il costo e in tempi come questi dove anche l'acqua è ritenuta da tutti ormai un bene non più esauribile, forse anche certe politiche tariffarie stabilite sempre dal pubblico perché il pubblico tendenzialmente in Italia che attualmente è gestito questo discorso possono essere riviste quindi confermo il voto favorevole sulla convenzione, il voto contrario sull'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Indubbiamente questo è un tema di grande rilievo. Parlare di acqua è un'occasione abbastanza rara ma credo che questa sera sia importante non tanto solo pensare a quello che l'ordine del giorno prevede: approvazione di uno statuto e di una convenzione che apparentemente sembrano approvazioni di tipo burocratiche ma io credo che sia molto giusto entrare come hanno fatto chi mi ha preceduto, i consiglieri che mi hanno preceduto con il valore dell'acqua che sta acquistando e dietro a questo e di parlare poi tutte le conseguenze che qualcuno ha già cominciato in una posizione o in un'altra. Io però non voglio ripetere i principi che condivido quindi sul fatto che questo sia un bene che dobbiamo guardare con ordine di assoluta priorità anche in Valtellina, anche nella nostra provincia perché è vero che noi abbiamo, non lo abbiamo questo problema come in altre parti ma abbiamo un mucchio di questioni che sono legate storicamente sono state legate ma anche attualmente al problema dell'acqua quindi su tutto quello degli interessi che sono girati intorno a questo, a questo problema. Io dico che prima di tutto parto dall'aggregazione dei Comuni, meglio tardi che mai ma è una cosa importante. Al di là e prima ancora di vedere il peso del Comune di Sondrio che certamente non è rappresentato nei termini che magari come sondriesi vorremmo perché contiamo però a livello di consorzio c'è anche un altro tipo di ragionamento della democrazia della parità di dignità dei Comuni che in qualche modo a volte ci va bene a volte, non ci giustifica sempre, io credo che la solidarietà dei Comuni sia un valore importante proprio per stabilire prima ancora a chi affidare l'erogazione per pianificare la questione quindi pianificare gli interventi in modo globale su questo valore e purtroppo io devo dire che si è perso fin troppo tempo in questi anni nel non fare questa iniziativa ed ora c'è anche uno spirito che è subentrato negli enti locali che è diverso rispetto a qualche lustro fa in modo, uno spirito meno

solidaristico si aggira e dove ognuno cerca poi di portare a casa spesso anche dentro questi enti, abbiamo l'esempio, abbiamo parlato del BIM recentemente, però anche quello è un consorzio dove il pericolo quale potrebbe essere, quello di creare un altro diciamo consesso che rasenterebbe il burocratismo se non ci andiamo dentro con qualche idea. Io ci vedo nella solidarietà del consorzio anche un protagonismo che il Comune di Sondrio nella sua potenzialità può avere nel proporre i propri discorsi che stasera emergono dal consiglio comunale e quindi dentro uno statuto che abbiamo dovuto firmare alla fine e quindi come ultimi arrivati, si diceva che siamo gli ultimi addirittura a livello più ampio, però siamo ultimi anche in provincia ma questo non ci esime da poter entrare e portare questi principi e l'esserci ed è una prima questione su cui dobbiamo scegliere è meglio che il non esserci perché comunque anche il contestare e non entrare dentro questo discorso è peggiorativo rispetto al fatto di scegliere di star dentro e far valere quelle che sono le nostre idee su questo.

E quali potrebbero essere le nostre idee? Ma io non entro tanto nella distinzione fra pubblico e privato perché ci sono esempi storici e attuali che danno ragione nella gestione delle, delle cose, un po' all'uno un po' all'altro, ci sono stati negli anni e nei decenni un po' più in là le nazionalizzazioni che hanno creato credo degli esiti positivi, negli anni '60 e '70, c'è stato un grande spirito privatistico che è emerso poi negli anni successivi, mi pare che oggi rientri in una logica anche qui globale, un ritorno ci sia un po' una riedizione e anche un importante riedizione della capacità del pubblico sui valori principali che ci sono sulle materie prime e quindi sulle risorse di una grossa presenza pubblica che non è assolutamente dannosa e io condivido invece un ritorno da questo punto di vista al pubblico credo che sia una garanzia superiore e lo dimostrano anche le democrazie liberali devo dire che hanno un po' di contraddizione adesso non voglio entrare in una dialettica credo che di condividere spesso anche la privatizzazione di certi servizi ma non su questi principi di fondo e su questi valori di fondo che sono poi valori veri anche del futuro, del presente e del futuro perché l'acqua certamente almeno a me sembra più difesa da una capacità del pubblico di comunque sovrintendere a questo discorso e poi sul pubblico ci potremo addentrare meglio come che da un privato che in qualche caso ha una logica molto di mercato questo anche perché altrimenti non vedrei altre logiche.

Un pubblico certamente efficiente e arrivo alla seconda parte del mio intervento. Perché allora noi dobbiamo appoggiare quell'ordine del giorno che io ho sottoscritto? Perché credo che dobbiamo fare in modo di concretizzarla questa presenza attraverso una proposta che vede nella nostra azienda ma anche in altre che potrebbero esserci un'azienda che ha fornito capacità perché qui poi andiamo sul concreto fra pubblico e privato potremo fare esempi nell'uno e nell'altro senso se andiamo a prendere le varie esperienze negative da tutti i punti di vista però qui entro nel merito della nostra azienda che io giudico e spero che tutto il consiglio giudichi come un'azienda efficiente che può essere messa dentro questa, questa storia, e perché lo dico con anche con un po' di speranza, perché per anni abbiamo cercato di dare strategie, strategie che non vadano solo sulla dimensione di un presente proiettato nell'immediato futuro ma un po' più ampia anche le nostre aziende in una situazione di grossissima difficoltà con i concorrenti che ha a livello più ampio. Se non riusciamo almeno come consiglio comunale, come Comune di Sondrio a dare un input di questo tipo come messaggio e non siamo i primi a crederci è chiaro che qui cade non solo il discorso della erogazione attraverso un ente pubblico che può essere motivo di discordanza ma anche una sfiducia stessa credo nell'azienda che secondo, almeno a mio parere tutti quanti dobbiamo concorrere a difendere almeno fin dove si può e quindi ecco perché io credo che come consiglio comunale dobbiamo riflettere attentamente perché di qui ne va anche della così proiezione di fondo della politica diciamo aziendale della, delle aziende che già sono in difficoltà e che certamente se non vengono neanche tenute in considerazioni che la legge europea dice cose

diverse e quindi rispetto a quelle italiane credo però e lì potremmo appigliarci oltre che ai commi che sono stati citati credo che faremmo un grosso errore ma un errore contro quello che noi in questi anni abbiamo cercato di difendere e di lanciare.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vega.

CONSIGLIERE VEGA

Grazie presidente. Io senza far polemica con Massera però credo che raddoppiare il costo unitario di un bene per evitarne gli sprechi abbia poco senso. Parallelamente visto che se ne parlerà a breve sarebbe come per esempio raddoppiare la tariffa all'utente del teleriscaldamento sperando che si dimezzino i consumi ecco credo che questo abbia, non sia affatto possibile. Ecco.

PRESIDENTE

Consigliere Provera

CONSIGLIERE PROVERA

Grazie presidente.

Beh raddoppiare la tariffa del teleriscaldamento è impossibile poiché il teleriscaldamento non ha trovato attuazione almeno finora però a parte questo lapsus froidiamo, io sono assolutamente convinto che il controllo pubblico sul bene acqua sia un'assoluta priorità. Non è pensabile che su un bene così strategico soprattutto per quelli che saranno i prossimi anni si possano lasciare spazio a speculazioni di vario tipo. C'è anche un altro aspetto che va considerato cioè che un consorzio di Comuni in un ambito vasto deve prevedere una politica strategica di reperimento della risorsa acqua, questo è il primo punto. C'è anche un'altra questione che non è secondaria, erogare dell'acqua è importante ma la qualità dell'acqua che viene erogata è altrettanto importante. Quindi politica strategica di reperimento delle risorse idriche, controllo della qualità dell'acqua che viene erogata e poi l'altro concetto che mi piace in questa ipotesi è che si sostengono soprattutto i Comuni più deboli che hanno bisogno di rinnovare acquedotti e strutture che distribuiscono l'acqua e che non hanno le risorse economiche per farlo quindi c'è anche un principio se vogliamo di sussidiarietà che giustifica il fatto che Comuni economicamente più forti possono intervenire a sostenere Comuni economicamente più deboli nell'erogazione di acqua che è un diritto, è un bene di qualsiasi cittadino.

Questo non significa che la proprietà pubblica o comunque il controllo pubblico dell'acqua debbano autorizzare uno spreco delle risorse idriche e quindi attraverso l'educazione ma anche attraverso delle tariffe che tendono a disincentivare lo spreco, ecco questo sono due livelli di intervento che mi sembrano assolutamente compatibili e auspicabili per chiunque.

Riguardo alla questione dell'erogazione e quindi delle possibili distorsioni, ma la riflessione che mi viene e non sono esperto è che nel momento in cui esiste un controllo pubblico, controllo, le eventuali distorsioni possano e debbano essere corrette, fondamentale è che ci sia un controllo pubblico poi le gare servono a erogare un servizio di buona qualità a un prezzo inferiore, le gare possono essere vinte o aggiudicate da enti pubblici o enti privati qui non farei una grande differenza ma fondamentale che il pubblico eserciti costantemente con intelligenza e con diligenza questa sua prerogativa di verificare se il frutto dell'aggiudicazione della gara è coerente con gli indirizzi che sono stati dati. Quindi io non sarei tanto spaventato di questo quanto nel momento in cui venisse attuato da parte di tutti quel, quella giusta vigilanza che è assolutamente indispensabile. Aggiungo una connotazione che non è secondaria. La realizzazione dell'ATO consentirà anche l'utilizzo di risorse finanziarie che vengono messe a disposizione dalla Regione proprio per migliorare gli impianti e le strutture e che la mancata attuazione dell'ATO impedisce e impedirebbe di utilizzare e che francamente in tempi di vacche magre per qualsiasi Comune a

prescindere dal colore della maggioranza politica è una questione assai seria. Quindi il mio pensiero è questo.

PRESIDENTE

Grazie, ha chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO

Ho scelto di intervenire subito nelle prime fasi della discussione perché credo che sia doveroso o meglio ritengo che sia interessante poi giudicate voi che anch'io dia il mio contributo in base a un po' di memoria storica per aver affrontato la questione negli anni appena a ridosso dell'amministrazione Dioli e Tarabini che, in cui si incominciò a ragionare come enti locali attorno a questa questione e alla sua delicatezza.

Io mi sento di dire, per dare un contributo anche a fronte dell'intervento del presidente Provera e alla luce di quanto detto da Massera che nessuno qui dentro rinnega che la gara sia uno strumento interessante, importante, se mai la questione che noi intendiamo sollevare è per quale motivo a questa gara non possono partecipare società che siano l'espressione di esperienze pubbliche o semipubbliche o di azionariato diffuso locale, questa è la questione che noi intendiamo sollevare ed è questa la questione che io voglio affrontare con voi per creare un po' di conoscenza storica cioè quando si costruì l'ATO o la Regione stabili a livello centrale la definizione dei vari ambiti territoriali ottimali ricordo che incluse la Provincia di Sondrio assieme a una parte di Lecco e anche qualche Comune del Varesotto e ricordo allora che il consigliere Bordoni, che allora era consigliere regionale, disse che va beh questa era una scelta che teneva conto di certe situazioni di bacino però alla fine in discussione né ricordo una di queste la Camera di Commercio si definì che l'ambito territoriale ottimale per la nostra provincia fosse proprio quello della provincia intesa come area geografica perché accanto a questo si intese rimarcare che il nostro territorio l'acqua aveva ovviamente un utilizzo importante per la produzione di energia elettrica e che anche la fase successiva di utilizzo per fini di rifornimento idrico ai cittadini e anche all'impresе e all'industrie ma in realtà dovesse essere il risultato di un equilibrio anche che teneva conto del discorso dello sfruttamento proprio per la grande valenza ambientale cioè non solo valutare da un punto di vista economico il sistema degli investimenti ma valutare anche l'utilizzo nel suo complesso in relazione su, tra l'altro alle difficoltà che anche il nostro territorio sembra incredibile fa emergere quando ci si trova nella difficoltà delle captazioni è storica la situazione in alcuni Comuni del nostro territorio che allocati in zone che apparentemente avrebbero un mare di acqua in realtà sono raggiunti magari nel periodo estivo dalle autobotti dei Vigili del Fuoco. E questo era per segnalare che alcune caratteristiche che noi dicevamo essere uniche del nostro territorio facevano emergere alcune difficoltà che erano apparentemente in contraddizioni un territorio con grande acqua trovava dei Comuni che non avevano un servizio adeguato e questo ci fece dire che forse quel discorso che si era stato, che era stato avviato anche attraverso un grande lavoro del professor Quadrio Curzio cioè della costituzione di una azienda di valle con soggetti pubblici, con soggetti privati che portatori di interessi locali potesse rappresentare nello scenario di una gestione che tenesse conto di quelle cose che ho detto prima io più vicina ai desiderata del nostro territorio e uno dei desiderata del nostro territorio Massera ne ha accennato, è che beh l'acqua è tanta l'abbiamo sempre gestiva, l'abbiamo gestita in economia quindi noi intendiamo proseguire così e questa era la voce forte dei Comuni piccoli che avevano e voglio ricordare fatto saltare anche le riunioni presso l'amministrazione provinciale perché ritenevano che la gestione economia di fatto rispondesse meglio ai desiderata dei cittadini, beh la desiderata del cittadino era: pago l'acqua anche niente, ai Comuni si chiedeva, noi e i Comuni più grossi ma quelli che avevano concepito e pensato lo spirito vero dell'ATO, ma misurate l'acqua che consumate, noi non abbiamo misuratori, non abbiamo, questioni, la dispersione e va beh. Ora il lavoro, il percorso di avvicinare

anche queste realtà che gestivano in economia verso questo percorso è stato forte. Quando Zanesi dice: il Comune di Sondrio rinunci eh, anche al peso nel senso del possesso di azionariato, del conferimento delle reti a favore di un senso solidaristico scelse allora più il senso solidaristico nel far capire che la gestione che avveniva nel Comune di Sondrio ma in altre realtà e cioè di un ciclo integrato delle acque aveva sicuramente una caratteristica forte, cioè di sapere quanto si usava, nei limiti poi delle difficoltà che si perde anche acqua, c'è una dispersione anche nel nostro, però di sapere che lo captavamo, lo gestivamo, valutavamo anche da un punto di vista chimico, cioè le analisi che l'A.S.M. fa e le altre realtà fanno delle nostre acque costante secondo certi criteri, altri Comuni si raccontava allora erano costretti a fare un'ordinanza per far bollire l'acqua perché l'A.S.L. è arrivata dopo qualche denuncia a valutare. Quindi questo senso solidaristico secondo me ha portato a condividere un consorzio anche questa volontà e credo, ma credo di non sbagliarmi nel dire che saranno proprio i Comuni che va beh qui c'è la possibilità che sotto i 1000 abitanti scelgano di restare ancora con un altro sistema però anche lì dentro avranno anche un controllo non potranno essere fuori dal controllo della gestione ..., proprio quei Comuni che non hanno una tradizione del genere vedranno un aumento importante delle loro tariffe e quindi, certo che questi Comuni verranno agevolati come diceva giustamente Provera della possibilità di fare investimenti che magari in passato non hanno fatto ma certamente i loro cittadini dovranno contribuire in modo diverso anche l'investimento del loro Comune che avrà agevolazioni regionali e avrà ovviamente il supporto di quello che l'ente, gli altri enti locali metteranno modificando immagino che anche il Comune a Sondrio succederà questo, modificando in aumento le tariffe. Questo perché tutta la serie di investimenti non sono pochi e sono importanti ma soprattutto per creare la rete cioè quello che è l'ATO è anche la captazione condivisa che è un percorso difficile da un punto di vista campanilistico, dice, la fonte è mia io, no, dovrai mettere, dovrà essere in grado di mettere in rete anche la tua fonte poi su di te, poi sul tuo territorio faremo una serie di investimenti, quindi secondo me questa è la cosa che giusta da portare avanti ed è in un percorso di gestione corretto delle acque. L'elemento che noi, e qui rimarco, l'ho introdotto prima, di debolezza è questo. Ma perché la storia della azienda di valle che anche in questi giorni viene richiesta attorno alla gestione dell'acqua, attorno alla sfruttamento per la produzione di energia elettrica ma anche secondo me per la gestione dell'acqua, non possa vedere una partecipazione di soggetti che sono l'espressione delle esperienze locali? E cioè: le nostre aziende che non è solo A.S.M. ma ce ne sono altre che gestiscono nei loro Comuni e hanno importanti ruoli. Certo ci siamo un po' arenati tutti nella costituzione dell'azienda di valle però è utile che alla fine si lascia aperto attraverso questa ordinanza la possibilità e credo che la politica debba fare quello sforzo in più che ha già fatto scegliendo l'ATO, scegliendo quel percorso condiviso di riuscire a dire: noi dimostreremo partecipando, avendo la possibilità di essere, di partecipare alla gara, di poter avere gli strumenti per, dimostreremo di avere le capacità tecniche il no aut per gestire questo particolare. Certo il pubblico fa il controllo, bene, sono d'accordo, ci mancherebbe altro, ma per quale motivo la gestione non possa partecipare un soggetto che viene eliminato c'è l'articolo 23 bis che noi continuiamo a richiamare, mi pare, dopo difatti, si chiedeva anche a soggetti superiori di capire qual'era l'interpretazione. Giustamente Massera dice: ma proviamolo ma poi si sa che le leggi cambiano. E però è il caso che il consiglio comunale attraverso il lavoro che avete fatto nelle commissioni veramente molto importante, per il lavoro che ha fatto l'assessore, segnali che sia importante, che quell'articolo 23 bis dia la possibilità, innanzitutto di rispettare quelli che sono i voleri europei, ma mi pare il volere di una storia che si è costruita in questo territorio nel passato ma certamente dal 94/95 quanto si è incominciato a ragionare su questa questione perché altrimenti le dichiarazioni, ma l'acqua è nostra, è importante, dobbiamo gestircela, bene la controlliamo ma non abbiamo neanche la possibilità di dire va beh, abbiamo il

soggetto, abbiamo le capacità di mettere sul mercato anche un'opportunità che ben gestita, ben controllata dalla parte pubblico diventa un'opportunità un po' più condivisa dal nostro territorio. Si diceva allora anche gli imprenditori locali sono interessati a partecipare alla gestione dell'acqua, ma perché lo ritengono certamente un bene importante, certamente un'occasione di business ma accanto a questo anche l'espressione dell'industria locale ha una differenza rispetto a qualcuno che alla cieca viene da via cioè di avere un comune sentire che è legato al forte radicamento territoriale che queste realtà industriali nel nostro territorio poi va beh giustamente Zanesi ha fatto riferimento ad esperienze liberiste esagerate che non hanno dato i risultati interessanti nonostante i controlli apparentemente fossero forti. Noi chiediamo almeno io mi sento. Quando ho avviato anche questo dibattito attraverso la stampa di dire, ma per quale motivo un articolo pensato in un modo centrale perché è un ragionamento molto centralista non tenga conto di una realtà che ha saputo dimostrare nelle scelte che poi sono state condivise dalla Regione Lombardia di essere un territorio che ha alcune particolarità perché ricorrere a quel articolo dicendo: dimostrateci che siate un territorio particolare. Siamo oggettivamente un territorio particolare, siamo oggettivamente 172.000, meno di 172.000 utenze o forse saranno quelle che diventano poco interessanti per una grande possibilità di business. Rischiamo che la signora, come ha detto giustamente l'assessore la sciùra Maria in un ambito di una baita non sia un cliente così interessante nel momento in cui, penso al Comune di Teglio che ha la casa dalla parte in Val Belviso va bene, per una casa su lì un francese con una società che viene qui non sarà poi così tanto interessato ad andar fin la sopra Scusate.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Cattellini.

CONSIGLIERE CATTELINI

Grazie presidente, anch'io nella mia prima parte dell'intervento volevo sottolineare innanzitutto i benefici della costituzione del consorzio dei Comuni come uno strumento utile a superare la gestione frammentaria e a volte precaria del patrimonio idrico da parte di alcuni Comuni e quindi credo che sia utile che noi andiamo in questa direzione al fine della tutela di questo patrimonio idrico che tutti questa sera abbiamo giudicato assolutamente rilevante anche in una logica sottolineata da altri prima di me di solidarietà tra i Comuni.

Per altro questa, diciamo, nostra essere favorevoli alla costituzione del consorzio non può non scontrarsi, non avere una riserva, che è quella che è esplicitata poi dall'ordine del giorno che questo non diventi uno strumento che sia funzionale esclusivamente al profitto di pochi ma un sistema che sia utile alla salvaguardia degli interessi di tutta la collettività e stiamo quindi esaminando questo ordine del giorno che è molto importante che tratta di questo tema assolutamente molto significativo per tutti quanti che è l'acqua.

L'acqua è purtroppo una risorsa limitata che si sta trasformando sempre più in una risorsa strategica assolutamente vitale.

Il valore crescente dell'acqua, le preoccupazioni che concernono sia la qualità che la quantità degli approvvigionamenti oltre che le possibilità di accesso alle persone accordato o rifiutato stanno avvicinando l'acqua al petrolio e a certe ricchezze minerali in quanto risorsa strategica.

Ed è assoluta evidenza che in assenza di regole a livello mondiale di controllo sulla gestione dell'acqua e la sua difesa come bene comune prevale purtroppo l'approccio di considerare l'acqua come un bene da lasciare alla libera regolamentazione del mercato con tutti i problemi che stiamo vedendo in questi giorni.

Quindi è di assoluta evidenza che bisogna fare i conti con un fenomeno di crescente privatizzazione dell'acqua.

Qualunque sia la motivazione di questa privatizzazione la privatizzazione dell'acqua non è una soluzione efficace dal nostro punto di vista: né dal punto di vista politico, né dal punto di vista sociale, né dal punto di vista economico, ambientale ed etico infatti non è giustificabile considerare l'acqua come una fonte di profitto.

L'acqua è una fonte di vita e bisogna impedire secondo, secondo me, secondo molte persone la petrolizzazione dell'acqua.

Il processo di privatizzazione purtroppo, negli ultimi quindici anni, ha investito anche l'Italia e sembra inarrestabile eppure solo qualche decennio fa era difficile immaginare che questo processo avesse, avrebbe riguardato anche i beni comuni e si pensava che sarebbe stato un processo molto difficile ma invece è in atto un processo di privatizzazione delle risorse idriche che riguarda tutto il nostro paese che è parte di una strategia internazionale di investimenti privati che è cominciata con l'acqua minerale e che adesso, purtroppo, si va estendendo anche all'acqua di uso comune.

E se la legislazione regionale in materia concretizza chiaramente le intenzioni politiche di privatizzare l'acqua prevedendo che l'erogazione deve essere obbligatoriamente messa a gara, la legislazione nazionale in materia di servizi idrici a partire da quella legge Galli che altri hanno citato è molto intricata e in molti casi ha portato alla privatizzazione e alla cessione della gestione a società legate alle grandi multinazionali.

Nel cuore dell'estate, come un fulmine a ciel sereno, è arrivata la notizia che il Governo Berlusconi ha sancito la privatizzazione dell'acqua infatti ad agosto il Parlamento italiano ha approvato la legge di conversione decreto legge 103, 112 del ministro Tremonti che l'articolo 23 bis della, nel primo comma afferma che la gestione dei servizi idrici dev'essere sottomessa alle regole dell'economia capitalistica.

Concretamente che cosa significa questo? Purtroppo questo viene, ci viene così rivelato da quelle drammatiche notizie che ci giungono da Aprilia, già citata dal consigliere Schena, dimostrandoci quello che avviene quando l'acqua finisce in mani privati, molto spesso.

Veolia Acqua Latina, che gestisce l'acqua di Aprilia, ha deciso nel 2005 di aumentare le tariffe dell'acqua in maniera assolutamente esagerata e oltre 4000 famiglie da quell'anno e quindi dal 2005 si rifiutano di pagare le bollette dell'acqua ad Acqua Latina pagandole invece al Comune e questa estate addirittura Acqua latina ha inviato le sue squadre di vigilantes e di carabinieri per staccare i contatori e ridurre il flusso dell'acqua. Tutto questo con l'avvallo ovviamente del Comune e della Provincia di Latina con l'obiettivo di costringere chi contesta ad andare allo sportello di Acqua Latina a pagare e non al Comune.

Quindi esperienze così drammatiche devono spingersi per realizzare quello che secondo me è un sogno che, che ci deve accompagnare e cioè che l'acqua sia un diritto fondamentale dell'uomo con un ribaltamento rispetto a quella che è la logica che ci indica Massera, cioè lui dice che l'acqua è un bisogno e quindi bisogna, è necessario tariffarla.

Per noi l'acqua deve essere un diritto delle persone.

Adirittura il 16 luglio il Papa Benedetto XVI è intervenuto sul tema dell'acqua e ha detto testualmente che riguarda il diritto dell'acqua si deve sottolineare che si tratta di un diritto che ha un proprio fondamento nella dignità umana e da questa prospettiva bisogna esaminare attentamente gli atteggiamenti di coloro che considerano e trattano l'acqua unicamente come bene economico.

Per cui il diritto all'acqua deve essere considerato un diritto naturale che supera quelli che sono i riconoscimenti del legislatore in quanto è indissolubilmente legato all'uomo.

L'acqua è un diritto, non è un bisogno e per questo motivo l'impegno nel governo di questa risorsa preziosa deve mirare a garantire la disponibilità diffusa piuttosto che una, ad un profitto tipico di ogni bene economico che è posto sul libero mercato.

Quindi su tre punto attivisti e ricercatori hanno, stanno concordando.

La privatizzazione ha portato laddove essa è in atto da un po' di tempo a un aumento delle tariffe e come ci suggeriva anche il consigliere Provera purtroppo a un peggioramento nella qualità dell'acqua e ad un peggioramento generale degli standard del servizio.

Quindi quella che avviene è che da una parte l'enfasi del settore privato sulla necessità di incrementare le tariffe senza le necessarie misure sociali può trasformarsi in un pericolo reale per i meno abbienti e d'altra parte è chiaro assolutamente che il privato più acqua vende più profitto trae e il principio è che non può che avere effetti che negativi sia sulle risorse idriche che sull'ambiente in generale.

Quindi io ritengo assolutamente indispensabile che si approvi l'ordine del giorno di cui stiamo parlando, che il Comune di Sondrio si attivi affinché vengano applicate al nostro ambito territoriale le deroghe al conferimento ordinario di cui comma 3 dell' articolo 23 bis cercando su questo tema, anche in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di creare un effetto di trascinarsi rispetto agli altri Comuni della provincia cioè una rete che si opponga alla privatizzazione dell'acqua nella nostra provincia.

E' chiaro che tutto questo deve essere ovviamente accompagnato da interventi che sono sempre doverosi di disincentivazione del consumo irrazionale dell'acqua.

Per cui io ritengo che l'ordine del giorno di questa sera vada proprio in questa direzione, l'acqua deve restare un bene pubblico e non può diventare una merce.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE PROVERA

No, per fatto personale vorrei evitare quanto segnalato...

PRESIDENTE

Consigliere Provera

CONSIGLIERE PROVERA

...da Zanesi che poi rimanga agli atti nello, nello stenografico una posizione in cui non mi riconosco e non è quello che avevo detto.

Io no, no, Zanesi aveva detto poi alla fine risulta nel, nei verbali, nei testi stenografici magari anche quello che non abbiamo detto per cattiva interpretazione.

No brevissimamente io avevo detto che uno degli scopi fondamentali del controllo pubblico dell'acqua doveva essere controllare la qualità dell'acqua che si eroga negli acquedotti.

Questo è un pochino diverso da quanto lei mi attribuiva.

Così. Sì e poi non sono assolutamente favorevole alla privatizzazione dell'acqua, esattamente il contrario di quello che ho detto.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente.

Il tema di questa sera era già stato oggetto di una attenta, serena e positiva discussione in sede di commissione, mi pare di ricordare, in cui parecchi degli argomenti che stasera stiamo toccando erano già stati esaminati.

In particolare era emerso come la costituzione di questo consorzio non sia una cosa da vedere come un'obbligazione al quale siamo costretti perché altrimenti c'è il commissariamento.

Direi che il Comune di Sondrio vede positivamente, ha sempre visto positivamente la possibilità di costituire questo consorzio, le opposizioni venivano da altre parti.

Ma perché è opportuno che ci sia questo consorzio? Non sto a ripetere le parole che ha detto sia il presidente Provera sia Sindaco che sicuramente ha un'esperienza e una conoscenza in questo campo, notevole vista la sua esperienza amministrativa ma certo gli elementi positivi sono maggiori di quelli presumibilmente negativi sulla costituzione del consorzio.

Pensiamo al tema della qualità dell'acqua si è detto quindi al miglioramento del servizio al cittadino nell'erogazione di questo bene, di questo diritto ad uso plurimo.

Questa è la definizione dell'acqua come diritto primario ad uso plurimo perché ha una varietà di possibilità di utilizzo comunque nell'interesse di tutti.

Ebbene c'è il discorso della qualità nell'erogazione ma non bisogna dimenticare che c'è anche tutto l'aspetto della raccolta dell'acqua, di come avviene che anche quella è oggetto di miglioramento e c'è poi tutta la parte nel ciclo integrato delle acque dei reflui di quello che succede del, della epurazione delle acque per cui effettivamente avere un soggetto come un consorzio che in modo omogeneo gestisca un territorio e sia dettando delle regole, sia promuovendo degli investimenti, sia effettuando delle politiche di controllo, sia seguendo delle tariffe di, delle politiche di tariffazione che possono essere anche diverse da ente comunale ad ente Comune a secondo degli investimenti da fare.

Beh, questo è senz'altro un fatto positivo. Su questo noi teniamo a fare un'affermazione senz'altro positiva.

Certo questo consorzio avviene a cascata, a seguito, in esecuzione, in attuazione di una legge regionale.

Legge regionale che già prevedeva delle modalità di attribuzione e qui veniamo al tema un po' più caldo perché va beh sul tema acqua dovrei anche ripetere molti, molti punti che già ho fatto in commissione e non me la sento di stare e poi molto è stato già detto. Anche sul tema gestione del servizio dell'erogazione dei servizi qui già il consorzio si costituisce con una forma chiara di riferimento ad una legge regionale che già prevede, prevedeva questa legge (poi parliamo un attimo delle innovazioni legislative richiamate dal collega Schena) ma prevedeva comunque che l'erogazione dei servizi avvenisse con le tre formule previste dall'articolo 113 del Testo Unico degli enti locali.

Allora se noi andiamo a guardare questo Testo Unico modificato dalla Ministra Lanzillotta sul punto precisa che l'erogazione del servizio avviene:

- A) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedura a evidenza pubblica;
- B) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare con procedura ad evidenza pubblica;
- C) a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Queste sono le tre modalità. In queste tre modalità, e qui chiariamo un equivoco che a me sembra un grosso equivoco, l'ASM era già fuori.

ASM e società mista in cui i soci privati sono azionisti non scelti con una gara di evidenza pubblica non poteva ne può essere un soggetto destinatario di questo tipo di servizio.

Cioè questo è un grosso equivoco. Al di là di tutto il discorso della privatizzazione dell'acqua alla quale io non credo e che adesso a cui accennava la collega Cattelini.

Toccato questo punto e lo riprendo di tipo normativo voglio però rilevare un ulteriore elemento positivo del consorzio al quale si è accennato in modo molto rapido ma che è molto importante ed

è quello dei contributi regionali perché senza questi consorzi contributi regionali non se ne hanno. Cioè è una forma necessaria anche per ottenere i contributi regionali ed è giusto che la Regione eroghi i contributi a questi soggetti che in modo consortile con una funzione solidaristica riescono a controllare meglio questo bene, meglio gli investimenti e che quindi facciano degli investimenti più diffusi sul territorio, non a pioggia a secondo dell'inclinazione politica del tal Comune per esagerazione voglio dire ma può capitare. No, a questo soggetto che comprende tutti quanti e questo è un fatto estremamente positivo e non secondario.

Un altro, un altro aspetto che magari è opportuno ricordare che comunque occorre, occorrerà che questo soggetto rediga un piano d'area. Per cui ci sarà una disciplina, un censimento di tutti i corpi idrici delle modalità con le quali vengono condotti i fluidi con le quali vengono smaltiti cioè, viene creato un, uno strumento il consorzio, l'ATO, l'autorità di bacino d'ambito che, d'ambito ottimale, che si doterà di strumenti atti a migliorare questa erogazione del servizio e a controllarla questo non è una cosa banale, è una cosa importantissima.

Ritorno al tema della gara. A questo punto con un soggetto di questo tipo importante diventa la funzione di programmazione e di controllo come giustamente sottolineava il presidente Provera. Grossi timori di privatizzazione sono infondati, cioè non c'è una questione di privatizzazione dell'acqua perché comunque questo consorzio controlla e determina il quadro di riferimento, il piano d'area, apro e chiudo parentesi i piccoli Comuni aderiranno eccome salvo qualcuno che vorrà, perché se no deve farsi il piano d'area lui, deve dimostrare di fare gli investimenti se no non becca un euro, quindi io non sono convinto che i piccoli comuni non aderiscano infatti se andiamo a vedere l'elenco dei soggetti che hanno aderito, degli enti pubblici che hanno aderito hanno aderito praticamente tutti i piccoli Comuni salvo Livigno che vuole il sub-ambito, salvo che ne so il Comune di, ma si tratta di pochissimi Comuni tre, quattro, li contiamo sulle punta delle dita di una mano.

Riprendo il tema della gara per l'erogazione dei servizi già ASM è fuori da questo meccanismo. Non è fuori da questo meccanismo invece una società interamente pubblica partecipata dagli enti locali, gli stessi enti che costituiscono l'ATO e sulla quale venga esercitato un controllo analogo da parte dei soci enti pubblici.

Questo non lo dico io, la norma che è stata, l'articolo 23 bis tratta, eccolo qua, tratta dell'ipotesi del conferimento della gestione dei servizi in via ordinaria a imprenditori o società mediante procedure competitive ad evidenza pubblica. Ma questo non toglie per niente l'alternativa di quello che non è una gara pubblica ma che è un affidamento diretto e che è l'affidamento in house. Su questo tema, poi per chi vuole è a disposizione, si è espresso recentissimamente il massimo organo della Commissione Europea che gestisce il, questi temi e da questi temi sul punto l'ha dato la Regione Lombardia che ha fatto domanda. Dove si dice appunto che la gestione può essere affidata con gara oppure anche a un house, in house a un'unica società a livello d'ambito partecipata esclusivamente, direttamente da tutti i Comuni a condizione che gli stessi esercitano sulla stessa, sulla società stessa un, un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Vedete, non c'è un timore o una preclusione nei confronti del pubblico, c'è un'attenzione a che il soggetto pubblico che eventualmente vada a svolgere il servizio di erogazione dei servizi sia un soggetto veramente pubblico partecipato in cui tutti i soci siano gli enti pubblici, tendenzialmente quelli proprietari delle reti, non tendenzialmente, ma necessariamente quelli proprietari delle reti che vengono conferite e che su questo soggetto venga esercitato un controllo analogo cioè che è un termine tecnico ma che rafforza la presenza pubblica all'interno di questa società e il controllo del pubblico su questa società. Per cui mi sembra che anche l'ordine del giorno, del, del collega Schena sia, non sia centrato perché dire che, ritenuto che se tale interpretazione alla norma comma

2 deve ritenersi corretta alla gara non potrà partecipare ASM, ASM comunque non partecipa salvo che ceda il suo 35% con gara pubblica a soggetti privati o che la, lo ricompri.

Scusi il 65% soggetto pubblico del..... o ricompri il 35%. Per cui già il Testo Unico escludeva ASM quindi dobbiamo ancora porci con più attenzione se vogliamo effettivamente essere seri sul tema quale soggetto oltre ad un soggetto pubblico può essere quello al quale viene affidata l'erogazione dei servizi. C'è già un soggetto, io l'ho detto in commissione SECAM è un soggetto pubblico al 100% magari c'è da modificare le modalità del controllo analogo certo può essere, anzi senz'altro sarà necessario però il soggetto c'è già quindi non lasciamoci la testa ma soprattutto non lasciamocela perché chi ha la possibilità di dare l'affidamento dei servizi non è comunque il Comune di Sondrio ma è il consorzio dopo aver fatto il piano d'area cioè. Collegli qui si tratta di un percorso che ha certi tempi, ha certe condizioni in cui possono venire messe certe condizioni perché vengano preferiti certi soggetti piuttosto che altri, si tratta di monitorare attentamente la situazione e di verificare senza preclusione di sorta quale soggetto offra le opportunità migliori per gli enti pubblici proprietari delle reti e responsabili della gestione delle acque che sono i Comuni. Per cui il tema secondo me è stato preso in modo un po', diciamo storto, un modo po' viscerale e quale a voler dire l'ASM è fuori, signori ASM è già fuori rendiamocene conto. Lo ripeto e non lo dico più, altro è poter come Comune effettivamente esercitare una presenza forte in questo consorzio per poter avere la sicurezza che l'erogazione dei servizi verrà affidata a un soggetto competente, valido e magari anche valido sotto il profilo economico, qualitativo e che magari anche un ente pubblico, una società pubblica perché no ma che potrebbe essere una società privata, non escludo, non escludo ma voglio dire questo tema è un tema che ci deve veder protagonisti nel tempo su questa operazione. Certo mi meraviglia un po' che la maggioranza sia disponibile così tout cour ad approvare questo statuto di consorzio non sono certo io a dirgli di no, però si ricordi che il continuo richiamo alla legge regionale pone già un continuo richiamo alla gara, all'articolo 113 del Testo Unico, alle tre modalità originarie del servizio, già lo poneva, indipendentemente dalla modifica dell'articolo 23 della 133 di questa estate per cui il nostro parere su questo punto sarà convintamente positivo senza timori di privatizzazioni di acqua senza nemmeno però ingenuità sul tema nel senso che comunque il tema va attentamente monitorato perché il tema dell'acqua si riconnette al tema dell'ambiente, al tema delle risorse ecologiche che non sono infinite e della tutela delle stesse al quale nessuno di noi è insensibile, questo tendo a rimarcarlo come poi lo rimarcherò nel successivo intervento sul teleriscaldamento.

PRESIDENTE

Bene, se non ci sono altri interventi, procedo alla messa in votazione della, aspettate un attimo che leggiamo esattamente il testo, allora del servizio idrico integrato: Approvazione della convenzione consortile tra gli enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Sondrio e del relativo statuto.

Chi è favorevole?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Si sono assentati due ... consiglieri, sì.....allora ...c'è l'unanimità.....

PRESIDENTE

Astenuti?

Contrari?

Nessuno.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Unanimità, due usciti, si sono assentati,

.....quindi in totale

Catonini..... e Del Curto.....

Trentatre, se sono usciti in due trentatre

PRESIDENTE

33 favorevoli.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....Se non ricordo male c'era l'immediata eseguibilità su questa eh?

Ah sì, sì.

PRESIDENTE

Scusate devo mettere in votazione l'immediata eseguibilità.

I favorevoli?

Astenuti?

Contrari?

Ok.

Bene pongo in votazione l'ordine del giorno, come?

L'ordine del giorno con gli emendamenti ovviamente.

SINDACO

Già emendato mettiamo in votazione quello già emendato.

PRESIDENTE

Allora ripeto pongo in votazione l'ordine del giorno così come presentato con gli emendamenti dal consigliere Schena.

Favorevoli?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Venticinque

Ventiquattro cinque sei sette otto ventotto

No

Ventuno ventidue ventitre venticinque

PRESIDENTE

Astenuti?

Uno

Contrari?

Tre, tre sei, tre nove

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Nove contrari..... Tornano trentacinque va beh

PRESIDENTE

25 favorevoli, 1 astenuto (cons. Forni) e 9 contrari (Cons. Massera, Rebai, Sava, Righi, Provera, Soppelsa, Faggi, Ruttico e Damiano).

Bene

Scusate passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: Progetto "Calore pulito città di Sondrio".

Un attimo che dobbiamo accendere il proiettore anche stavolta la parola all'assessore Sciaresa.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Pensi che ce la faccia

Come non funziona più.....

ASSESSORE SCIARESA.

Come non funziona più, sì sta andando, sta andando, sta andando, e ma non c'è ancora, ok, ok, va beh.

Riepilogo i punti principali di questa vicenda.

Nella seduta del consiglio comunale del 29 giugno del 2007 venne iscritto l'argomento: Istituzione del servizio di teleriscaldamento per la città di Sondrio – Atto di indirizzo. La proposta era nel senso di manifestare l'indirizzo, di valutare favorevolmente l'ipotesi di istituzione del servizio pubblico del teleriscaldamento a Sondrio attraverso la centrale a cogenerazione di energia elettrica in particolare esso prevedeva la configurazione del teleriscaldamento come servizio locale pubblico, la costruzione della rete da parte della società teatro Pedretti interamente partecipata dal Comune sulla base del progetto di massima elaborato da ASM che prevedeva la realizzazione di un impianto di cogenerazione di energia termica ed elettrica.

Ok, c'è anche scritto, l'ho fatto apposta per unire le due cose, scusate.

Allora, la gestione della rete e l'erogazione del servizio da affidare mediante concessione ad una società mista maggioranza ASM, minoranza variabile a 30 e 40% a un socio privato industriale scelto mediante gara ad evidenza pubblica.

La proposta non venne deliberata dal consiglio.

Nella prosecuzione in seconda convocazione della seduta il giorno 02 luglio 2007 venne approvato un ordine del giorno con il quale il consiglio esprime la propria condivisione della proposta sopraccennata e auspica che possa essere al più presto approvata delegando la giunta di attivarsi immediatamente in tal senso.

La giunta comunale con deliberazione numero 216 in data 25 luglio prese atto dei contenuti dell'ordine del giorno e confermò la posizione della giunta comunale sull'istituzione del servizio pubblico di teleriscaldamento.

Le divisioni sul progetto teleriscaldamento provocarono poi la crisi e la caduta della giunta Bianchini.

Successivamente seguì il periodo di gestione commissariale durante il quale non vennero adottate dal Comune atti formali sulla vicenda.

In tale periodo l'amministrazione provinciale elaborando con la giunta di una pompa di calore il progetto di ASM presentò un'istanza alla Regione Lombardia che la valutò al primo posto nell'ambito del programma per la realizzazione di progetti innovativi in campo energetico ambientale di cui, l'importanza di questa pompa di calore che è stata giudicata molto efficiente, tra l'altro anche le due turbine sono considerate di alto livello tecnico.

Fatto salvo l'esito positivo della procedura di notifica alla commissione europea in materia di aiuti di Stato per il settore il finanziamento previsto per la sua realizzazione è di 8.000.000 di euro.

La realizzazione dell'intervento descritto nel progetto è stato promosso con accordo di programma tra la Regione Lombardia e la Provincia di Sondrio ed è inserito quale progetto C12 anche nell'ipotesi di accordo quadro di sviluppo territoriale promosso dalla Regione Lombardia che interessa anche la Provincia è quello che andremo a discutere successivamente.

Quindi si tratta della realizzazione di una pompa di calore di una centrale di cogenerazione per fornire calore alla rete di teleriscaldamento della città di Sondrio.

La cogenerazione, in sintesi la cogenerazione è la produzione combinata di energia e calore.

Un impianto di cogenerazione funziona semplicemente trasformando il combustibile da cui alimentato in energia quindi la cogenerazione può essere fatta con, in questo caso con il metano quindi il gruppo generazione motore endotermico alimentato a metano produce energia elettrica però potrebbe funzionare a biomassa con un altro tipo di motore a, con i rifiuti con un altro tipo di motore ancora.

Il calore di scarico dell'impianto per la produzione di energia elettrica ha dei livelli termici elevati e di conseguenza viene poi riutilizzato per la produzione di acqua calda, di vapore, teleriscaldamento, utilizzo processi industriali o grazie a uno opportuno assorbitore a gas

refrigerante di freddo. Quindi si può, si produce energia elettrica, il calore in surplus viene utilizzato si può trasformarlo in calore sia in freddo.

In una centrale termoelettrica il carburante che alimenta l'impianto viene utilizzato al 40% per produrre energia mentre il restante 60 viene completamente disperso.

Attraverso un impianto di cogenerazione invece il carburante viene sfruttato circa l'85% per produrre energia termica ed energia elettrica, il solo restante 15 viene disperso. I rendimenti sono indicativi, dipendono dal tipo di macchina che si utilizzano.

La pompa calore. La pompa calore praticamente è una, un circuito che fa, che utilizza la disponibilità di una sorgente fredda costituita da acqua di fiume, di roggia, di lago, di falda oppure di scarico da impianti di depurazione nel caso di Sondrio il discarico da impianti di depurazione e scambia il calore che ha in superficie con quello in profondità quindi aumenta la temperatura dell'acqua e viene distribuita.

E' necessario che risulti disponibile l'utenza termica, termica costituita da un circuito di acqua calda. Quindi il teleriscaldamento è il trasporto dell'energia termica tramite una doppia tubazione.

In una delle due tubazioni mandate il fluido termovettore acqua viene inviato caldo alle utenze collegati le quali, collegate scusate, le quali attraverso appositi impianti assorbono una parte di tale calore rinviando tramite l'altra tubi, tubazione lo stesso fluido così raffreddato alle centrali di produzione e distribuzione.

In ciascun edificio la caldaia viene sostituita dallo scambiatore di calore a mezzo del quale l'energia termica viene ceduta all'impianto di distribuzione interna all'edificio.

Questa è lo schema del, del, del teleriscaldamento per Sondrio.

Questa zona è la zona dell'impianto di depurazione e dovrebbe essere situata la pompa calore e invece in questa zona di proprietà dell'ASM dovrebbe esserci la centrale termoelettrica.

La rete di distribuzione è su tutta la parte diciamo sud-est della città e arriva fino in alto verso gli ospedali.

Il progetto preliminare e lo studio di fattibilità tecnico-economica ha la finalità di verificare la possibilità di realizzare una pompa di calore per la produzione di energia elettrica per fornire calore ad utenza di tipo civile, industriale e terziario, terziario.

La prima ipotesi elaborata era quella, l'area comprendente l'ospedale di Sondrio, la zona dell'ospedale, tutta la zona dell'ospedale, l'area di centro città in zona sud della ferrovia compresa l'area ex Carini.

L'utenza scolastica dell'area Campus paga circa il 70% della città.

Successivamente la rete potrebbe essere ampliata. L'utenza produttiva Marzotto viene considerata solo per eventuali cessioni di calore in esubero.

In pratica si vuole offrire un servizio che permetta di eliminare le centrali termiche alimentate a gasolio e quelle ancora peggiori ad olio combustibile dell'ospedale di Sondrio tramite una rete di teleriscaldamento la cui energia venga prodotta con la quota significativa da fonti rinnovabili. In particolare si è optato un sistema a pompe calore che rappresenta un impianto molto innovativo, come dicevamo prima è considerato, in quanto utilizza l'energia termica ricavata da fonti fredde come le acque reflue dell'impianto di depurazione permettendo di ridurre l'utilizzo di combustibile fossile per una quota significativa pari al 40%.

Questi erano gli edifici pubblici che dovevano essere allacciati a partire dal primo anno di installazione. Ce ne sono alcuni che sono già passati alla metanizzazione. E' chiaro che il progetto era stato elaborato alcuni anni fa e il, il passare del tempo ha cambiato la situazione attuale della Vanoni, la Ligari stanno già cambiando.

Questo era, era il progetto con i volumi da, da riscaldare: ospedale diviso in grossi nuclei, l'ospedale, il campus, la serie di edifici pubblici e la residenziale e qua c'erano gli allacciamenti ripartiti negli anni di allacciamento, vedete le quote che andavano su, sulla...

In sede di commissione l'Ingegnere Conforti aveva, ha comunicato che gli allacciamenti previsti al momento dell'elaborazione del progetto sono diminuiti di una percentuale che si avvicina al 15%, non ha dati precisissimi ma più o meno deve essere una cosa del genere con alcuni in progettazione l'ospedale ha un impianto di, allacciato al metano in progettazione.

Però in progetto, non realizzato, sì, sì. Questa è il business plan realizzato allora nei due casi. Nei casi con il finanziamento quindi pay back in tredici anni e quello senza il finanziamento che sarebbe molto quasi impossibile da realizzare. Questo il capitale investito lordo con la ripartizione negli anni, con il contributo e la politica commerciale da adottare cioè quanto dovrà essere fatto pagare il, il riscaldamento per ottenere un, un riequilibrio del bilancio nei tempi stabiliti, nei tredici anni stabiliti.

Il calore fornito fra mediamente l'area che viene venduta adottando un criterio di concorrenzialità rispetto al sistema di produzione del calore caldaia con uso di gasolio.

Il progetto era stato fatto soprattutto per sostituire le utenze a gasolio e quindi i conti, il calcolo era stato fatto in questo, in questo, con questo punto di vista.

In particolare si è ritenuto di fissare un prezzo simile a quello derivante dall'uso del metano tenendo in considerazione che l'utenze previste sono alimentate a gasolio per tanto beneficeranno del risparmio di circa il 20-25% passando al teleriscaldamento.

L'impatto ambientale, il progetto è chiaramente vecchio perché mostra un impianto ambientale in confronto soltanto all'utenza alimentata a gasolio quindi non c'è un confronto, non è stato realizzato su nessun progetto, nessun, nessun analisi in confronto al, alla distribuzione attuale delle piccole caldaie a metano nei vari, nei vari edifici.

Quindi qui chiaramente l'impatto ambientale favorialissimo con una riduzione significativa di tutti gli inquinanti. Queste sono, il calore richiesto dalla rete e il funzionamento, l'energia prodotta e venduta. Vedete che c'è una curva chiaramente legata al clima di Sondrio con i cali e vedete che però l'energia elettrica prodotta e venduta in una fascia F1 che è quella più redditizia è continua cioè viene prodotta e venduta continuamente e quindi il motore girerà a pieno regime in quelle fasce anche durante i mesi estivi per produrre l'energia elettrica che è una, una delle rese di questo motore.

Durante la commissione abbiamo esaminato e sono emersi questi, questi differenti pareri. L'andamento.... Ci sono dei pareri favorevoli che sono sintetizzati qua: riduzione dell'inquinamento atmosferico nella città di Sondrio grazie all'eliminazione di impianti altamente inquinanti e la maggiore efficienza ed efficacia dell'impianto centralizzato rispetto a molteplici caldaie di piccoli utenti. Significativi vantaggi economici sia per gli utenti pubblici, sia per gli utenti privati con riferimento in particolare al risparmio sui costi di conversione, di impianti centralizzati da riscaldamento da gasolio a metano.

Durante la, la commissione sono venuti a parlare sia l'amministratore, l'ex amministratore delegato di ASM che ci ha presentato le sue convinzioni sul progetto, l'attuale presidente di ASM, in più l'ingegner Conforti che era il progettista. Quindi i membri della commissione hanno potuto analizzare tutte le, gli aspetti tecnici del problema. Economie di scala sulla manutenzione degli impianti della città nel suo complesso, presenza di un significativo coo-finanziamento regionale 8 milioni di euro su un totale di 29. Opportunità di crescita per le imprese locali che potrebbero essere affidatarie dei lavori di realizzazione dell'impianto.

Contro l'adesione non è chiaro se si tratta di un servizio pubblico locale per la generalità dell'utenza o di impianto destinato a servire pochi utenti.

Non è chiaro la scelta del combustibile in particolare non è stata affrontata la possibilità di ricorso ad altri combustibili, ad esempio rifiuti.

Localizzazione dell'impianto in una zona della città non lontana dagli insediamenti abitativi.

Riflessi negativi sull'attività artigianali che operano nel settore termo-idraulico.

Mancanza di una dimostrazione di un effettivo abbattimento delle emissioni inquinanti nel confronto tra una centrale che brucia per l'intero anno rispetto a molteplici piccoli impianti a metano che vengono in funzione, che vengono fatti funzionare solo in inverno.

Opportunità di produrre energia elettrica in una valle che ne produce già tanta.

Mancata verifica in ordine all'attualità del business plan dell'impianto a fronte della perdita di interessi di alcuni probabili utenti, ne abbian già parlato.

Possibile svantaggio competitivo per ASM s.p.a. evidentemente ASM come distributore del metano e non, non probabile utilizzatrice del termo, del tele riscaldamento ha una perdita.

Sottovalutazione degli organi di manutenzione ordinaria e straordinaria, impatto notevole sulla città degli scavi conseguenti.

Impossibilità di incremento dei costi rispetto ai 29 milioni di euro preventivati che è ancora un progetto abbastanza di massima non un esecutivo.

Questo è quello su cui dobbiamo discutere.

PRESIDENTE

Grazie.

Prima di dare inizio al dibattito comunico che mi è stato consegnato un ordine del giorno da parte del consigliere Sava avente come firmatari anche Claudio Righi, Filippo Rebai, Andrea Massera e Antonio Grimaldi. Va beh non c'è. Che non ci sia non vuol dire che non l'abbia potuto firmare e quindi, e in tema con l'argomento che stiamo trattando io comincio a distribuirvelo dopo di che a norma di regolamento, l'ordine del giorno andrà votato senza discussione dopo che hanno parlato uno consigliere a favore e uno contrario. Quindi intanto comincio a farlo girare.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Una copia la teniamo noi.

PRESIDENTE

La copia originale è qua.

Ha chiesto la parola il consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Posso chiedere una rapida riunione dei capigruppo per approfondire un attimino questo ordine del giorno che mi sembra, 5 minuti possiamo cercare di capire perché è utile.

PRESIDENTE

Va bene. Diciamo sono le 10:10, alle 10:20 rientriamo.

CONSIGLIERE ZANESI

No, no ma lascia va bene.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

C'è la bocciatura

Questo progetto

No, beh Angelo hai capito cosa voglio dire?

.....

PRESIDENTE

Possiamo riprendere? Allora proseguiamo i lavori con la discussione del punto all'ordine del giorno: Progetto "Calore e città pulito" "Calore pulito città di Sondrio" quindi apro la discussione. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Direi che siamo arrivati alla fine forse di un epilogo della questione teleriscaldamento a Sondrio almeno per il progetto che dobbiamo, sul quale dobbiamo decidere stasera. Credo che sia molto probabile che il consiglio prenda la decisione che è stata anche decisione o comunque il consiglio che previene dalla commissione. Quindi non se ne fa niente almeno per quanto riguarda il Comune, almeno per intanto. Tutto avviene come se ci fosse una morte annunciata, tuttavia non dimentichiamo che così almeno si dice la giunta Bianchini è caduta su questo progetto e qui c'è stato il ricorso alle urne. Qui non si tratta di una cosa di poco conto. Non so se in questa vicenda ci sia stato un vincitore però credo che ci sono stati sicuramente due soggetti che hanno, che sono stati danneggiati e che hanno perso e credo che in primo luogo siano stati i cittadini di Sondrio che ancora oggi non hanno ancora, non hanno le idee chiare di cosa sia la questione e come mai ci si debba tanto, si debba tanto discutere in Comune di questo fatto, pensano che sia solo una questione politica. E, però i cittadini sanno che si sono dovuti accontentare di otto mesi di commissariamento del Comune. In secondo luogo penso che un grave danno sia quello che proviene alla, all'ASM perché credo che questa società si chiederà come, che in questa occasione è sfuggito forse di mano un'opportunità che avrebbe consentito di ampliare la propria offerta in un contesto così importante e delicato come quello dell'energia e quindi io credo che su questo argomento si debba riflettere, il Comune debba tornare a riflettere almeno per quanto riguarda le, la strategia di ASM. Poi voglio anche riportare, diciamo, tre questioni che sono state, sono state già menzionate che mi fanno assumere una posizione così, abbastanza di perplessità sul progetto e quindi vedrei alla fine dichiarerò la mia astensione su quanto ci viene proposto di votare. Io credo che in linea teorica il progetto si colloca nelle direzioni indicate da un protocollo di Kyoto relativamente all'inquinamento atmosferico. Però se noi prendiamo in considerazione l'immissione di CO2 io credo che non si avrebbe a livello locale una diminuzione di questo gas nell'atmosfera e questo lo si può capire facendo anche solo quattro calcoli utilizzando le quattro operazioni elementari nell'aritmetica e allora io credo che questo già mi porta a dire che un vantaggio da un certo punto di vista quello almeno ambientale non appare così evidente. Credo poi che in linea teorica si potrebbe aspettare, ci si potrebbe aspettare un risparmio sul kilowatt ore atermico per i cittadini ma anche questo ci lascia perplessi come è stato detto perché non si sa quanti saranno gli utenti privati che potranno poi in seguito allacciarsi. Io credo che anche infine, ultima osservazione se ammettessimo pure qualche vantaggio economico e ambientale specialmente per quanto riguarda penso le polveri sottili non credo che questa sia la strategia più adatta per quanto riguarda il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento perché questa strategia, la strategia più adatta credo che sia il ricorso alle fonti alternative in particolare al solare quindi rinunciare all'energia fossile e fare un ricorso più approfondito alla, diciamo edilizia eco-compatibile e credo che il Comune farà bene a investire in questo senso.

Dicevo prima che nella mia posizione di astensione nonostante queste osservazioni che sono solo tre ma ce ne sarebbero tantissime ma sono quelle che secondo me sono più importanti perché la maggioranza in questo caso si deve assumere la responsabilità di accettare o rifiutare il progetto e quindi questa è la mia posizione, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Provera.

CONSIGLIERE PROVERA

Intanto volevo complimentarmi con le diapositive che sono state proiettate e che considero assolutamente trasparenti e obiettive. Ci sono alcune piccole imprecisioni che peraltro non inficiano la validità del, dell'espressioni e dell'intervento dell'assessore.

Ci tenevo a correggere un punto che è politico invece e che quindi mi sta particolarmente a cuore. Laddove si dice che opinioni diverse sul teleriscaldamento quindi sul progetto hanno portato alla

caduta della giunta Bianchini. Questo è assolutamente inesatto. La giunta Bianchini è caduta perché non sono mai stati mantenuti da parte del sindaco degli impegni precisi a concedere il permesso di scavo, impegni presi a fronte del rientro della Lega in maggioranza, scritti e controfirmati due volte dal sindaco e dall'allora vicesindaco. Quindi è stato il mancato rispetto politico degli impegni presi, il tradimento degli impegni presi a far cadere la giunta Bianchini, non le differenze di opinioni sul teleriscaldamento che peraltro sarebbero state assolutamente legittime. Quindi io questo non lo considero marginale né come amministratore né come politico né come responsabile del, responsabile almeno in parte del movimento Lega. Fatta questa premessa è ovvio che io non voglio entrare nella storia, peraltro ribadisco le immagini hanno date informazioni molto obiettive. Però alcune puntualizzazioni vanno fatte per mettere in condizioni il consiglio di pronunciarsi anche se detto molto francamente fuori dai denti io credo che il consiglio abbia già delle idee che condurranno ciascun consigliere ad esprimere il proprio parere che democraticamente va accettato. Ma è opportuno dare delle informazioni perché ciascuno si assuma le proprie responsabilità politiche e non politiche. Io qui evidentemente non posso disgiungere la mia veste di cittadino di Sondrio e quindi di potenziale utente del teleriscaldamento e di presidente dell'amministrazione provinciale fortemente interessata alla realizzazione del teleriscaldamento perché com'è noto i dati dell'ARPA hanno sottolineato più volte la componente di inquinamento del capoluogo ahimè incide profondamente nella polluzione che interessa tutta la provincia di Sondrio. Quindi abbattere gli inquinanti che sono soprattutto nel periodo invernale come è stato registrato più volte e che non sono dovuti come si credeva, e come anch'io credevo, soprattutto al traffico veicolare, ma sono frutto dei sistemi di riscaldamento di Sondrio, ebbene abbattere questi inquinanti a Sondrio significava non soltanto migliorare la qualità della vita e altro di Sondrio, degli abitanti di Sondrio ma migliorare la situazione generale della provincia. Quindi per me è francamente difficile disgiungere questi due momenti.

Volevo fornire ai consiglieri una informazione che io considero molto importante. La Provincia di Sondrio quando decise di assumersi l'onere di presentare ad un bando regionale, un bando riservato agli enti pubblici, un progetto che oggi ricade nella definizione di, che voi tutti avete letto, lo fece perché credeva fortemente nella validità di quel progetto e soprattutto perché pensava come poi è stato fatto e non per merito degli amministratori ma dei tecnici di poter aggiungere quel sistema pompa di calore che poteva contribuire a porre questo progetto figlio di ASM quindi figlio del Comune di Sondrio per il 65%. A livello regionale consentì di poter ottenere quei finanziamenti pubblici assai rilevanti perché parliamo di 8.000.000 di euro che avrebbero consentito di abbattere il costo del sistema. Questo miglioramento di fatto comportò l'acquisizione del progetto da parte dell'amministrazione provinciale, progetto elaborato dal, da ASM e il concorso a questo bando. Tecnici credo molto, assai qualificati, un pool di tecnici molto qualificati regionali esaminò questo ed altri venti progetti ed arrivò alla conclusione che fosse il migliore. E quindi suscettibile di quel finanziamento. Qualcuno dice: però ventinove sono tanti se ne abbiamo otto ne mancano ventuno. Vale la pena di sottolineare che anche A2A e cito una società qualificata e potente aveva manifestato un grandissimo interesse, potente finanziariamente non solo finanziariamente, o no Ruina, prendiamone una a caso

ASSESSORE RUINA

Ne hai scelto una a caso.

CONSIGLIERE PROVERA

Le nozze si fanno con i fichi secchi che sono a disposizione, peraltro devo dire, condotto egregiamente da Giuliano Zuccoli.

Il, i risultati sono lì poi uno li può accettare o negare ma insomma.

Il, non fatemi perdere il filo, sono vecchio e alla fine non riesco più ad andare avanti.

Comunque a prescindere dall'opinione che si ha su A2A e sulle responsabilità sociali e quant'altro di A2A e se A2A decide di intervenire e compartecipare in misura molto forte a un progetto è perché evidentemente c'è una logica economica che giustifica l'appetibilità del progetto perché nessuno interviene per fare beneficenza soprattutto con società come quelle che abbiamo citato.

Ora l'argomento forte era che c'era un interesse pubblico come istituzione provinciale, c'era una validità intrinseca come progetto e c'era la disponibilità a ottenere a fondo perduto dei fondi europei e l'interesse di altre ditte ad entrare con capitali che avrebbero ridotto quasi, non dico allo zero, ma ridotto molto fortemente l'esborso di denaro da parte del Comune. Le cose sono andate come sono andate, il protrarsi degli eventi e degli esami, dei ricorsi e dei controricorsi, delle informazioni, delle richieste di informazioni ha dilatato enormemente i tempi comportando come giustamente ha detto l'assessore Sciaresa un abbattimento di interesse del 15% nel senso che la gente si è collegata e quant'altro. Rimane però un punto che è molto importante, quello dell'interesse pubblico che ha l'amministrazione non soltanto l'amministrazione provinciale a che edifici pubblici risanino la loro posizione e parlo del Campus per quanto attiene l'amministrazione provinciale ma sappiamo bene che l'ospedale brucia da anni oli pesanti con conseguenze devastanti per l'ambiente e che ormai è indifferibile per l'ospedale rinnovare questo strumento di produzione di energia calorica all'interno dell'ospedale.

Quindi i crodus i salta cioè è inutile che facciamo molti discorsi o si interviene subito a favore delle regioni che ho detto, almeno in parte oppure si consegnerà inevitabilmente l'interesse pubblico, questo è il mio parere, all'interesse privato. Interesse privato assolutamente legittimo, per carità, però dovendo scegliere io preferisco privilegiare in questo settore l'interesse pubblico.

Altro aspetto è il ruolo di ASM. ASM sarebbe stata evidentemente potenziata da questo intervento. Messa in corsa, messa in condizione di poter avere capitali freschi, tecnologia, mettere a frutto il no-aut umano di cui dispone per poter intervenire in quest'azienda energetica di valle che tutti vogliamo ma che per essere realizzata ha bisogno di intelligenza e di capitali, di capacità imprenditoriale altrimenti si fan delle filosofie e non si conclude nulla.

Naturalmente questa azienda energetica di valle diciamo, capitanata da ASM sarebbe stata poi in condizione, questa è la strategia che avevamo in mente, di potersi porre come partner non paritetico ma con dignità partner ricco di dignità e di esperienza per intraprendere un cammino che non si può evidentemente fermare ai prossimi due o tre anni nel settore energetico ma che deve prevedere ben altri sviluppi di più ampio respiro e di tempi che vedono una strategia di lungo periodo. Purtroppo questo se non si fa questo passaggio non avverrà e ASM per quanto ben gestita e ogni fiducia nell'ingegner Conforti che mi riferiscono persona di grande valore, ogni fiducia nel nuovo presidente che non conosco ma di cui non dubito le qualità, però l'oggettività delle cose comporterà una forte penalizzazione per ASM.

Detto questo io sono convinto che protrarre ulteriormente facendo finta di curare un malato in realtà prolungando un'agonia perché io credo che il, il protrarsi, il dilazionare i tempi non farà altro che danneggiare le decisioni qualunque esse siano in un senso o nell'altro e quindi auspico che il consiglio tragga le sue conclusioni assumendosi fino in fondo le proprie responsabilità che non sono solo politiche.

Io sono anche fortemente convinto ma lo dico con rammarico che questa decisione sia una decisione strategica e non vorrei che fosse condannata a scontare conseguenze nei prossimi anni non soltanto a livello della città di Sondrio ma a livello di tutta la provincia e questo il motivo che mi accalora e che mi ha portato a prendere le posizioni che ho preso negli ultimi due anni.

Voteremo e questo però rappresenta o rappresenterà la scelta che il Comune di Sondrio ha fatto per partecipare ad un accordo di programma, cioè noi oggi decidiamo se sia opportuno o non

opportuno che il Comune di Sondrio partecipi ad un accordo programmatico che ha visto Regione, Provincia e dietro richiesta del sindaco, legittima peraltro essendo appena eletto, di un'eventuale partecipazione del Comune di Sondrio all'impresa alla luce dell'esame che è stato richiesto i passaggi di commissione e quant'altro. Assolutamente legittimo. Rimane però un altro momento, qui si tratta di due momenti disgiunti, secondo momento è quello che la votazione di oggi stabilirà se il Comune desidererà partecipare o no, rimane aperta la richiesta assolutamente legittima che potrebbe essere fatta per l'utilizzo del sottosuolo per chi volesse realizzare il teleriscaldamento senza la partecipazione in questo caso voluta da parte del Comune di Sondrio in questo progetto che comunque ha una sua validità e la mantiene tutt'oggi. Naturalmente tra tre anni, quattro anni, cinque anni non avrebbe questo, nessun senso e noi non saremmo certamente per una tenace difesa di un progetto che ha un senso se collocato temporalmente e che non avrebbe più senso proiettato nei prossimi quattro o cinque anni.

Quindi io, ovviamente accetterò con assoluta, con assoluta democrazia, con assoluto senso della democrazia quello che sarà il risultato delle votazioni e non potrò non rammaricarmi di un'occasione perduta e altre volte nella storia di questo paese si sono perse delle occasioni storiche riguardo all'approvvigionamento di energie per le nostre famiglie e le nostre imprese e il nostro paese.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Morelli.

CONSIGLIERE MORELLI

Grazie presidente.

Come richiamato nelle premesse della proposta di delibera che stiamo discutendo la commissione terza si è riunita per ben tre sedute ad analizzare il progetto in questione. Nel corso di questi appuntamenti si è avvalsa delle competenze tecniche ed amministrative del presidente di ASM, è stato ricordato, dell'ex amministratore delegato tuttora assessore provinciale Sertori e in ordine cronologico per ultimo il direttore di ASM Conforti, responsabile tecnico di questo progetto che troppo semplicisticamente continuiamo a chiamare teleriscaldamento.

Questo cappello iniziale è per presentare a questo consiglio la metodologia di lavoro della commissione che è giunta così a formulare un'analisi oggettiva e senza alcun pregiudizio sul tema. Un plauso va a tutti i commissari che si sono notevolmente impegnati negli approfondimenti del caso ai quali oltre alla partecipazione degli esperti sopra elencati è stato presentato per la prima volta tutto l'incartamento del progetto "calore pulito città di Sondrio" cosa mai accaduta in passato quando piuttosto si discusse molto di scavi e di procedure giuridiche ma senza mai entrare con completezza nel merito tecnico, economico ed ambientale dell'opera come riconosciuto recentemente anche da qualche consigliere di minoranza che allora sedeva fra i banchi di maggioranza. Faccio una parentesi, ho visto l'ordine del giorno che è stato presentato e al punto due del ritenuto c'è una frase che sinceramente mi sembra molto irrispettosa per la commissione che ha lavorato quando dice: è mancato completamente un approfondimento, un dibattito circa le questioni di fondo che riguarda il teleriscaldamento. Mi sembra veramente un colpo basso e ingiusto nei confronti di questa commissione. Calma.

La serietà del metodo di lavoro ha prodotto la lucidità dell'argomentazioni a favore e contro che trovate nel documento e che sono state prima presentate.

Inutile in questo momento elencarle tutte, mi soffermerò solo su alcune di esse che a mio avviso sono tra le più determinanti.

La prima questione. Siamo di fronte a un progetto superato non già da un punto di vista tecnico per il quale lo si potrebbe anche ritenere una proposta interessante ma soprattutto per l'aspetto,

soprattutto per l'aspetto della pompa di calore ma è superato in merito ai dati di partenza che poi costituiscono una base imprescindibile per qualsiasi corretta progettazione.

Questi dati del 2005 trascorsi tre o più anni sono oggi completamente cambiati.

Sul progetto risultano ad esempio delle utenze pubbliche come la scuola di via Vanoni che è la maggiore per fabbisogni di gasolio fra le scuole cittadine oggi già passata al metano così come la media Ligari o l'ospedale che è in procinto di cambiare, di farlo e soprattutto si citano 139 condomini privati a gasolio e dunque potenzialmente interessati al progetto, dato per acquisito che chi si è recentemente allacciato alla rete del metano non ha alcuna convenienza economica o ambientale nel passaggio al teleriscaldamento visto il progressivo aumento della diffusione cittadina del metano e di allacciamenti che da dati di ASM a giugno di quest'anno rivelano che già il 15, 20% di questi potenziali condomini si è convertito al metano anche l'utenza privata condominiale va perduta e altra ne andrà perduta ancora visto che si può estendere fino al 2010 la detrazione fiscale per chi promuove iniziative atte a migliorare il proprio indice energetico. Ritenuto il teleriscaldamento complementare al metano la morale è dunque questa: nel 2005 poteva essere un progetto condivisibile, opportuno e conveniente ma andava realizzato allora. Invece si è perso tempo ma di certo non per colpa di questa amministrazione e le qualità sono inevitabilmente venute meno. Il paragone con altri impianti di teleriscaldamento in provincia come quello di Tirano o di Morbegno non è sempre proponibile per la diversità delle fonti e per la differente penetrazione della rete del metano in quelle realtà. Se si partisse oggi infatti un impianto del genere potrebbe ottimisticamente entrare in funzione non prima dell'inverno 2011 o 2012. Secondo aspetto è il ruolo di ASM dopo la diatriba che pose fine all'amministrazione precedente la certezza di oggi è che non è possibile un affidamento diretto alla nostra società municipalizzata che come le altre dunque dovrebbe concorrere in una gara per aggiudicarsi la realizzazione dell'opera. Tale risultato però appare difficilmente raggiungibile anche alla luce delle difficoltà societarie riconosciute anche dal presidente nell'inseguire un ingente ed onerosa opera come questa per di più piena di incertezze. Si prospetterebbe dunque per ASM un concorrente forte in casa propria ed in un settore strategico che porterebbe ad indebolire la società a maggioranza comunale dopo lo smacco subito con la metanizzazione delle frazioni da parte dei francesi. Un buon amministratore a mio avviso non può trascurare quest'aspetto. Terza questione: la vera resa economica dell'impianto pare più nella generazione elettrica che negli introiti da vendita di calore e qui faccio una parentesi e vedo con piacere che in un punto dell'ordine del giorno si dice che la realizzazione di una nuova centrale di produzione di energia si pone in controtendenza con quanto affermato dal presidente della Regione Formigoni. Non lo sapevo, mi fa piacere.

Nella nostra terra che da più parti si ritiene soffocata dall'idroelettrico senza che essa stessa presenti un fabbisogno di elettricità si può accettare anche una centrale turbogas a pochi passi dal capoluogo? Ciò pare inopportuno specie in un discorso di tutela e promozione del proprio territorio apparentemente tanto caro a qualche movimento politico. Che dire poi e siamo al quarto punto dei vantaggi per i cittadini. Non vi sono riscontri sulle emissioni di inquinanti nell'aria a meno che si confronti l'emissioni del teleriscaldamento con quelli del gasolio, confronto come già detto anacronistico per la città di Sondrio. Ci sono invece studi da parte di eminenti università che esprimono contrarietà scientifiche e ambientali del teleriscaldamento. Se infatti s'installassero singoli impianti virtuosi a livello di emissioni tipo caldaie a condensazione l'abbattimento degli inquinanti sarebbe superiore a quello di un teleriscaldamento. Inoltre sul piano delle riduzioni delle emissioni di ossido di azoto e di carbonio teleriscaldare non è la soluzione migliore, io ho trovato un documento ufficiale che è stato preparato dall'AICARR (Associazione Italiana Condizionamento dell'Aria Riscaldamento Refrigerazione) che ha commissionato uno studio

all'università di Padova che non è sicuramente l'ultima arrivata e in questo studio siamo, si giunge a certe conclusioni, è uno studio molto tecnico, anche un po' difficile, si fanno confronti fra diversi tipi di teleriscaldamento anche qui mi sembrerebbe alquanto improponibile fare una commissione che studi i vari tipi di teleriscaldamento e poi dica in base alle diverse opzioni progettuali quali si può fare, se si può fare e se conviene farlo, ci saranno venti tipi di impianti di teleriscaldamento. Quando arriverà un impianto e l'ho già detto anche in commissione, arriverà l'impianto che chiede di bruciare i rifiuti noi valuteremo l'impianto, questo impianto, questo progetto.

Leggo brevemente le conclusioni a cui è arrivata questa ricerca.

Si dice che (un attimo che lo trovo) il teleriscaldamento risulta meno efficiente rispetto alle moderne tecnologie per il riscaldamento ambientale. Grazie ai numerosi miglioramenti tecnologici che le caldaie hanno avuto negli ultimi anni di sviluppo caldaie con bruciatori all'ONOX il loro impiego produce un impatto ambientale decisamente migliore delle tecnologie del teleriscaldamento. Per superare questo gap la cogenerazione dovrebbe adattarsi o meglio procurarsi diciamo così dei filtri di sistemi di abbattimento di inquinanti assai più efficaci di quelli che ci sono adesso diciamo così a disposizione (e vado a chiudere). La questione della tariffa. Anche la questione della tariffa è una questione diciamo oggettiva, si parla solamente di prezzo di vendita del calore simile a quello derivante dall'uso del metano cito a pagina 53 della relazione tecnica, senza esplicitare nulla di più, semmai si avvertono due rischi reali: il primo è che con il calare delle utenze previsto originariamente l'imprenditore privato che non certamente mosso da spirito missionario debba incrementare i prezzi della fornitura del servizio per rientrare più agevolmente dall'investimento e del secondo è nel fatto pericoloso che vincolarsi al teleriscaldamento significa imbarcarsi in una scelta difficilmente reversibile e soprattutto legarsi a un monopolio di mercato togliendo così al cittadino la facoltà di scegliere l'operatore del servizio ritenuto economicamente e qualitativamente più adeguato alle proprie esigenze.

Sulla sicurezza delle abitazioni, anche qui è relativo, se vengono meno le centrali termiche si continuerà comunque a usare il gas in cucina a meno di dotarsi di cucine elettriche certamente sconvenienti e pericolose anch'esse per altri motivi.

Da ultimo ma non meno importante la questione dei costi. Un finanziamento di 8.000.000 di euro è sicuramente una somma considerevole ma non è nemmeno il 30% del presunto, presunto sottolineo costo totale. Da qualche parte si è prospettato l'ingresso di imprenditori privati dei quali però fino a stasera non era dato a sapere chi erano, che onere e che ruolo avessero intenzione di assumersi nella vicenda. Era una prospettiva nebbiosa ed incerta che se fosse invece più trasparente e reale avrebbe magari potuto rendere più credibile la concretizzazione del progetto. Avere 8.000.000 a fondo perso per un'opera non è comunque un motivo sufficiente e valido, sufficientemente valido per realizzarla. Meglio sarebbe investire sul risparmio energetico, sull'educazione ambientale, sulle conversioni tecnologie meno impattanti e a risorse rinnovabili anziché incentivare a consumare di più come il gestione di un teleriscaldamento spronerebbe a fare, più consumi, più richiesta, più produzione, più vendita, più ricavi con buona pace delle emissioni.

La conclusione infatti è che alla luce dei dibattiti in commissione e degli incartamenti progettuali non si tratti di qualcosa di necessario né di conveniente per la città che oltretutto si troverebbe di fronte ad altri tre anni di pesante cantierizzazione con i disagi che si possono facilmente immaginare. E' una conclusione ponderata, responsabile e convinta, coerente con l'atteggiamento, il dover conoscere per poter valutare. Ma è soprattutto una decisione avvalorata da numerose ed oggettive considerazioni tecniche, economiche ed ambientali a partire dalle quali il gruppo del

partito democratico ha costruito il proprio parere negativo sul progetto “calore pulito città di Sondrio”. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, altri interventi? Consigliere Vega.

CONSIGLIERE VEGA

Grazie presidente.

Allora innanzitutto ringrazio il mio gruppo, il gruppo di Sondrio 2020 per tutto il lavoro che ha svolto, l’impegno dimostrato per attivare ad avere sul progetto calore pulito la valutazione più completa possibile considerando non solo i vantaggi economici ed ambientali ma anche le ricadute a medio e lungo termine che ci sarebbero sul territorio.

Abbiamo valutato inoltre l’idoneità di tale sistema alla nostra realtà locale e soprattutto saranno di seguito indicate le vie alternative da seguire per migliorare l’attuale stato di salute dell’aria e quello futuro delle tasche dei cittadini contribuenti.

Difatti se ci limitassimo a valutare la bontà dell’iniziativa dal titolo non ci sarebbe nessuna difficoltà a sostenere l’intervento progetto (ma funziona sto robo qua), progetto calore pulito, sicuramente una frase che riscuote un consenso immediato, richiama l’attenzione di ognuno di noi, per un momento possiamo abbandonarci a pensare che ad oggi possa esistere la possibilità di scaldare case e l’acqua sanitaria che usiamo per i normali usi domestici solo perché ci possiamo allacciare a una rete di teleriscaldamento, detto così in modo generico. Chi invece non si è accontentato delle apparenze ed ha cominciato ad approfondire nel dettaglio l’argomento con l’andare del tempo man mano che raccoglieva informazioni si è trovato nelle condizioni di non poter più accettare di sentir parlare di calore pulito così allegramente. Questo trend che c’è in Valtellina di costruire centrali termoelettriche c’è anche nel resto d’Italia e si stanno diffondendo numerosi progetti di costruzione di reti di teleriscaldamento cittadino alimentate da centrali utilizzanti gas naturale. Ci siamo chiesti se questi progetti siano portatori di reali benefici ambientali ed economici alla luce degli obiettivi di Kyoto e a fronte delle possibili alternative su scala locale. E fa piacere sentire che negli ultimi giorni, soprattutto pochi secondi fa, minuti fa si comincia a parlare di quello che è realmente questo teleriscaldamento, prima si diceva teleriscaldamento ma in realtà non si era mai detto che chi procurava il calore era una centrale termoelettrica di fatto perché normalmente forse questo non è avvenuto così a caso e mi unisco un po’ a Morelli quando dice che è un po’ ingiusto dire che il consiglio comunale tramite il lavoro delle commissioni non ha approfondito l’argomento in modo serio o comunque in modo non giusto perché di lavoro ne è stato fatto tanto.

Per la gente, come diceva prima il consigliere Forni, quello che riesce a passare alla gente che riesce ad avere una propria opinione, si è sempre parlato di teleriscaldamento e uno intende una grossa centrale termica collegata agli utenti da servire tramite una rete di distribuzione calore con orari di funzionamento uguali a quelli di un impianto termico domestico. Non è mai stato sottolineato fino ad oggi che la produzione del calore necessario ad alimentare la rete di distribuzione avverrebbe tramite un gruppo di cogenerazione ovvero di un sistema che come attività primaria è quella di produrre energia elettrica pertanto si deve parlare di una centrale termoelettrica che è ben altra cosa rispetto ad una caldaia per il riscaldamento degli ambienti. Perciò quello che fino ad oggi è stato proposto come progetto di calore pulito oggi si può serenamente chiamare come centrale termoelettrica il che significa bruciare combustibile fossile e perciò inquinare sul territorio per produrre elettricità. Dobbiamo pertanto porci la domanda ed è questa un’altra risposta che sempre va anche a un quesito fatto dal consigliere Forni che dire. Ma ci sono i presupposti per ragionare su questi termini per installare un impianto di questo tipo prima ancora di valutare rendimenti, coefficienti e quant’altro, ecco? Dobbiamo pertanto porci la

domanda. Abbiamo bisogno di bruciare gas metano per produrre energia elettrica? Forse sì, ma solo se nello stato attuale la corrente elettrica di cui necessitiamo fosse prodotta da una centrale termica alimentata, da una centrale termoelettrica alimentata a carbone posizionata in centro città. Ma questo non avviene. Tutti sappiamo che la Valtellina produce ed esporta senza trattenerne per il proprio mercato corrente elettrica pulita, prodotta da fonte rinnovabile, la corrente elettrica necessaria al fabbisogno interno viene acquistata dall'esterno tramite la rete nazionale, quella che sarebbe prodotta dal cogeneratore perciò bruciando combustibile, ripeto, fossile inquinando sul nostro territorio verrebbe comunque immessa sul mercato e venduta. Allora io lascio a voi tutte le considerazioni che si possono fare su questa situazione. Dietro ogni rete di teleriscaldamento si nasconde una centrale termoelettrica perché la, all'inizio dicevo teleriscaldamento perché è sempre una sorta di mezza bugia che si racconta al cittadino perché non si usano le parole appropriate. Dietro ogni rete di teleriscaldamento si nasconde una centrale termoelettrica questo è lo stato attuale delle cose oggi. Vi sono varie possibilità per la produzione di calore al servizio di utenze domestiche quali caldaie al alto rendimento, semplici o implementati da sistemi solari termici ottenendo bassissimi consumi energetici e ridottissime emissioni inquinanti in atmosfera. In alternativa si può disporre di sistemi come quelli denominati progetti calore pulito e consistenti nella cogenerazione che per rispetto della resa economica deve essere di media e grande taglia. E' noto che la cogenerazione presenta aspetti termodinamici interessanti perché estrae una superiore quantità di energia dal combustibile primario, il calore da veicolare nella rete di distribuzione si ricava quale vettore di scarto del processo di produzione dell'elettricità. Tuttavia che il gruppo di generazione abbia un buon rendimento non basta. La scelta di adottare un sistema simile di tale importanza, imponenza e complessità non può basarsi sulle qualità esclusive e sulle capacità del sistema stesso ma deve rispondere ad altri requisiti di idoneità ambientale ed idoneità economica. E un po' il caso come se un venditore di macchine volesse convincere una famiglia di quattro persone ad acquistare non una berlina a quattro porte ma una corriera a gran turismo da sessanta posti solo perché è particolarmente innovativa. Ovvero marca il presupposto principale. Però si parla di business, si parla di corrente no, si parlano di finanziamenti 8.000.000 eccetera. La politica finora perseguita dal legislatore ha incentivato la cogenerazione ovvero la produzione di corrente elettrica con ogni mezzo e a qualunque costo soprattutto ambientale con il risultato di moltiplicare le domande di costruzione e installazione di nuovi impianti cogenerativi a fronte di una semplice richiesta come contenuta nella promessa di teleriscaldamento di calore, solo di calore da parte dell'utenza non di corrente elettrica e qui emergono enormi svantaggi. Una centrale cogenerativa deve essere di grande taglia e la moderna tecnologia privilegia la produzione di elettricità rispetto al calore perché di superiore valore termodinamico pertanto a fronte di una richiesta di potenza termina di 100 megawatt ci serve una centrale da 200 megawatt con consumi di combustibile fossile doppi e impatto degli inquinanti proporzionale alla potenza globale installata con una buona pace delle (mi disturba il microfono, dov'è che mi son perso), con buona pace (arrivo eh) degli obiettivi di riduzione dell'emissione clima alteranti dell'inquinamento della città. Tutti i progetti di cogenerazione anche alla luce delle direttive europee devono essere attuati partendo da un fabbisogno di calore utile effettivamente erogato o utilizzato in sostanza la realizzazione di centrali cogenerative deve essere attuata a patto che vi sia una richiesta termica utile e sufficiente, tale situazione non è stata, diciamo così osservata nel progetto riscaldamento calore pulito per la città di Sondrio. Con un enorme rigidità del sistema realizzate le opere di teleriscaldamento e cogenerazione non si potrà più tornare indietro e compiere scelte diverse per effetto di mutati scenari geopolitici critici. Questo certo non è un problema di secondo aspetto. Quando il metano non sarà più conveniente a quale combustibile si ricorrerà? Si penserà sicuramente ad un combustibile meno costoso, più facilmente reperibile

questo è ovvio, qualcuno dà già per scontato, e questo forse si collega un po' all'ordine del giorno, che questi sistemi di distribuzione in rete finiranno tutti ad essere alimentati con un unico combustibile, i rifiuti. C'è veramente da preoccuparsi perché quello che apro una piccola parentesi era un progetto interessante perché fatto vent'anni fa, eccetera, eccetera, che il riscaldamento di Tirano con uno slancio eccezionale, con la biomassa eccetera, ha chiuso il bilancio con 421.000 euro in rosso, adesso cosa dirà agli utenti? Raddoppiamo le tariffe perché dobbiamo rientrare a dei costi. Quali garanzie darà ai propri utenti? O metterà in pista il ragionamento dei rifiuti, considerando che ha già i tubi, ha già la centrale, ha già le caldaie che poi si prestano benissimo a quello di Tirano a biomassa, a griglie mobili, gli buttan dentro i rifiuti, questo va, c'è l'alternatore, c'è tutto. Perché la cittadinanza, la collettività può accettare questo perché abbiamo un, ha impiantato un sistema costoso e non possiamo più adesso non rapportarci con questo sistema, soltanto per questo dobbiamo continuare ad andare avanti in questo tunnel e grazie a Dio forse per Sondrio queste scelte, possiamo evitarle perché abbiamo l'esperienza che ci insegna che a volte non è logico perseguire certi, certi fini. Altro enorme svantaggio è che per realizzare una centrale coenergetica deve essere collocata nei pressi del centro abitato per avere dei rendimenti interessanti, per ovvi motivi di limitazione delle distanze dall'utenza ad allacciare dei costi di trasporto del calore che non sono pochi. In sostanza una sorgente altamente inquinante in mezzo al centro abitato, comunque in prossimità, questa certo non è una buona scelta. Perciò contrariamente a tutte queste affermazioni che sono state fatte, ah una, io avevo chiesto gentilmente se venivano fatte delle fotocopie, ok. Sì, gentilmente, grazie, sì, sì, sì.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....

CONSIGLIERE VEGA

Perciò è veramente improprio dire che il teleriscaldamento, i coenergetici hanno la capacità di non inquinare perché hanno, son delle macchine che non conosciamo quasi come se venissero dallo spazio, son dei motori semplici, endotermici, che bruciano, hanno un processo molto semplice di funzionamento. Perciò il progetto calore pulito inquina certamente più di un impianto di riscaldamento domestico ma questo è facilmente verificabile, direttamente verificabile. La centrale termoelettrica funziona ininterrottamente per 365 giorni all'anno prevalentemente in una fascia oraria fissa che va dalle ore 8 alle ore 20 vale a dire 12 ore giorno. Il periodo di accensione degli impianti di riscaldamento invece segue quella che è la zona climatica che nel nostro caso è 183 giorni con un massimo di funzionamento per 14 ore al giorno. Le ciminiere della centrale termoelettrica fumano tutto l'anno esattamente il doppio dei giorni di una stagione termica e questo per soddisfare la richiesta del mercato elettrico in base alla convenienza economica dettata dal momento. Se brucio, ragionamento semplice no, se brucio il doppio del tempo con un rendimento al 50% il rapporto di quattro a uno, brucio perciò inquinando quattro volte tanto, questo è una valutazione diretta, è il conto della serva del salumaio che prende la matita dall'orecchio, ma non è finita così. La situazione è peggiore, ancora, quando esaminiamo l'ottimizzazione del funzionamento. In questo primo, ci sono due grafici no servono a chiarire quelle che sono gli andamenti delle richieste del calore durante la stagione, chiamiamolo l'anno termico o no, la riga segna l'andamento sul grafico e parte indicando il massimo consumo, il massimo impegno ovviamente nel mese dicembre-gennaio. Ovviamente poi questa scende comincia a fare più caldo fin quando si abbassa ed arriva a quasi a zero perché oramai un po' sono in vacanza l'acqua calda si usa di meno, i riscaldamenti sono spenti perciò capite benissimo qual'è la richiesta in caldo dell'impianto termico. Allora il grafico sotto ripr... ha due colonne che una più scura e una più chiara, visto che l'impianto di coenergetica non modula la propria produzione in base alle richieste di calore ma bensì lavora in modo fisso la colonna nera è quella che è la potenza fissa

erogata costantemente tutto l'anno, tutti i giorni dal coogeneratore. Quella a fianco più chiara è la colonna che indica invece il fabbisogno da soddisfare di calore. Tutto quello che è, che c'è facendo la differenza è tutto calore inquinamento in più e vedete che una linea se raccordiamo tutti i picchi delle barre nere è una linea retta mentre l'altra fa una bella curva e vedete che scarti abbiamo nei periodi estivi di produzione. Questa è una proiezione che è relativa al funzionamento dell'impianto di Brescia perciò fate conto che siamo generosi nei confronti di un, di un nuovo impianto di teleriscaldamento perché Brescia collega già un sacco di abitazioni, difatti sembrerebbe quasi minimo lo scarto che c'è tra il fabbisogno e la potenza erogata a pieno regime. A Sondrio sicuramente anche durante la, il periodo più freddo visto che le utenze sarebbero comunque poche e non c'è questa possibilità visto che c'è il gas metano e quant'altro, sarebbe ancora più significativo questo scostamento tra le due, tra la produzione e la richiesta (sto più distante). Mentre è più interessante invece si va ancora nello specifico sul dato è girando la pagina quello che è il confronto tra le emissioni inquinanti. Allora il nostro impianto per i dati prelevati dalla relazione tecnica del progetto di ASM, il nostro im..., il quanto proposto come progetto calore pulito è teleriscaldamento con motori endotermici. La, il nostro termine di paragone deve essere la caldaia a condensazione. Allora guardate le percentuali di milligrammi per kilowatt ora termico espresse di monossido e di ossido di azoto. Valori normali come si può scorrere dalla specifica sopra, valori di riferiti moltiplicandoli e anche i valori massimi e minimi e i valori limite. Allora per quanto riguarda il monossido abbiamo un valore che è endotermico di tre volte, tre volte superiore quello del funzionamento del motore endotermico rispetto ad un impianto tradizionale di riscaldamento. Per quanto riguarda invece l'emissione di NOX che sono quelle cose, che sono le cose più tremende ci sono addirittura uno scarto di sette volte tanto perciò questi sono dati di un università, dell'università di Padova, forse ancora di quello studio fatto e credo che sicuramente siano più che attendibili. Allora non possiamo assolutamente dire che questo impianto così come proposto è si perde un'occasione per l'ambiente assolutamente no anzi tutt'altro. Allora quali sistemi alternativi alla co generazione? La genera..., sicuramente la generazione di calore autonoma, condominiale dato che è arrivata a livelli ragguardevoli. I moderni generatori consentono rendimenti molto elevati, termicamente circa il doppio di quelli delle centrali di co generazione con emissioni estremamente contenuti in confronto con quelle delle medesime centrali in più hanno un enorme vantaggio, funzionano solo nella stagione fredda e si regolano in base al carico modulando i consumi di combustibile, in base alle esigenze degli edifici cosa che certo non può fare la centrale co generativa che deve funzionare e inquinare tutto l'anno, deve lavorare, deve produrre soldi. Questi sistemi di riscaldamento e produzione di acqua calda consentono effettivamente di ridurre i consumi, le centrali co generative no. Se il calore di scarto della centrale di co generazione non utilizzato in estate nelle mezze stagioni dissipato nell'ambiente, cosa che accade in quasi tutti gli impianti operativi in Italia, siamo in presenza di sprechi enormi con inquinamento termico locale rilevante. Per mettere in pratica questa alternativa occorre incentivarla sia sugli edifici nuovi che su quelli esistenti con contributi all'acquisto dei sistemi più efficienti e con l'emanazione di regolamenti edilizi orientati alla sostenibilità. Ciò in parte già accade ma la maggior parte dei fondi pubblici è indirizzata a sussidiare scelte sbagliate: incenerimento rifiuti, co generazioni da fonti fossili inquinanti e altro. I sistemi piccoli orientati alla produzione di calore quali le caldaie consentono peraltro l'integrazione termica col solare sia per produrre acqua calda sanitaria sia per il riscaldamento ambienti. Addirittura sono forniti da numerosi produttori di generatori di calore sistemi integrati ottimizzati per utilizzare il calore fornito da pannelli solari a tutte le temperature mediante accumuli stratificati. La scelta della centrale co generativa di grande taglia chiude ogni possibilità alla diffusione della tecnologia solare termica che da sola può ridurre il fabbisogno di combustibili fossili in misura rilevante. Da

ultimo anche sul fronte dei costi le tecnologie di riscaldamento individuale di piccola taglia sono già competitivi con il calore fornito dal teleriscaldamento con co generazione a gas metano nonostante quest'ultimo sia pesantemente sussidiato in varie forme dallo Stato.

Al cittadino il progetto non conviene, progetto calore pulito, perché non ci guadagna niente sulla bolletta. Le tariffe di tutta Italia sono di impianti simili a questi sono fatte basando, legando la tariffazione all'andamento del prezzo del gas metano, questo per aver un riferimento, perché visto che è uno scarto di lavorazione, non ha un prezzo, è uno scarto, ha un prezzo quando io lo metto sul mercato il valore che gli dò, allora mi, visto che i prezzi sono diversi del gas metano quelli che vengono, che viene acquistato il gas metano per fare corrente ha un costo nettamente diverso da quello che viene fatto per, viene usato per il riscaldamento non ho un riferimento valido e allora dico il teleriscaldamento se ti va bene ti costa come il metano ma pare che non possa costare come il metano, il metano con un impianto di un certo tipo è molto molto più conveniente. Tra l'altro poi abbiamo un finanziamento ancora fino al 2010 che incentiva l'adozione di impianti particolarmente performanti fino al 55% che come detto dal Ministero dello Sviluppo Economico è un'azione eccezionale che non ha confronti in tutta Europa perciò questa è una è un'attività di sostituzione di impianti che è sentita e sicuramente non è così campata per aria.

Il cittadino una volta che si attacca al teleriscaldamento viene vincolato a lungo termine, questo è la, lo scopo principale di chi ovviamente ti vende, di un gestione calore e elimina la possibilità al cittadino stesso di rivolgersi al mercato aperto e di poter spuntare così dei prezzi di acquisto del combustibile più bassi. All'ambiente non conviene al cittadino, non è per, non toglie pericolosità perché come diceva Morelli prima il gas ce l'ho comunque in casa e questo è il vero problema di centrali termica non è mai esplosa neanche una, per conversi invece si potrebbe dire, ho quasi una bomba allora se ragioniamo su questi termini una centrale immensa è una bomba immensa allora diciamo se tante piccole centrali sono tanti piccoli pericoli una centrale grossa è un grosso pericolo.

Non conviene al cittadino, non conviene all'ambiente perché non leva l'inquinamento anzi come avevan visto addirittura lo moltiplica e lo aumenta e soprattutto non dà prospettive per un miglioramento futuro perché toglie la possibilità del solare e della logica comunque che un domani non, non dobbiamo, per il domani non dobbiamo confidare in una forma di energia che sia pressoché gratuita o a costo a impatto ambientale zero perché non esisterà, è un po' come credere di potersi scaldare restando al chiaro di luna.

Non riduci i consumi e gli sprechi questo, ma questo senz'altro è gioco forza per chi l'energia la vende, a noi ci resta soltanto magari la possibilità di poterla comprare.

O finito presidente, grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Vega. Ci ha abbastanza stroncati eh però.

Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA.

Ovviamente interverrò dopo questo intervento, va beh credo che ci sia bisogno di un intervento necessariamente non tecnico e necessariamente politico, io d'altronde non ho la competenza di Vega e insomma trasudava molto della sua attività professionale, questo intervento sicuramente, io non ho questa competenza e quindi sicuramente mi atterro più a, a dati sintetici e a quanto diciamo noi abbiamo valutato ma non adesso già prima eh, noi già in campagna elettorale come gruppo politico, abbiamo fatto delle considerazioni che quanto meno tutti potranno valutare ma nessuno potrà negare un fatto che sono state fatte in maniera assolutamente trasparente, lo stesso sindaco me ne diede atto sul fatto che svolgemmo un'analisi abbastanza approfondita e se vogliamo anche con aspetti, diciamo sicuramente io ritengo coraggiosi ma perché a volte parlare

di cose impopolari comporta un po' di coraggio e quindi noi avevamo individuato, abbiamo individuato insomma delle, sicuramente delle criticità sul progetto teleriscaldamento che comunque non conoscevo così bene come poi abbiamo potuto conoscere analizzandolo in commissione. Devo dire che quelle perplessità in larga misura si sono confermate e questo portano diciamo in incoscienza nostra ad esprimere una, non un voto favorevole ma un voto di astensione su questo, su questo progetto. Astensione perché? Perché comunque ecco rispetto a quanto ho sentito fino adesso comunque ci sono delle diversità nella, nell'affrontare la questione, delle diversità che poi comunque ci hanno portato anche a sostenere con convinzione a contribuire, a contribuire insieme al consigliere Sava, il gruppo del PDL, all'astensione di quel, dell'ordine del giorno che poi andremo a votare. Noi non siamo contrari al teleriscaldamento in se, cioè separiamo le cose cioè i dubbi che noi abbiamo fondamentalmente sono relativi alla fonte di alimentazione, riteniamo che un teleriscaldamento inteso come strumento di riscaldamento in cui c'è una centrale che produce del calore, una rete che lo distribuisce ecco non lo bocchiamo assolutamente, non valutiamo completamente favorevole per la città di Sondrio questo progetto "Calore città di Sondrio", questo progetto e abbiamo cercato di così rappresentarlo anche in commissione anche se il presidente della commissione ha ribadito adesso va beh il fatto che noi qua siamo a valutare il progetto specifico e su questo ci mancherebbe altro noi non ci neghiamo mica tant'è che ho già detto qual'è la nostra posizione, ma avremmo voluto e continuiamo a volerlo un approfondimento sul teleriscaldamento che può essere fatto, non fatto, può essere alimentato a metano, può essere alimentato a rifiuti, può essere alimentato in altro modo come Vega ci ha illustrato, può essere, potrebbe essere che l'attuale progetto, il progetto oggi in votazione attualizzato si riveli in altra maniera e quindi niente questo è, questo è quello che noi avremmo voluto, avremmo voluto, ci sarebbe piaciuto e ci piacerebbe se ci sarà la possibilità, non abbandonare una riflessione sul teleriscaldamento dopo il voto di questa sera ma tenerla accesa questa discussione, noi vorremmo dare questo contributo con la massima, non c'è nessun tipo di di di altra valutazione nel sostenere anche quello che sosteniamo con l'ordine del giorno da parte nostra quindi ci piacerebbe un'attualizzazione ci piacerebbe valutare oltre al progetto attualizzato valutare anche altre soluzioni e quindi questo è quello che muove la nostra volontà sull'argomento del teleriscaldamento. Non abbiamo nascosto che la soluzione che citava Vega che secondo Vega può essere una soluzione letale quale l'utilizzo dei rifiuti per alimentare un impianto, non abbiamo nascosto che per noi questo è una soluzione da tener presente è chiaro che è una soluzione che sappiamo benissimo non passa, non parte da noi, deve partire da altri livelli, ci deve essere una revisione del piano provinciale dei rifiuti che attualmente non prevede questa soluzione. Noi semplicemente valutando anche tecnicamente dal punto di vista finanziario l'opera abbiamo, pensiamo che se forse fa fatica a stare in piedi un progetto di questo tipo che principalmente produce energia elettrica e secondariamente riscalda, secondo quanto detto fino adesso potrebbe forse, potrebbe, anzi secondo noi e non solamente secondo noi può stare in piedi un progetto diverso dove hai tre cose, smaltisci i rifiuti, produci energia elettrica e produci calore. Noi questa posizione la manifestiamo ma senza avere, senza avere diciamo la scienza infusa riteniamo che, ci piacerebbe poterla approfondire ovvio che non sono qua a dire, sicuramente a differenza di Vega che ha molte più certezze di me che già boccia a priori tutto quello che riguarda il teleriscaldamento cioè boccia tout cour, boccia il teleriscaldamento non questo, boccia in generale il sistema di teleriscaldamento io non ho tutte queste certezze neanche sull'efficacia effettiva di un impianto di termovalorizzazione o di incenerimento se vogliamo usare le parole, io non ho paura di nascondermi dietro le parole ecco non è che bisogna son con Vega no che a volte si mascherano un po' i concetti utilizzando le parole. Non abbiamo questa certezza è una soluzione che secondo noi può essere molto interessante che ci piacerebbe approfondire e perché no non

possiamo approfondirla anche qua a Sondrio nelle nostre commissioni quindi confermo l'astensione e confermo la validità dell'impianto e dell'ordine del giorno che poi verrà, verrà posto in votazione, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, altri interventi? Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie prima di leggere il mio intervento volevo fare delle considerazioni che ritenevo in base a quello che è stato detto fino ad ora dagli altri consiglieri.

Volevo dire che l'appetibilità da parte dei privati di cui parla il presidente Provera secondo me è data dalla possibilità di produrre e vendere energia elettrica e ne è la riprova nella richiesta fatta dal presidente Provera di utilizzare il sottosuolo del Comune di Sondrio. Anche noi abbiamo a cuore gli interessi pubblici e tutte le considerazioni che sono state fatte che anche noi di Sondrio Democratica sul progetto andremo ad esporre vertono proprio verso questi interessi. Decisione strategica si parlava, a noi consiglieri avrebbe fatto bene a spiegarci quali sono questi decisioni strategiche perché la richiesta di utilizzo del sottosuolo non penso sia la sola. Devo però ringraziare il presidente perché nella breve riunione dei capigruppo ha ritenuto di esprimere in modo chiaro che il consiglio si pronunci su questo progetto e non in modo ambiguo come si voleva invece procedere con l'ordine del giorno. Per quanto riguarda infatti l'ordine del giorno che è stato presentato questa sera non è altro che la necessità di alcune parti politiche di non prendere una posizione definitiva sul progetto in questione. Il prog... se mi permette consigliere Sava desidererei parlare, cioè ho fatto delle mie considerazioni quando sarà il momento poi lei le esporrà.

PRESIDENTE

Consigliere De Felice vada avanti, grazie.

CONSIGLIERE DE FELICE

Il progetto denominato "calore pulito per la città di Sondrio" consistente nella realizzazione di una pompa di calore integrata da un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica è la fornitura di calore a utenza di tipo civile, industriale e terziario è stato oggetto di ampia discussione in sede di commissione consiliare con il contributo di esperti che hanno notevolmente collaborato affinché i commissari avessero un quadro tecnico finanziario del progetto tale da poter esprimere con maggior consapevolezza un giudizio di merito. Si ringraziano pertanto il presidente e il direttore generale dell'ASM avvocato Giugni e ingegner Conforti e l'assessore provinciale Sertori. Mi preme evidenziare che il progetto è un'eredità dell'amministrazione Bianchini a cui questa amministrazione attraverso il lavoro della commissione ha cercato di dare una risposta responsabile ai cittadini di Sondrio basando la scelta su valutazioni oggettive nell'intento primario di salvaguardare gli interessi della collettività e del territorio. Il progetto è stato trasmesso al Comune di Sondrio solo il 1° settembre di quest'anno. La dichiarazione fatta in commissione da un esponente della minoranza nonché componente della precedente amministrazione ne è la riprova infatti ha evidenziato come solo ora gli è stata data la possibilità di visionare un progetto di così tale rilevanza causa determinante per il commissariamento del Comune di Sondrio, anche se ci ha spiegato il presidente Provera che non è così.

Il documento di sintesi che è stato proposto a questo consiglio ben evidenzia i pro e i contro del progetto e Sondrio Democratica ribadisce il giudizio non favorevole già espresso in commissione all'adozione di questo progetto.

Molte volte è stato posto l'accento sulle analogie con altre reti di teleriscaldamento provinciale che non sono proponibili perché si tratta di impianti che prevedono l'utilizzo di biomasse vergini ad esempio ciò avviene per la città Tirano, ricordo che a Tirano non esiste la rete del metano, che

comunque dopo pochi anni denota già una situazione di criticità nella gestione vista la difficoltà di reperire il combustibile principale. Tali impianti infatti funzionano fin quanto la stessa è disponibile altrimenti occorre altro combustibile più o meno pulito. Questa è una delle cause che hanno determinato una chiusura del bilancio 2006-2007 in perdita di circa 421.000 euro. A Morbegno poi è stata sfruttata un'occasione particolare che ha messo la locale amministrazione nella condizione di realizzare con il contributo di privati un servizio dal quale può ricavare anche degli utili.

Il progetto calore pulito città di Sondrio prevede la possibilità di allacciamento alla rete solo per una parte delle utenze cittadine che ad oggi risultano inferiori al numero iniziale visto che molte utenze interessate hanno riconvertito i loro impianti inquinanti con quelli a metano: il plesso scolastico di via Vanoni e quello della media Ligari, ma anche molte utenze private e inoltre la realizzazione del teleriscaldamento potrebbe essere disponibile per la porzione di città coinvolta solo tra tre o quattro anni nella migliore delle ipotesi e durante questo tempo è immaginabile che altre utenze passerebbero a metano riducendo quindi il margine di clientela disponibile.

Riteniamo importante tra i motivi che hanno portato ad un nostro voto contrario il fatto è che il servizio è limitato ad una piccola porzione della città che comporterebbe un importante stravolgimento delle strade e del suo pubblico con scavi molto invasivi che non sarebbero certamente capiti e sopportati dai cittadini che già stanno vivendo una città altamente cantierizzata. Inoltre se si ritiene che l'impegno economico potrebbe non gravare sulle casse comunali tuttavia se non si vuole consegnare il servizio completamente in mano a privati l'impegno sarà comunque assai oneroso e il bilancio comunale ne risentirebbe per diversi esercizi. Anche in considerazione dei rischi connessi a investimenti di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per l'ottimale funzionamento dell'impianto causando quindi un ulteriore ricorso a capitali di terzi a titolo oneroso. Non è il caso come ha ricordato anche qualche esponente autorevole delle minoranze che si pensi di produrre ulteriore energia elettrica vista quella che già si produce e che viene in massima parte sfruttata altrove senza apprezzabile ricadute sull'economia valtellinese. Di fatto come abbiamo avuto modo di approfondire in commissione sono la preminenza di energia elettrica potrebbe rendere il teleriscaldamento produttivo di utili. Tanto meno si può pensare di cambiare la tipologia di combustibile per passare ad esempio dal metano ai rifiuti, problematica questa che andrebbe affrontata nelle opportune sedi con il coinvolgimento della comunità locale non certamente in questo ambito perché un termovalorizzatore a Sondrio nelle aree individuate per la centrale a generazione del calore sarebbe impossibile, non solo da realizzare ma nemmeno da ipotizzare.

Dal 2005 anno in cui è partito il progetto ad oggi sono cambiate molte situazioni che allora avrebbero ottenuto maggiore probabilità di riuscita basti pensare ad uno dei grandi utenti come l'ospedale e al riguardo è singolare come in tutti questi anni con il susseguirsi di direttori generali l'impianto non sia stato oggetto d'intervento di riconversione e solo ora si stia provvedendo ad un parziale intervento e all'emissione di un bando per la gestione calore della intera struttura. Finora non sono stati affrontati argomenti tecnici che lasciamo ad altri più qualificati ed esperti colleghi. Riteniamo comunque di far notare come da molte parti si affermi che il fatto di dover bruciare metano per un intero anno e non solo per i mesi freddi comporta un sensibile aumento dell'inquinamento ambientale. Il vantaggio quindi non è certamente per l'ambiente visto anche quanto stabilito in ambito regionale secondo cui occorre evitare la concentrazione di impianti in aree ampiamente sature e comunque dotate di un'adeguata capacità di produzione di energia. Se ciò come sembra è vero sottoporremo tutti i cittadini ad un peggioramento della qualità della vita per offrire ad una piccola parte di essi un del tutto ipotetico vantaggio economico. Il teleriscaldamento per pochi e l'inquinamento per tutti. Altra considerazione necessaria per un

giudizio complessivo occorre farla per l'ASM di Sondrio infatti mentre nel 2005 avrebbe potuto rivestire un ruolo da protagonista, oggi per i limiti normativi all'affidamento diretto del servizio tanto in fase di realizzazione quanto di gestione e nemmeno di capofila di un eventuale pool di società corre il rischio di essere veramente marginale in questo progetto e ciò la relegherebbe in un ruolo molto defilato e subalterno oltre al fatto che rischierebbe di perdere la clientela che oggi si ritrova a rifornire con il metano, uno dei principali motivi di aumento dell'utile aziendale.

Non sempre i progetti premiati sono poi vincenti quando si cerca di calarli nella realtà che sempre più articolata e complessa della fredda analisi teorica e tecnica dei numeri infatti il premio al progetto deriva dal suo impianto tecnico ed alla sua proposta anche innovativa ma non ha tenuto conto del tempo che passa ne delle mutate condizioni economiche ambientali ne dello sviluppo che in campo energetico ha registrato in ambite realtà come la nostra.

In assoluto non bocchiamo il progetto di stasera, in se, stasera Sondrio Democratica dice no a questa proposta di piano del calore calato in una realtà esistente come quella della città di Sondrio che oggi come oggi per noi adottando tale progetto andrebbe incontro più a svantaggi che a vantaggi sia nel breve che nel medio periodo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Vista l'ora è l'ora delle sintesi per cui non ripeterò le argomentazioni che convincenti che sia Vega che chi mi ha immediatamente preceduto, il capogruppo De Felice ha espresso. Su un'unica cosa dò ragione al presidente Provera che non so se è ancora presente o se ha abbandonato, che i tempi sono stati direi il fattore di condanna vero di questo progetto perché parliamoci chiaro di teleriscaldamento tutti quanti nei nostri programmi siamo stati sensibili e anche prima di questa legislazione. Il problema vero però sono i tempi che sono passati ma non sono stati tempi passati così in modo neutrale, qui c'è una storia che non voglio ripercorrere stasera ma che certamente anche da parte di chi li ha posti qualche autocritica dovrebbe essere poi una conseguenza politica da trarre cioè i tempi certamente non li ha persi questa maggioranza, questa, quelli che questa sera cercano di, di mostrare che il progetto può essere non più utile per la città e credo che sia una sintesi breve, i tempi, la distribuzione parziale, i tempi di realizzazione, l'impatto ambientale e i costi, a questo punto sono fattori decisivi che condannano il progetto specifico e quindi non entro poi nell'analisi di tutte queste parti perché condivido quello che è stato detto e quindi sono d'accordo con quello, l'ultima cosa che mi sento di dire è, non riferita all'ordine del giorno ma credo che questo sia un esempio, un fatto che davanti alla città ci deve porre però qualche riflessione dopo che abbiamo espresso questi voti che comunque sono problemi che restano e che nella pianificazione di questi interventi anche sul territorio di Sondrio c'è stata un po' di anarchia programmatoria, la posso chiamarla così, non so se il termine è corretto, perché si parla di tante possibilità e poi invece le cose vanno avanti un po' per conto loro. Ora io seguo con interesse queste innovazioni che ci sono anche stasera sono state Un argomento che si potrebbe riprendere con una commissione di studio o con qualcosa potrebbe essere non il teleriscaldamento in sé ma tutte queste possibilità di intervento innovative che ci sono e ci potrebbero essere anche sul nostro territorio in modo da arrivare in prospettiva anche in dimensione futura non disarmati di fronte a proposte che poi richiedono del, da parte del Comune rincorsa più che programmazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie presidente, anch'io sarò molto breve anche vista l'ora. Volevo intanto ricordare a quei pochi consiglieri che sedevano su questi banchi anche nella precedente amministrazione che sul tema del riscaldamento c'era stata proprio in quest'aula una discussione presente gli amministratori di ASM e tutto sommato eravamo tutti d'accordo sulla bontà del progetto di teleriscaldamento, ma si parla è già stato accennato, di un po' di anni fa, era il 2005, poi quel progetto non ha avuto più nessun seguito ne nelle commissioni ne più approdato in altre sedi ed è stato, ed era stato lo scontro che aveva portato poi alla caduta della giunta Bianchini. Da quello che c'era parso questa caduta era determinata dalla divergenza tra la giunta e la maggioranza e la Lega in merito a come si poteva realizzare l'impianto secondo la Lega infatti bastava una domanda per fare gli scavi e poi avrebbero, e quindi chiedendo di poter allacciare il, l'ospedale perché poi si riferiva in particolare all'ospedale, c'era invece ricordo l'assessore Venosta che riteneva invece che fosse necessario procedere con un bando pubblico trattandosi di un servizio pubblico. Oggi ho appreso, non lo sapevo allora, che invece le cose furono andate leggermente in maniera diversa nel senso che ci ha spiegato Provera il sindaco e il vicesindaco avevano firmato di loro pugno un impegno a concedere la possibilità di fare lo scavo come veniva richiesto dalla Lega, da ASM e poi non si sono, si sono rimangiate questa promessa per cui la giunta è caduta, va beh. Passato questo io direi che il tema del teleriscaldamento è stato riaffrontato, giustamente, attraverso quegli organi istituzionali, quindi prima le commissioni e oggi il consiglio comunale e ovviamente si è giunti ad una considerazione diversa da quella che avevamo assunto alcuni anni fa proprio perché gli argomenti sono stati sviscerati molto più a fondo. Intanto vi è un motivo, una ragione che è quella che si sono modificate le disposizioni di fatto, sono meno gli utenti, i possibili utenti del teleriscaldamento, dall'altra si è analizzato molto più approfonditamente rispetto a quanto si era fatto l'altra volta perché l'altra volta tutti questi discorsi usciti anche questa sera in consiglio comunale non se n'era mai parlato e discusso e quindi sono emersi tutta una serie di problemi che portavano e inducevano a ritenere che questo progetto non avesse una validità o perlomeno non raggiungesse tutti quei benefici che a suo tempo ci si aspettava, basta ricordare in particolare quello che Vega in maniera ampia, dettagliata e convincente ci ha detto in merito alle negatività di questo progetto e a quanto hanno detto anche gli altri consiglieri per vedere che la scelta giusta è proprio quella di bocciare questo progetto fra l'altro anche in molte esperienze in altri Comuni c'è un ripensamento anche su quelli che hanno realizzato il teleriscaldamento c'è qualche ripensamento o qualche rimpianto per averlo fatto. Ma però alla luce di tutte le considerazioni, di tutte le argomentazioni, di tutti gli studi e gli approfondimenti che sono stati fatti in commissione, che abbiamo fatto anche oggi mi pare che sia da amministratori coscienti e responsabili la scelta di non realizzare questo progetto che non porterebbe quei benefici che erano in passato sperati e si è detto: si bisogna assumersi le responsabilità. Ma è questa la responsabilità dell'amministratore che l'amministrazione prende oggi è quella di non realizzare un progetto che non avrebbe quei benefici che si possono aspettare, che i cittadini si potrebbero aspettare. E allora penso che anche i cittadini si renderanno conto della bontà della nostra scelta supportata da argomentazioni tecniche ma anche economiche e strategiche che hanno indotto l'amministrazione e quindi a fare una scelta contraria a questo progetto. Quindi potremmo tranquillamente andare e parlare con la gente per spiegare che la scelta è stata questa, è stata una scelta buona e mi sembra anche giusto non continuare a prendere in giro i cittadini nella speranza di realizzare questo teleriscaldamento perché ci sono stati diversi condomini che hanno atteso probabilmente anche lo stesso ospedale ha atteso di vedere questo teleriscaldamento che non è mai arrivato. Probabilmente si sarebbero potuti trasformare gli impianti già negli anni passati quindi l'inquinamento di Sondrio sarebbe già diminuito a

prescindere dal teleriscaldamento. Quindi penso che oggi facciamo una scelta veramente responsabile votando contro il progetto Calore città.

PRESIDENTE

Grazie, altri?

Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Anch'io sarò molto breve.

Innanzitutto voglio, anche perché molti argomenti sono già stati espressi e sono già condivisibili sia da Massera che da altri consiglieri. Anzitutto voglio premettere per chiarimento di tutti i presenti che io non ero partecipe dell'amministrazione precedente quando è stato affrontato il tema. Detto questo il tema del teleriscaldamento è un tema che ha riscosso l'interesse di tutti quanti perché l'intenzionalità è buona cioè riuscire a rispondere al problema di avere calore a minor costo e di avere una riduzione dell'inquinamento ambientale. Se quindi il tema è buono e tant'è che è stato oggetto di tutti, di tutti i gruppi politici in campagna elettorale ed è stato oggetto anche delle linee programmatiche di questa amministrazione con un punto apposito dove la proposta è quella di trovare la soluzione più condivisa e quindi è una proposta in positivo vèh da dire che la risposta che ha questa buona intenzionalità che noi continuiamo a considerare un'intenzionalità che va coltivata, la risposta è stata a questo progetto, questo progetto che a quel che ho capito nessuno aveva mai visto prima, almeno non sicuramente io, ma probabilmente nessuno dei consiglieri o quasi di questa amministrazione. Ecco questo progetto presenta indubbiamente dei limiti riconosciuti anche dal presidente Provera e i limiti sono dati come si è sottolineato anzitutto dai dati di riferimento che si sono storicizzati 2005 sono i dati di riferimento, in tre anni le cose sono cambiate, sono cambiate sotto il profilo dell'utenza potenziale, sono cambiate sotto il profilo delle valutazioni dell'impatto ecologico perché chiaramente l'allacciamento di parecchi utenti, si è parlato del 15% delle residenze alla rete di gas città ha modificato questi parametri. Ciò ha inciso molto come abbiamo visto sul display e anche sulle valutazioni della cosiddetta curva di convenienza dell'impianto tant'è che a una domanda diretta rivolta in commissione all'ingegner Conforti, progettista dell'impianto, se tenuto conto di queste modifiche quantitative di utenza il progetto era ancora conveniente o meno ha detto: mi esprimo, mi astengo dall'esprimere un parere. Cioè non ha dato risposta sostanzialmente.

Quindi diventa difficilmente valutabile, questo è quello che abbiamo sottolineato più volte, questo progetto è difficilmente valutabile, ha altri aspetti che non sono condivisibili, se non è facilmente valutabile sotto l'aspetto del.... display, sotto l'aspetto dell'impatto ecologico e ha degli aspetti non positivi e non approvabili sotto l'aspetto della sua natura come si è data risposta al problema teleriscaldamento con una centrale elettrica e su questo come potrete poi vedere anche dall'ordine del giorno, avete visto e il nostro parere non è positivo anche in considerazione di fatto dell'autosufficienza energetica della Regione Lombardia per cui è una scelta che va in controtendenza rispetto alla nostra localizzazione. Detto questo io volevo però fare un, dare una risposta anche al collega Morelli, il presidente della commissione perché forse i fraintendimenti non sono necessari, anzi non sono necessari mai ma probabilmente c'è stato. Quando io dico che non vi è stato un complessivo dibattito sul tema teleriscaldamento non intendo dire che la commissione non si è mai trovata di fronte ai problemi, alle questioni strategiche, energetiche, economiche di fondo che avevamo sottolineato. Ma nell'esame del progetto man mano che avanzava nell'esame di trovava di fronte a dei problemi di questo tipo. Come mai non è stato valutato? Ma allora come facciamo? Come facciamo a capire qual'è l'elemento dimensionale della centrale. E' prendendo in considerazione quale utenza? E ma non possiamo perché quale utenze prendiamo in considerazione, son cambiate, il dato di riferimento è cambiato. E' tutta la

città o soltanto una parte della città? Perché ci siamo accorti guardando il progetto e la rete che una parte della città era completamente esclusa, tutta la parte del vial Milano e la via De Simoni, tutto il vial Milano è escluso da questo progetto. Questioni energetiche, ci siamo posti il problema, ma insomma questa qui era poi una centrale convertibile oltre al metano si può usare qualcosa d'altro di combustibile un domani che ci sono problemi di rifornimento? E allora ci si è posto il problema della questione energetica. Cioè man mano che avanzavamo nel lavoro oltre ad esaminare il tema progetto vero e proprio ci si ponevano anche tutte quelle questioni di fondo che mai sono state sistematicamente affrontate fin dall'amministrazione Bianchini. Mi spiego cioè sono il primo a dire che in quella sede non è stato fatto un ragionamento complessivo di fondo di valutazione di tutti i criteri, di tutte le questioni fondamentali che devono ispirare un progetto perché il progetto è la conseguenza di scelte di fondo. Quindi questo è per far capire come la difficoltà di valutazione da parte nostra sia dalla, nasca dalla difficoltà, dalla mancanza di un approfondimento di questo quadro generale.

Poi dirò perché ho presentato l'ordine del giorno ma non anticipo quanto, perché non voglio anticipare come ha fatto il consigliere De Felice, un giudizio su questo ordine del giorno, mi sarà chiesto di presentarlo e poi ne presenterò il perché l'ho presentato. Ma quanto detto già basta a farvi capire la necessità, l'impossibilità, scusate, l'impossibilità per il nostro gruppo consiliare di votare a favore di un progetto che come tutti hanno rilevato giustamente è datato e quindi non ha, non è fondato su dei dati che possono essere valutati serenamente perché dovremo scegliere qualcosa di indeterminato, nessuno ha voluto aggiornarli quei dati lì. Vi ricordate in commissione? Siamo arrivati al punto che ho chiesto: "ma se questi dati sono inesatti, non più riportati ad oggi" e la domanda era rivolta a Sertori che era presente. Ma perché non l'aggiornate, fate un aggiornamento, cosa ci vuole, qualche giorno fate in tempo ad aggiornare i dati? Con la ASM riuscite a capire quante utenze sono venute meno di tipo residenziale 15% si è detto. Va bene questo cosa ha comportato in termini di riduzione? L'ospedale c'è ancora o non c'è più? Fa un progetto per conto suo o non fa progetto per conto suo? Cioè questo aggiornamento dei dati c'è stato un rimpallo la Provincia non vuole farlo, il Comune, ho chiesto: Lo faccia il Comune? E si ricorda Morelli? Lo faccia il Comune. No il Comune non lo fa perché il progetto non è suo. Due risposte perfettamente logiche. La Provincia dice: "Per me il progetto sta bene così". Il Comune dice: "Il progetto non è mio non posso fare la valutazione".

Risultato: questo progetto non è valutabile sotto il profilo dei dati di riferimento economici ed ambientali.

Da qui il nostro voto di astensione.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Sì, volevo fare una dichiarazione di voto perché a me è sembrato che questa sera fossero fatti, sono stati fatti discorsi estremamente interessanti però ho fatto una sintesi e mi compariva questo fantasma. Noi ai cittadini di Sondrio dobbiamo chiedere se vogliono una centrale in città e qui la risposta è che a me pare impossibile che noi possiamo uscire da questo consiglio comunale dicendo abbiamo deciso di fare una centrale in città. Poi l'abbiamo travestita da teleriscaldamento ma come pensate, immaginate che nei prossimi mesi, anni, questa amministrazione, noi andiamo a spiegare che faremo una centrale nella zona sud di Sondrio per produrre energia elettrica che sei mesi all'anno potrebbe produrre un po' di riscaldamento per un certo numero di condomini. Ma guardate che io ho visto cose inverosimili in Regione Lombardia, sottotetti che diventano appartamenti, parchi scomparsi, parchi che diventano ipermercati e tantissime altre cose, cave che diventano laghi ma questa cosa qui della centrale travestita poi da teleriscaldamento io penso che

sia difficilmente vendibile. Perché, perché sostanzialmente stiamo parlando di una centrale che produce energia elettrica a Sondrio, in città, via a quattro passi da qua, ma io credo che questa cosa un po' a fatica viene fuori stasera dai dati, è vero che poi si scalda un po' anche le case per sei mesi all'anno ma per sei mesi all'anno i nostri camini per fortuna sono spenti o vanno un'ora ogni due giorni chi ha un boiler efficiente quindi sarebbe molto difficile, guardate che in Regione Lombardia quando si vuol costruire un piccolo inceneritore o spostare una campana di vetro o fare una piccola discarica vengono fuori casini, immaginate fare una centrale a Sondrio. Come glielo spieghiamo alla gente? Altro che quattro anni, ci vogliono dieci anni anche solo per la raccolta di firme che ci sarà perché poi è vero si dice che scalda anche ma è comunque una centrale, nessuno la vuole una centrale a Sondrio. Quindi io credo che questo è un elemento che fa riflettere. Questo però non significa togliere argomenti a come possiamo migliorare l'aria di Sondrio e andare ad individuare soluzioni personalizzate condominio per condominio che migliorino l'efficienza, la qualità, ma sviluppiamo la fantasia ma non immaginiamo di costruire grosse opere a Sondrio, grosse centrali, la gente non le vuole, poi non so se avete altre opinioni ma non credo che i comitati dei cittadini non si scatenino con una centrale di qualunque natura sia.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Limuti.

CONSIGLIERE LIMUTI

Sì grazie presidente sarò brevissimo anche dato l'orario per esprimere ovviamente anche una dichiarazione di voto da parte di Sondrio Accesa perché è contraria ovviamente all'approvazione del progetto "Calore Progetto città di Sondrio".

I punti determinanti di questa decisione sono, le riassumo: è un progetto vecchio basti pensare che città come Brescia si sono, hanno adottato il teleriscaldamento nei primi anni 70 ed è stato il primo Comune in Italia, poi c'è stata Torino negli anni 80 quindi Sondrio arriva lontanissima nel tempo peraltro con un progetto neppure definito ad oggi. Ci sono enormi dimensioni degli impianti, enormi dimensioni dei tubi che stravolgerebbero quindi la città creando sicuramente una violenza per quanto riguarda la città di Sondrio che in parte è già un cantiere aperto. Un altro elemento negativo sicuramente è il funzionamento continuo degli impianti che sicuramente non è un fattore positivo come ricordava, hanno ricordato dettagliatamente il consigliere Vega, prima Morelli adesso Tam, poi anche il funzionamento dei tubi che ovviamente bruciano combustibili come ricordava, come è stato ricordato da più parti che sono combustibili come gas naturali quindi non biocompatibili quando evidentemente la problematica di Sondrio è molto limitata. Ha delle caldaie vecchie e usurate che potrebbero essere al più riconvertire rispondendo a quella che è la normativa della 46 del '90.

Oltretutto degli studi io non sono un tecnico ovviamente non posso fare un intervento qualificato come Morelli o come Vega che non a caso sono presidenti e vicepresidenti della 3^a commissione ma indubbiamente ci sono degli studi che individuano anche la distanza del servizio come una dispersione di calore che si può realizzare nelle distanze medie e quindi questa dispersione di calore ovviamente potrebbe condurre ad un, una non convenienza economica del teleriscaldamento dal punto di vista economico e termodinamico. Oltretutto questa dispersione di calore che si possono avere a brevissimi chilometri nella città di Sondrio insomma, che potrebbe essere immaginabile, necessiterebbero di stazioni intermedie quindi di ulteriori violenze su un territorio come quello del Comune di Sondrio dove abbiamo già individuato che dei tubi, dei tubi di grosse dimensioni potrebbero creare dei problemi immaginabili. Non a caso per esempio il teleriscaldamento è stato adottato ed è conveniente in quelle città che rappresentano un'utenza di fruibilità piuttosto rilevante, non a caso ci sono città come Reggio Emilia, Verona, Milano, Forlì, Mantova, Imola che rappresentano evidentemente un'utenza ben più consistente ben più

importante di quella che ovviamente rappresenta Sondrio dove come è stato ricordato da più parti gli impianti autonomi e quelle che sono, si sono ricondotte, che sono stati ultimamente ricondotte alle nuove normative sono evidente maggiori per cui la nostra opinione, l'opinione di Sondrio Accesa è ovviamente un voto contrario al progetto "Calore pulito città di Sondrio".

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Cattelini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Noi siamo stasera chiamati ad una scelta di grande responsabilità e tutti qua dentro l'hanno detto proprio per questo motivo noi abbiamo condotto sull'argomento un'analisi che a parer mio è stata molto meticolosa e approfondita e ha riguardato tutti i possibili aspetti e implicazioni di questo progetto e sono stati quindi esaminati sia il profilo ambientale che il profilo economico che il profilo logistico di questo progetto e tutti gli aspetti considerati hanno mostrato che i contro sono, i costi sono maggiori rispetto ai benefici di questo progetto. Io non starò a ripercorrere tutti i motivi per cui tutti contro del progetto perché sono stati meglio di me, meglio di quanto potrei fare io descritti dagli interventi dei consiglieri che mi hanno preceduto però io credo che in questo momento noi possiamo andare sicuri davanti alla cittadinanza con la nostra scelta, è una scelta sicuramente ponderata, è una scelta meditata e sono contenta tra virgolette che abbiamo potuto discutere meglio di quanto avevamo fatto nell'amministrazione precedente perché effettivamente durante l'amministrazione precedente noi abbiamo parlato di cavilli giuridici, di norme che dicevano se si può fare se non si può fare un certo scavo ma nel merito del progetto non siamo mai entrato. Io credo che questo ci debba insegnare che quando si è di fronte a un progetto bisogna prima di tutto valutare nel merito i contenuti di questo progetto, cosa che io ritengo sia stata fatta molto bene in questo caso. Quindi io non posso dire nient'altro che riaffermare che anche il mio gruppo sarà assolutamente contrario a questa decisione, a questo progetto che è un progetto che già dal nome vada ad ingannare i nostri cittadini perché è tutto fuorché un progetto calore pulito della città di Sondrio. Anch'io mi associo a quello che ha detto il consigliere Tam precedentemente rispetto alla, una sollecitazione che facciamo al sindaco e alla giunta, ad impegnarsi con iniziative concrete per una riduzione di quell'inquinamento che il cui tema il più volte stasera è aleggiato dentro la sala. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, allora consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Brevissimo ma veramente breve, mantengo la parola.

La, il nostro gruppo ha valutato penso con altrettanta attenzione anche se con diverso esito finale il progetto cosiddetto teleriscaldamento. Da quello che noi abbiamo potuto capire perché non abbiamo quella preparazione di cui abbiamo sentito ampio sfoggio questa sera da parte di alcuni consiglieri ci è sembrato di poter dire, ci sembra di poter dire che il progetto nasce nel, nel lontano, nel 2005 nasce un progetto sufficientemente moderno, economicamente gestibile e sostenibile e finanziato in maniera cospicua. Poi abbiamo capito ma penso che sia cosa acclarata un ritardo amministrativo che chiamare ritardo è eufemismo, che chiamare solamente colpevole probabilmente è ancora un altro eufemismo forse c'era qualcosina di più comunque ha portato inevitabilmente a datarsi questo progetto. La domanda che ci siamo posti al di là di schieramenti preconcepi di cui noi siamo assolutamente non, non accusabili è quello di dire: è rimasto in piedi di quel progetto che inizialmente era un buon progetto, era il progetto di cui si sentivano poche critiche di certo non la valanga di critiche che abbiamo sentito questa sera, è rimasto in piedi qualcosa per cui noi possiamo dirci fautori o sostenitori di un progetto pur perfettibile di questo progetto. Secondo noi i punti fondamentali, una parte dei punti fondamentali rimangono cioè la

riduzione dell'inquinamento al di là di come la si voglia vedere adesso che l'ospedale diventi vittima del mancato teleriscaldamento quando è il responsabile primo della non propria adeguamento da decenni diventa quasi grottesco giustificarlo per cui noi la riduzione dell'inquinamento in genere a Sondrio la vediamo con questo intervento, vediamo un vantaggio economico soprattutto in ordine agli enti pubblici nella gestione dei propri stabili, nella gestione del riscaldamento dei propri stabili. Vediamo anche, anche poi dovuto ad un'economia di scala nella gestione e poi vediamo comunque un finanziamento regionale cospicuo al di là che possa rappresentare un terzo o solo nemmeno un terzo della somma finale anche perché se abbiamo capito bene ci sembra proprio di sì genererebbe comunque un interesse concreto di un privato più che valido non l'interesse sporadico di un privato per caso capitato in Comune. Questa a noi ci fa dire al di là di ogni possibile o di ogni pregiudizio direi che secondo noi questo progetto può stare ancora in piedi. Quindi noi votiamo e diciamo che voteremo a favore di questo progetto anche sapendo che il nostro voto non ha un significato, non sposta assolutamente di nulla. Forse rimane anche una riflessione, io stasera ho sentito valutazioni serie, attente, ho sentito anche degli eccessi perché sono stato come tanti, molti di voi protagonista della campagna elettorale e quindi io ho trascorso più serate con qualcuno di voi che non in famiglia e in quelle serate io ho sempre sentito prudenti adesioni al progetto di teleriscaldamento facendo salve le verifiche che questo avesse ancora un'economicità, questo è stato detto da la quasi totalità dei partecipanti. Ora mi si parla di possibili centrali in centro a Sondrio, di lavori che durano anni, la preoccupazione allora era la sostenibilità, tutte queste paure io non le ho sentite esplicitate, probabilmente magari ero disattento ma dai miei concorrenti leali del resto ma durante le serate io tutte queste paure, questi, di questi invasioni, di questo mostro che avanza, che devasta la città non l'ho sentito, ho sentito prudenti e valutazioni sull'economicità finale ma assolutamente queste stroncature per esempio in ordine ambientali io ricordo benissimo dichiarazioni da parte di tutti i componenti a cui dicevano sì perché se c'è degli impianti che inquinano, quelli sono quelli dell'ospedale, il teleriscaldamento sempre che sia economicamente sostenibile può essere una risposta valida, quello è quello che io sentivo. Stasera poi dopo lezioni di termodinamica, dopo aver sentito molte cose, ho sentito molte valutazioni apprendo che invece ci sono ben altre valutazioni sull'impatto ambientali disastrose sento che economicamente non se ne parla, c'è un controllo delle possibili utenti, fa paura l'eventuale intervento del privato, prendo atto. Personalmente noi rimaniamo dell'idea che in questa, la risposta del teleriscaldamento può essere ancora studiata come una risposta positiva da alcuni bisogni della città non adombriamo tutte quelle paure e tutti questi nuovi fantasmi che questa sera ho sentito aleggiare dentro quest'aula. Rispettiamo il parere delle altre persone, degli altri consiglieri com'è doveroso che sia e come pretendiamo che in fondo anche il nostro parere venga rispettato ma esprimiamo un parere favorevole pur capendo e comprendendo che molte, che qualche cosa di questo scenario è cambiato ma riteniamo che possa essere studiato e adeguato con interventi assolutamente possibili e riteniamo che la rinuncia totale possa essere in fondo un danno e comunque un ritorno al buio perché da qui da questa sera andare avanti ora che si fa un nuovo progetto e non mi si venga a dire che col punto che segue a questo risolveremo il problema impegnando la giunta perché quelle diventano leggere, simpatiche e ironiche prese in giro reciproche. Stasera un progetto viene valutato nella sua, dalla maggioranza assolutamente non, assolutamente da bocciare, si prenda atto, non cerchiamo paraventi, piccoli difese dicendo però impegniamo immediatamente, beh questo è evidente, vogliamo vedere che dobbiamo anche esortare il sindaco o la giunta a trovare una soluzione, penso che sia offensivo verso il sindaco o la giunta ma è un altro scenario, è un'altra storia quindi non inganniamoci con queste piccole sotterfugi. Accettiamo da parte nostra un verdetto che prefigura assolutamente negativo, rispettate

il nostro parere che è sereno ma che dice che dentro questo progetto c'erano ancora spazi per dare una risposta seria. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al sindaco.

SINDACO

Parto stemperando un po' magari la tensione di una cosa così importante dicendo che io voterò a favore della delibera ma era per dire che dobbiamo votare a favore della delibera nel senso che non voto, voto contro il progetto ma a favore della delibera per evitare che magari in un attimo di distrazione io stesso alzassi la mano magari dopo però al di là di questo credo che sia doveroso che il sindaco che è stato candidato da una compagine, da un insieme di compagini a portare avanti un processo amministrativo debba ringraziare i gruppi di maggioranza ma anche gli altri gruppi per l'apporto che hanno dato perché di fatto hanno, permettono questa sera al sindaco di aggiungere un tassello ulteriore e confermare una scelta che lui aveva dichiarato in campagna elettorale cioè che la questione dell'allora teleriscaldamento così si usava definire l'argomento perché era ai più non noto e quindi anche a me poco noto, venisse affrontato nelle commissioni e portato in consiglio comunale. Io voto questa sera perché sono stato convinto dalle, dai lavori che i commissari hanno fatto e dalle esposizioni che ho avuto l'occasione questa sera di sentire in consiglio comunale. Quindi direi che il processo che abbiamo avviato è un processo che ha sicuramente una caratteristica cioè di essere un processo conosciuto, noto e condiviso. Devo rimarcare ma non per fare polemica che la divisione all'interno chiamiamola del centro destra o in ogni caso permane cioè a distanza del 2005 anche attraverso la presentazione dell'ordine del giorno di cui discuterò dopo evidenzia che ci sono posizioni all'interno di una compagine che si proponeva di governare la città e che si sarebbe subito dopo come questa sera è emerso trovata divisa su una questione che ha diviso a suo tempo i pensieri e anche i voti. Ma non è per fare polemica ma è per dire che quando si fa un progetto amministrativo, politico condiviso questo lo si fa sulle basi solide, dei ragionamenti fatti prima e anche da un procedimento, da una capacità di portare avanti i processi nel modo più corretto e più condiviso possibile. E' emerso dai vari interventi che se si era discusso male allora sulla questione, se mal era stata definita proprio era legata al fatto che mal si conosceva l'argomento. Questa sera si è tutti insieme definito e anche la mozione lo sottolinea che quel, quella proposta in realtà è più una proposta di produzione di energia elettrica piuttosto che la proposta di diffondere nella città di Sondrio un sistema alternativo di distribuzione del calore per scaldare le case. Questa è la cosa che è utile a mio parere sottolineare da un punto di vista politico e anche amministrativo.

L'altra questione è questa: certo che dei se e dei ma in realtà poco si riesce a fare quando si amministra. Dopo quattro mesi di insediamento il consiglio comunale con toni direi pacati o ciascuno anche l'intervento di Faggi e anche l'intervento di Provera oltre degli altri è la testimonianza che ragionando sulle questioni e avendo anche tutto un vocabolario conosciuto si può alla fine votare a favore o contro ma almeno conoscendo l'argomento. E quindi la questione è: ma la nostra città nel 2005 sempre per i se e per i ma avrebbe risposto anche in questo consiglio comunale preparando l'argomento come l'avete preparato voi in modo diverso? Posso pensare magari di sì, posso pensare che la presenza dell'ASM con il suo progetto che ve lo faceva condividere all'amministrazione probabilmente avrebbe avuto un percorso diverso rispetto al percorso di oggi che ha l'elemento di essere tardivo, che è cambiato lo scenario ma d'altra parte dobbiamo decidere oggi perché Sava diceva: affrontiamo la questione vediamo, vediamo va beh, dobbiamo decidere perché anche nell'accordo quadro che la Regione Lombardia ci ha sottoposto non, già abbiamo fatto fatica a chiedere una dilazione perché alla fine si era condivisa la necessità

che andasse in consiglio comunale e anche va riconosciuto al presidente Provera che anche lui ha scelto democraticamente di arrivare in questa sede.

Quindi probabilmente dal 2005 lo scenario avrebbe portato anche coloro i quali questa sera prendono una posizione del genere a fare una scelta diversa ma perché le valutazioni sull'ASM che è la nostra azienda l'avrebbe messa nella possibilità di superare come qualcuno ha sottolineato questa sera una situazione che oggettivamente nasce anche dalla questione dell'intervento dell'Arcalgas nel nostro territorio che ha messo oggettivamente in difficoltà la ASM nella fornitura unica del metano.

La scelta della stessa azienda di vincolare una serie di utenti tra l'altro importanti attraverso il teleriscaldamento e quindi al consumo di metano diciamo venduto dall'ASM diventava uno strumento per essere sul mercato in un modo diverso con un'altra opzione.

Questo scenario cambia quella proposta che questa sera andiamo a deliberare e quindi sostanzialmente uno degli elementi positivi si viene a mancare molto decisamente.

E' chiaro che la questione che è stata sollevata, discutiamo del teleriscaldamento. Io credo di sposare a pieno invece le proposte che sono venute da Tam e anche da altri dicendo la questione della qualità ambientale del territorio, della valutazione dei parametri che possono mettere a repentaglio la qualità dell'aria nel nostro territorio passa anche attraverso l'analisi, la conoscenza di fonti alternative alcune delle quali sono state ampiamente elencate anche da Vega nel suo intervento.

Quindi quello che attende il consiglio comunale è di affrontare la questione della qualità ambientale del nostro territorio tenendo conto che la valutazione dei parametri e anche di quell'analisi che a cui ha fatto riferimento Provera dall'ARPA testimonia che la città di Sondrio ha, perché è stata misurata qua parametri ambientali che andrebbero sicuramente modificati ma io confermo che la questione è di un'area omogenea che ovviamente risente degli spostamenti anche di situazioni inquinanti fuori dal nostro perimetro cittadino.

Quindi queste saranno le questioni che io sottopongo a quella commissione che voglio ringraziare perché questa sera ha portato in questo consiglio comunale la questione dell'ATO che non è marginale, ha portato la questione in quattro mesi del teleriscaldamento con tutti gli elementi positivi e negativi che sono stati evidenziati è ovvio incarico quella commissione anche di lavorare su questa questione di interventi in senso ambientale che non sono poca cosa e quindi se pensavano di riposare dopo questo consiglio comunale credo che ci sia ancora molto da fare ma sono convinto anche che il messaggio che sapremo dare ai cittadini è quello che ha detto Tam, è uno slogan cioè il teleriscaldamento a medio teleriscaldamento ma in realtà l'elemento preponderante era la costruzione di una centrale di produzione di energia elettrica in centro a Sondrio senza reali vantaggi alle casse comunali, senza reali vantaggi all'azienda partecipata del Comune e poi con grandi disagi per i cittadini del nostro territorio. Sono convinto che insieme questo messaggio riusciremo a darlo anche perché la mozione che dopo andremo a discutere ha proprio questi elementi cioè di segnalare la presenza di una centrale di produzione di energia elettrica e anche ho colto veramente con molto interesse che uno dei sottoscrittori dell'accordo di programma con la Provincia di Sondrio sul progetto calore cioè la Regione Lombardia attraverso il proprio presidente dice che nella Regione Lombardia non si dovranno più costruire centrali di produzione di energia elettrica e credo che anche lui vorrà dire la sua su questo accordo di programma con la Provincia di Sondrio evidentemente non dico che dovrà smentire ma dovrà sicuramente mettere in atto documentazioni che possono anche convincere la Provincia a proseguire in questo percorso. Grazie.

PRESIDENTE

Bene metto quindi in votazione la proposta di delibera "Progetto calore pulito città di Sondrio".

I favorevoli?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Allora sono 25.

PRESIDENTE

25.

Contrari?

4.

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

4 vediamo i nomi.

PRESIDENTE

Astenuti?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

4 contrari

4

vediamo i nomi

4 astenuti

sì contrari Lega e gruppo Faggi

.....Soppelsa...facciamo così....

Soppelsa, Faggi, Damiano e Ruttico.

.....

Astenuti: Sava, Massera

Sava, Massera, Forni e Rebai.

Ok grazie

PRESIDENTE

Adesso dò il risultato della votazione.

25 favorevoli, 4 contrari (cons. Soppelsa, Faggi, Damiano e Ruttico) e 4 astenuti (cons. Sava, Massera, Forni e Rebai).

La delibera è approvata.

Dobbiamo passare all'analisi dell'ordine del giorno presentato che da regolamento prevede due interventi uno a favore e uno contrario contenuti nel massimo tempo di 5 minuti.

La parola al consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Sicuramente starò nei termini non voglio gravare sulla pazienza di nessuno.

Nel dibattito precedente delibera assunta la nostra posizione è stata ben chiara ed è stata chiaramente distinta da quella della Lega e del gruppo Faggi su questo non c'è alcun dubbio, su quel progetto ciò non significa che secondo noi il tema del riscaldamento possa responsabilmente, il riscaldamento possa responsabilmente essere accantonato perché abbiamo visto nel dibattito, in commissione che il tema del riscaldamento e delle sue potenzialità è comunque un tema interessante anche perché ha delle modalità applicative come c'ha visto, come c'ha illustrato il consigliere Vega molto diverse anche rispetto a quelle che ci sono state proposte. A quella che ci è stata proposta. Ci sono diversi tipi di teleriscaldamento con diverse conseguenze sull'ambiente, con diversi combustibili. Abbiamo visto come in questo dibattito e nel dibattito in commissione quelle questioni di fondo non vi sto a rileggere ovviamente l'ordine del giorno lo dò per letto, strategiche, energetiche ed economiche, siano state affrontate solo lateralmente non complessivamente in modo approfondito. Abbiamo visto come quello sia stato un progetto che non è nato da un input della amministrazione che ha esaminato prima tutte quelle questioni, lo diciamo chiaramente, questo è il nostro giudizio. Ora vi è da chiedersi: A senso continuare a

parlare di teleriscaldamento oppure no? Qualcuno dice no, non mi interessa più. A senso per noi se c'è ancora un problema da risolvere. Ora il problema ad esempio degli edifici pubblici che costituivano il 50% dell'utenza del progetto calore pulito e che difficilmente riescono a trovare una rapida sistemazione, una rapida riconversione in impianti che creino meno inquinamento e a costi ridotti, resti in piedi. In progetto calore pulito da solo non si reggeva su quegli edifici pubblici, l'abbiamo visto, rappresentavano il 50% dell'utenza, aveva necessità dell'utenza residenziale che andava a calando in relazione all'allacciamenti alla rete del gas metano di città. Il progetto teleriscaldamento ad esempio per gli edifici pubblici o per certe zone che stanno crescendo, mi riferisco ad esempio l'area Carini che non ha ancora un servizio di riscaldamento è un tema che può essere utile affrontare per questi utenti. Gli edifici pubblici fra l'altro rappresentano i massimi soggetti inquinanti, i massimi soggetti inquinanti, io mi ricordo ai tempi quando avevamo fatto un'indagine sugli edifici di proprietà del Comune su una quarantina di caldaie funzionanti ce n'erano tre che erano certificate e le altre non erano a norma, buona parte sono state messe a norma, penso che buona parte restino ancora da mettere a norma o comunque debbano rientrare una non so se rete di metano o di che. Io penso che il tema del riscaldamento... del teleriscaldamento possa ancora essere attuale. Non lo dico per trovare una giustificazione all'astensione il nostro giudizio è stato chiaro e mi sembra che nel nostro ordine del giorno qui dentro lo si è espresso ancora più chiaramente al di là di discorsi di politica non di politica prima di tutto sta l'interesse dei cittadini e fare ciò che è utile per la città e questo è stato il principio che ci ha indirizzato in questa, su questo tema però secondo noi questo tema rimane attuale.

Quindi porre questa proposta di lavoro di proseguire un lavoro sul tema teleriscaldamento in caratteri generali e poi di trovare qual'è la formula migliore in relazione a tutte quelle questioni che abbiamo evidenziato nell'ordine del giorno con riferimento ad esempio agli edifici pubblici per noi resta un tema attuale e chiediamo che su questo l'amministrazione si interessi.

Quindi ho presto finito, il mio intervento a favore si chiude qui, io penso che vi sia spazio nelle commissioni per lavorare ancora su questo tema, la commissione terza ha già una buona infarinatura sul problema e grazie a dei supporti può affrontare ulteriormente il tema, i contributi della giunta e del sindaco nel senso del ruolo, della parte d'indirizzo politico e gestionale della macchina del Comune può aiutare, non dico che debba prendersi un consulente o che ma voglio dire può dare una mano attraverso qualche specifico intervento a crescere nella cognizione di questo tema e a trovare una risposta a quello che resta un problema perché non illudiamoci che quegli edifici pubblici vadano a posto e sono i maggiori generatori di inquinamento pensiamo non solo all'ospedale, pensiamo al tribunale, il tribunale è anch'esso una fonte di inquinamento notevolissima e lì se non c'è una proposta di questo tipo non penso che lo Stato farà mai niente. Fra l'altro i costi del tribunale non li paghiamo noi e ci vengono sempre rimborsati in ritardo, penso che comprendano anche i costi del riscaldamento, potrebbero essere ridotti in questo modo. E su questo tema chiudo, ASM può giocare un ruolo o ASM o una società da essa controllata interamente partecipata dall'ente pubblico alla quale ASM partecipa o in qualche modo svolge un ruolo di sostegno di associazioni in partecipazione nel senso che collabora, vi partecipa ASM può ancora avere un ruolo senza entrare in competizione, in concorrenza con l'altro tema e con l'altro impegno che si è assunta con l'acquisizione della rete gas dall'ENEL qualche anno fa che è stato molto oneroso e che deve essere ancora ammortizzato e per cui è utile che continui con la politica di creare il gas in città e con la distribuzione delle residenze. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Sava.

Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Come ho già anticipato anche alla riunione dei capigruppo siamo di opinioni contraria, cioè contraria al fatto che di approvare questa moz... no, questo ordine del giorno.

Le ragioni direi che sono presto dette. Abbiamo parlato fino a pochi minuti fa del progetto calore pulito città di Sondrio e abbiamo bocciato questo progetto che estensivamente abbiamo chiamato di teleriscaldamento. Ho paura che se adesso ritorniamo a ridiscutere nelle commissioni e riaffrontare il tema quelli, quei cittadini o quei condomini, quegli edifici che non si sono ancora riconvertiti da gasolio o bitizeta in metano starebbero lì ancora ad aspettare e se dovessimo innescare il meccanismo, riunioni, commissioni, esame e riportare in consiglio comunale eccetera, eccetera e poi dovessimo trovare una soluzione ideale, migliore, ora che verrà realizzato, passano, passerebbero talmente tanti anni e quindi non risolveremo assolutamente il problema. Io penso invece che sia semmai preferibile cercare di fare per quello che è possibile le dovute pressioni affinché ci sia una riconversione alla più rapida possibile verso il metano specialmente agendo intanto sugli enti pubblici perché almeno gli enti pubblici, la Provincia, l'ospedale e tutti quegli enti pubblici che non hanno ancora provveduto alla riconversione direi che è opportuno e importante che lo facciano al più presto possibile. Ricordo che già con la precedente amministrazione alcuni edifici pubblici, certe scuole, eccetera, erano stati riconvertiti, era una bella e mi par di ricordare anche con non eccessivi eccessive spese. Quindi mi pare che la cosa più opportuna sia, sia quella di favorire di spingere affinché al più presto vengano riconvertiti a metano tutti quegli edifici che ancora non lo sono e già con quello avremmo una riduzione da un punto di vista di inquinamento ambientale nella nostra aria. Per quello che riguarda la problematica ambientale penso che sia preferibile la proposta formulata dal sindaco, quella cioè del tema venga investita sì la commissione per vedere di analizzare le problematiche riguardanti appunto le questioni attinenti l'inquinamento e vengano poste in atto tutti quelle iniziative che possano portare a una riduzione se non all'eliminazione dell'inquinamento dell'aria che come già ricordato e come d'altra parte risulta dai dati anche negli anni passati visto dei picchi nel Comune di Sondrio tali da portarci al di fuori di quelle che sono le normative comunitarie. E quindi ritengo che questo sia, quest'ordine del giorno sia da bocciare invece sia da favorire quella proposta formulata dal sindaco e spero che il presidente della commissione ad hoc si prenda in mano l'impegno e convochi la commissione al più presto anche perché il problema l'abbiamo alle porte, ancora un mesetto, un mese e mezzo e poi l'inquinamento incomincerà a diventare piuttosto pesante.

PRESIDENTE

Grazie, metto quindi in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole? 4.

Contrari?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

.....25 contrari.

PRESIDENTE

25 contrari (componenti Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Pagnozzi, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Vega, Giustolisi, Limuti, Moltoni, Zanesi). e 4 favorevoli.

L'ordine del giorno è respinto.

Abbiamo l'ultimo punto: l'“Approvazione dello schema di Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi finalizzato all'attuazione delle politiche regionali, concernente l'ambito territoriale della Provincia di Sondrio”. La parola all'assessore per una breve illustrazione.

ASSESSORE IANNOTTI

Sì grazie presidente.

L'accordo quadro di sviluppo territoriale è un accordo di programmazione negoziata tra la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio, la Camera del Commercio e il Comune di Sondrio e coinvolge anche altri soggetti. Il 18 di gennaio del 2008 è stato, si è insediato il comitato di coordinamento dell'AQST che è composto dal presidente della Giunta Regionale, dal presidente della Provincia di Sondrio, della C.C.I.A.A. e dal sindaco di Sondrio. Questo coordinamento che si avvale della segreteria tecnica all'interno del tavolo territoriale di confronto ha lavorato per individuare alcuni progetti da inserire all'interno di questo accordo quadro. Nel merito di questo accordo vengono individuati cinque obiettivi strategici che sono stati elencati e approfonditi anche all'interno della commissione, quest'accordo contiene progetti ritenuti strategici per lo sviluppo del territorio provinciale ed individuando tre gruppi di progetti che sono riepilogati nell'allegati B, C e D. L'allegato B contiene progettualità nei quali è già stato attivato lo strumento di programmazione quindi A, D, P o altro e quindi devono essere solo monitorati. Nell'allegato C, l'allegato C contiene progetti invece che verranno realizzati nel breve e medio periodo o perché sono ritenuti strategici o perché sono già in uno stato avanzato di progettazione. All'interno di questo allegato sono anche definite le priorità di intervento. Nell'allegato D invece sono contenuti i progetti di lungo periodo che anche se sono condivisi dal territorio sono ora in una fase progettuale preliminare oppure non sono state individuate le risorse economiche necessarie per attuarli. Tra i progetti che interessano il Comune di Sondrio e come soggetto promotore che sono inseriti nell'allegato C e sono ritenuti prioritari c'è il progetto recupero del teatro Pedretti che è un progetto di 7.400.000 euro dove vengono anche individuate le risorse disponibili per 4.400.000 mentre per 3.200.000 sono risorse individuate, che dovrà individuare il Comune accollandosi probabilmente un mutuo. Altri progetti contenuti nell'allegato C che sono definiti prioritari che interessano il Comune di Sondrio ma che hanno come promotore altri soggetti sono il progetto del calore pulito che qui abbiamo discusso ampiamente in precedenza, il progetto di completamente della frana di Spriana, di Spriana che è un progetto di 7.000.000 di euro e avere come soggetto promotore il Ministero delle Infrastrutture e il progetto giovani energia ed innovazione che è un progetto il cui promotore è la cooperativa Solco. Ogni sei mesi il comitato di coordinamento su proposta della segreteria tecnica individua eventuali altri progetti da inserire all'interno di questo accordo quadro oppure aggiorna progetti, priorità di progetti che sono contenuti all'interno dell'accordo stesso.

PRESIDENTE

Grazie consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie signor presidente. Io vorrei proporre l'emendamento a questo, a questa delibera in quanto riteniamo che il fatto che all'interno di essa ci sia previsto il progetto calore pulito ed essendo il consiglio ha appena deliberato in merito propongo che al punto 1) del dispositivo di aggiungere alla fine del periodo le seguenti parole: "e di precisare che tenuto conto della decisione assunta da parte del consiglio comunale nella presente seduta in merito al progetto calore pulito città di Sondrio in Comune di Sondrio, il Comune di Sondrio non aderirà ne sarà parte degli atti relativi alla progettualità inserita nel programma d'azione di cui all'allegato C al numero C12 e denominata calore pulito città di Sondrio. Grazie.

PRESIDENTE

Eh posso avere, possiamo avere l'emendamento.

Consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

Grazie presidente. Mi corre l'obbligo di ricordare anche se l'ora è tardi che stiamo parlando di un accordo quadro di sviluppo che meriterebbe una bella e approfondita discussione perché si tratta di dire: questo territorio cosa farà, dove andiamo, quali sono le priorità? Su questo il consiglio comunale dovrebbe un po' dibattere e soffermarsi un momento, non è questa la sera, noi dobbiamo dare il mandato al sindaco di portare avanti queste priorità indicate ma a me corre l'obbligo di ricordarvi che ce ne è una che mi pesa molto, che pesa sulla mia coscienza e che quella che riguarda questo continuo annuale periodico ricordarci che noi dobbiamo fare un accordo di programma per la strada e la viabilità della Valtellina, è dal 2000 che questa Regione Lombardia continua a mettere agli atti accordi poi chiama i giornalisti dice: per i mondiali, per questo, per queste elezioni, per quest'altro, facciamo accordi di programma e continua a dirci la strada, la viabilità, Bormio, le varianti e non si fa nulla. Quindi con un po' malinconia ricordo a tutti che sono dieci anni che noi ci tiriamo dietro in questi accordi di programma una presa per i fondelli e mi spiace che non ci sia il presidente della Provincia che meriterebbe di ascoltare queste osservazioni, sono dieci anni che della strada non si fa nulla ma si fanno campagne elettorali, si fanno i mondiali, si va in televisione, si fanno i giri in elicottero e questi sono gli accordi di programma. Che valore hanno a questo punto? Hanno solo un valore elettorale? Temo di sì perché di queste cose noi non vedremo niente. Io sono sicuro che l'anno prossimo i lavori della strada non iniziamo anche se qui vengono fatte continuamente promesse.

Una raccomandazione al sindaco del Pedretti abbiamo già detto, certamente l'allegato D io spero che questa amministrazione porti un punto sicuramente quello della razionalizzazione del patrimonio immobiliare dell'Azienda Ospedaliera perché guardate che sono stanziati 26.000.000 e ci sono eh in Regione questi soldi ma ne spendono appena cinque per i nostri vecchi ospedali. Quindi come presidente della conferenza dei sindaci c'è una priorità, qui bisogna far spendere i soldi perché se no i nostri ospedali diventano vecchissimi, vetusti e la gente se ne va. E un'altra raccomandazione portare dall'allegato D all'allegato C, faccia il possibile, il punto D15 che è la realizzazione del centro polifunzionale dei servizi alla persona che è quello che riguarda la ristrutturazione della casa di riposo della città di Sondrio e che è una priorità che non deve restare al punto D. Quindi con questa raccomandazione votiamo a favore ma che si lavori perché questi punti vengano in parte modificati e laddove dove è possibile realizzati cominciando dal primo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cattellini Alda.

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Io voglio rifarmi all'allegato D15 a cui ha già fatto riferimento Tam perché vorrei illustrarlo con, anche solo con il titolo "realizzazione di un centro polifunzionale di servizi alla persona mediante riqualificazione ex sede della casa di riposo città di Sondrio composto di due immobili contigui di proprietà della fondazione Onlus casa di riposo città di Sondrio" sono anni che questo progetto viene ventilato ed è un progetto destinato a persone disabili e persone anziane e quindi credo che un'attenzione massima debba essere rivolta a queste persone. Recentemente ho parlato anche con Del Curto della casa di riposo città di Sondrio che tutti conoscete con Alberto Del Curto e insieme credo che siamo riusciti a capire che i bisogni sia per gli anziani che soprattutto per quelli spalmati su tutto il territorio provinciale sia per i disabili e le loro famiglie, i disabili che frequentano il centro diurno nel 75% dei casi hanno genitori che hanno più di 70 anni d'età e si avvicinano agli 80 e quindi credo che il problema dell'aiuto alla famiglia dell'accompagnamento al distacco e di pensare a una residenzialità per queste persone nella nostra città sia assolutamente un dovere per tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Io credo che l'impostazione che ci è stata proposta sia corretta nella struttura globale però sono convinto e questo mi pare un difetto molto grave che manchi un impostazione organica di questo, del contenuto progettuale in altri termini manca una visione strategica relativa allo sviluppo della provincia. Il piano degli interventi si presenta come un insieme di proposte senza che ci sia un filo conduttore. C'è chi vuol fare un traforo, chi vuol fare una ferrovia, chi un areo superficie, chi vuol impegnarsi nel risparmio energetico costruendo centrali alimentate con combustibile di vario tipo, chi vuol interessarsi invece di energia solare. Insomma c'è una cozzaglia di progetti che singolarmente, per carità, sono tutti meritevoli di attenzioni ma di questi non si intuisce quale sia lo sviluppo territoriale che s'intende dare alla nostra provincia. Il metodo credo che purtroppo sia quello vecchio, quello che ha portato a un degrado del nostro fondo valle, cioè fondo valle della nostra provincia e io credo che quello che lascia perplesso è la varietà delle opere presentate nel progetto strategiche. Abbiamo opere che possono essere realizzate in tempi ragionevoli e con risorse probabilmente reperibili anche sul territorio e ve ne sono altre che appaiono del tutto faraoniche e utopiche altre invece specialmente quelle destinate al servizio alle persone e alla difesa dell'ambiente che andrebbero potenziate e estese a un territorio più ampio per cui sono d'accordo con gli interventi precedenti.

Concludo dicendo che non è semplice esprimere un giudizio complessivo su uno schema tanto ampio a meno che non ci, si chieda al consiglio comunale di prendere atto del numero di progetti presentati e di valutare soltanto la struttura dello schema di fondo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, altri interventi?

Allora prima devo mettere in votazione l'emendamento quindi lo rileggo.

Al punto 1) del dispositivo della delibera dopo, anzi leggo il punto 1) di approvazione lo schema di Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi finalizzato all'attuazione delle politiche regionali, concernente l'ambito territoriale della Provincia di Sondrio allegato A alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale al quale va aggiunto: "e di precisare che, tenuto conto della decisione assunta da parte del consiglio comunale nella presente seduta in merito al progetto 'Calore Pulito Città di Sondrio' il Comune di Sondrio non aderirà né sarà parte degli atti relativi alla progettualità inserita nel programma d'azione di cui all'allegato C al n. C12 e denominata 'Calore pulito città di Sondrio'".

Chi è favorevole a questo emendamento?

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

25

PRESIDENTE

25

Contrari?

Astenuti?

4

VOCI LONTANE DAL MICROFONO

.....si può avere una copia.

PRESIDENTE

Allora 25 favorevoli e 4 astenuti (cons. Sava, Rebai, Massera e Forni).

Metto adesso in votazione l'accordo quadro.

I favorevoli?

Astenuti?

Contrari? Nessuno

VOCE LONTANA DAL MICROFONO

Allora sono 28 favorevoli

PRESIDENTE

28 favorevoli e un astenuto (cons. Forni).

Bene grazie a tutti arriverci al prossimo consiglio.